QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 10 Febbraio 1952
Anno VIII - Num. 36
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-639, 50-580, 53-581. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 100 - Annunzi finanziari e legali L. 250 - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni) L. 1000 - Echi di cronaca L. 350 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 8100, semestre L. 4250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il partigiano — ignoto —

Qui non è solitamente il luogo per parlare di libri. Ma questo non è propriamente un libro, è un'azione, anzi una serie di azioni in apparenza staccate, però legate da una profonda unità di motivi e di scopi. Sono le *Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana* a cura di Piero Malvezzi e di Giovanni Pirelli. E poichè queste azioni si inseriscono nel grande movimento di passione e di battaglia che occupò la storia d'Italia tra l'8 settembre e il 25 aprile, il libro costituisce un fatto nazionale, anzi un grande fatto nazionale, che oggi deve precedere tutti gli altri.

Queste lettere sono, come il titolo dice, l'ultimo commiato che patrioti e partigiani, sul punto di morire, poterono far giungere a familiari e ad amici. Sono in tutto 112, quante cioè i compilatori riuscirono a raccogliere, attraverso una ricerca rigorosa e minuziosissima condotta in tutta Italia. Quando si pensa che i caduti nella guerra di liberazione furono 80.000, che all'infuori dei bambini e di coloro che ebbero morte subitanea in combattimento, tutti gli altri avrebbero senza dubbio desiderato, se fosse stato loro concesso, ricordarsi in quell'istante supremo alla mamma, al figlio, alla sposa, appare non solo la spietata ferocia di quelle esecuzioni, ma il senso religioso di queste pagine. Le quali sono la scarsa voce di decine e decine di migliaia di infelici che non poterono parlare. Leggerle è dunque come ascoltare un popolo di morti.

E davvero quello che, alla fine della lettura, colpisce e meraviglia è la sostanziale identità del loro contenuto. Sono scritte da uomini diversi, di diversa fede e partito, colti e incolti, il che non ha questa volta nessuna importanza, tant'è vero che forse le più alte e impressionanti sono degli incolti. E quali sono scritte in Piemonte e quali in Toscana, quali in Liguria e quali nel Veneto, in una caserma o in una prigione, tracciate al fioco lume dell'ultima notte su un foglio sgualcito ottenuto dalla compassione di un cappellano o di un custode, oppure graffiate sul muro con un chiodo. Eppure esse esprimono tutte le stesse cose, gli stessi pensieri, quasi si direbbe in un ordine costante, quasi addirittura con le medesime parole. Si che se, per un momento, si spogliano dei nomi, queste lettere di un popolo di morti appaiono alla fine come una sola lettera, scritta da uno solo. E' la lettera del partigiano ignoto.

Molti di coloro che muoiono sono ancora ragazzi. E' naturale che il babbo, la mamma si trovino alla soglia di queste lettere, dritti, silenziosi, come forse in quel momento stavano dritti e silenziosi sulla porta del casolare, scrutando se qualcuno venisse a portare notizie. « Cara mamma, vado alla morte, credo che il tuo caro figlio ti sarà molto duro non poterlo rivedere più ». E l'altro che scrive col temperino sull'intonaco: « Picco Aldo, classe 1926 di Venaria (Torino), fucilato a Savona il 21-6-44. Chi va a Venaria vada dalla mia mamma ». Chi legge vada subito dalla sua mamma a tenerle compagnia. E il pensiero del papà: « Sei il semplice uomo, grazie papà caro, per ogni lavoro, per ogni sacrificio. Basta sapere ti dice: bravo papà ».

Subito sconginrano di farsi forza, di non piangere. « Non piangere se non mi rivedrai su questa terra, questo è il mio destino ». E un altro: « Mamma è il tuo bambino che ti supplica e che ti dà un comando di moribondo, devi avere tanta tanta forza ». La morte lo fa istantaneamente uomo anche di fronte alla sua mamma. Darebbero, se così si può dire, una scodella vita pur di apparire consolati i loro cari. Trovano degli argomenti candidi e stupendi: « Ho fatto la mia spontanea volontà, perciò non dovete piangere ». Si dànno perfino un tono spigliato: « Non prendetevela troppo chè io, dopo una buona Comunione, muoio sereno col vostro nome sulle labbra ».

E poichè sanno di dare un immenso dolore, tutti dal primo all'ultimo chiedono perdono. « Mamma perdonami, è un grande dolore che ti dò; ma è il dovere che mi chiama ». Il dovere di morire! Con umiltà che dovrebbe cavarci le lacrime, riconoscono il loro torto: il loro torto di morire per noi. « Vi chiedo scusa se mi sono messo sulla pericolosa via che mi ha portato alla morte ». Si aprono talora in queste confessioni lampi su tragici conflitti, come uno che scrive al padre: « Non mi serbare rancore, ho avuto una fede diversa dalla tua ».

Drammatico è questo rimorso per coloro che lasciano una famiglia. « Questa mia colpa di fronte alla famiglia, cioè te e il mio figliolo che già vive da tanti mesi nel tuo seno ». E un operaio: « Ti lascio senza niente, in balia e chissà quale asperità: quale ingiustizia si è abbattuta sopra la nostra sorte ». Queste lettere di papà e di mariti sono le più belle e strazianti, come se, per essere le radici dell'uomo più addentro nella sostanza terrena, lo strappo sia più sanguinoso.

Anch'essi chiedono perdono. « Per la mia fede occorreva la mia vita. L'ho data con gioia. Tu e la bambina mi perdonerete. Benediteni sempre e vogliatemi bene: ne ho tanto bisogno ». Nelle lettere ai figli si rimettono al loro giudizio: « Non devi piangere nè vergognarti di me. Quando sarai grande capirai meglio ». Perchè sempre il tormento che li rode è la condanna, per quella ombra infamante che nella coscienza popolare è atavicamente legata alla sentenza capitale, anche se il processo è una farsa e il tribunale illegittimo. « E' la politica che mi uccide, ma il tuo papà non è stato ladro nè assassino ». « Ricordati che muoio non da delinquente ma da patriota ». E la protesta contro la condanna iniqua esplode nel grido di uno di loro: « Solo Dio può condannare a morte ».

Perciò, perchè si sentono innocenti, tutti sono così tranquilli. « Sono tranquillo perchè ho la coscienza pulita ». Con sereno stoicismo dispongono in loro poche cose, fanno le loro ultime raccomandazioni. Terribile, nella sua calma, questo avviso mandato da due partigiani contadini fucilati sulla via Cassia: « Cara mamma, oggi 17 ore 7 fucilati innocenti. La mia salma si trova di qua della scuola cantoniera dove sta Albegno, di qua dal ponte. Potete venire subito a prendermi ». Con la maestà del morente ingiungono pace: « Di' a papà che non beva più e che ti sia sempre vicino ». « Papà perdona alla mamma ».

Pochi sono coloro che lasciano un mandato di vendetta. Non imprecano. « Non maledico nessuno ». Lo dicono anche agli altri: « Non maledite nessuno come non maledico io ». E non soltanto non maledicono, perdonano. « Muoio perdonando colui che ® causa della mia fine » (Il perdono per il delatore). Come luogo tutto il loro perdono che una giaculatoria, la catena di questi perdoni. « Perdono ai miei carnefici che mi portano alla morte ». « Quelli che mi hanno condannato li perdono. Volete di più? Arrivano come i santi, a riabilitare i loro persecutori, a trovare per essi parole di bontà e di rispetto. Così il povero operaio bergamasco che scrive alla madre: « Non porterai odio a nessuno di questi che mi uccidono, perchè sono gli unici soldati che ho trovato sul mio cammino ».

Questa è la lettera che il partigiano ignoto manda a tutti noi. La manda per far sapere che non ci siamo sbagliati. Perchè, sì, ci fu un momento in cui tutti abbiamo creduto nel miracolo. Tutti abbiamo creduto che, da quel purgatorio di ferro e di sangue, gli uomini e il mondo sarebbero usciti migliori. Il partigiano ignoto ci scrive ora di non disperare, di avere pazienza, di stare sicuri perchè, se anche lui sbaglio di veleno, di paura sembrano a ogni momento offuscare quella promessa, l'Italia non torna più indietro, e neanche il mondo non torna più indietro: perchè nel profondo dove si formano i secoli, Iddio ha già incominciato un nuovo avvenire. Ed esso non fosse vero non se lo avrebbe scritto.

Filippo Sacchi

UNA NOTA DI PROTESTA ALL'URSS

Mosca ha violato il trattato di pace vietando l'ingresso dell'Italia all'Uno

Il Governo sovietico è venuto meno all'impegno sottoscritto; quello italiano si adeguerà alla situazione

Roma, 9 febbraio.

Il Sottosegretario agli Esteri on. Taviani, a nome del Governo italiano ha rimesso ieri sera a Palazzo Chigi all'ambasciatore dell'U.R.S.S., S. E. Mikhail Kostylev, la seguente nota:

« Il Ministero degli Affari Esteri, per incarico ed a nome del Governo della Repubblica, ha l'onore di fare all'ambasciatore dell'U.R.S.S. in Roma, con preghiera di volerla portare a conoscenza del Governo sovietico, la seguente comunicazione:

« Nella seduta del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, svoltasi a Parigi il 6 febbraio u. s., il rappresentante del Governo dell'U.R.S.S. ha posto il veto all'approvazione della risoluzione presentata dalla Francia per raccomandare all'Assemblea generale l'ammissione dell'Italia. E ciò nonostante tale raccomandazione fosse stata sollecitata dall'Assemblea generale stessa il 7 dicembre 1951, con una imponente manifestazione (54 voti a favore, un astenuto e 5 contrari: U.R.S.S., Bielo Russia, Ucraina, Polonia e Cecoslovacchia) e nonostante che nel Consiglio di Sicurezza tutti i membri, ad eccezione dell'U.R.S.S., si siano dichiarati in favore della proposta francese per l'ammissione dell'Italia.

« E' questa la quinta volta che il rappresentante dell'U.R.S.S. pone in Consiglio di Sicurezza il veto contro l'ammissione dell'Italia all'U.N.O. A prescindere da qualsiasi apprezzamento sull'atteggiamento adottato dall'U.R.S.S. nel senso che il Consiglio di Sicurezza debba raccomandare simultaneamente la ammissione all'U.N.O. di tutti gli Stati che ne hanno fatto domanda, il Governo italiano rileva che tale presa di posizione non può giustificarsi nei riguardi dell'Italia, verso la quale, col trattato di Parigi del 10 febbraio 1947, l'U.R.S.S. ha assunto l'impegno di appoggiare le domande che l'Italia presenterà per divenire membro della organizzazione delle Nazioni Unite e per aderire a tutte le convenzioni concluse sotto gli auspici delle Nazioni Unite.

« Il veto sovietico pertanto non solo offende la dignità della nazione italiana, ma ne lede un riconosciuto diritto e costituisce da parte dell'U.R.S.S. la violazione di un impegno da essa sottoscritto ed assunto nei confronti dell'Italia col suddetto trattato.

« In conseguenza il Governo italiano eleva la più energica protesta contro tale violazione e dichiara al tempo stesso che ogni ulteriore applicazione da parte sua degli obblighi che il trattato medesimo ha imposto all'Italia nei confronti dell'U.R.S.S. non potrà che adeguarsi alla situazione determinatasi a causa della attitudine del Governo sovietico.

« Il Ministero degli Affari Esteri esprime all'ambasciatore dell'U.R.S.S. gli atti della sua più alta considerazione ».

La messa a punto del Governo italiano

Roma, 9 febbraio.

Il testo della nota italiana alla Russia è abbastanza esplicito e non richiede molti commenti esplicativi. Se la prima parte si può definire soltanto una «protesta» — e, per quanto redatta in termini molto fermi con ineccepibili motivazioni, non potrebbe avere di per se sola, come tutte le proteste diplomatiche, concreti effetti politici — la seconda annuncia invece una decisione, quella cioè di adeguare alla situazione determinatasi a causa dell'atteggiamento sovietico «ogni ulteriore applicazione degli obblighi che il trattato di pace ha imposto all'Italia».

Siamo con questo, come già è stato detto da qualche parte e come domani sosterrà la stampa di sinistra, ad una denuncia del « Diktat » nei confronti della Russia? Non propriamente. A palazzo Chigi si preferiva parlare stasera di una « messa in mora », e non è, come si potrebbe credere, una perifrasi per esprimere la stessa sostanza. L'Italia non si sottrae agli obblighi che le derivavano dal trattato, non li considera decaduti. Constata semplicemente che l'altra parte è venuta meno ad impegni da essa assunti nei suoi riguardi (quello di « appoggiare le domande che l'Italia, presenterà per divenire membro dell'organizzazione delle Nazioni Unite ») e di conseguenza si ritiene in diritto di sospendere l'applicazione dei suoi obblighi. I trattati sono obblighi contrattuali che esigono il rispetto delle due parti.

Bisogna aggiungere che l'Unione Sovietica già si doveva attendere qualcosa del genere. E' proprio di ieri un articolo di *Tempi Nuovi*, ove si stendeva un bilancio dei rapporti tra l'U.R.S.S. ed i cinque Paesi sconfitti firmatari del trattato di pace: la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria, la Finlandia e l'Italia.

« Sia i trattati — vi si leggeva — che i Paesi con i quali sono stati conclusi sono stati messi alla prova del tempo... La posizione e il grado di sviluppo raggiunti sono ben diversi nei cinque Paesi... ». Quale sia il giudizio dell'organo sovietico su questi cinque Paesi è facilmente immaginabile. La Romania, l'Ungheria, la Bulgaria — i tre Paesi assorbiti completamente nell'orbita russa — hanno dato uno « splendido esempio » ed hanno « scrupolosamente tenuto fede agli impegni loro derivanti ».

In Finlandia « i gruppi reazionari accarezzano ancora la speranza di riesumare la loro vecchia e fallita politica, ma le masse hanno dato una dimostrazione così chiara ed inequivocabile della loro volontà di pace che i dirigenti del Paese sono obbligati a rendersene conto... ». L'Italia, invece, è condannata senza appello in quanto « fin dalla guerra, a tutti gli effetti pratici, è rimasta subordinata agli imperialisti americani ».

C'è, quindi, ancora una volta l'espressione di quella ostilità preconcetta che ha avuto occasione di manifestarsi ufficialmente nelle conferenze internazionali, la conferma che l'unità di misura per giudicare i vari Paesi firmatari del trattato è ormai esclusivamente quella del loro schieramento in uno o nell'altro blocco politico. In questa atmosfera nemmeno la nota di ieri sera può costituire una sorpresa.

V'è ancora da chiedersi quali effetti concreti potrà avere nelle relazioni internazionali la « messa in mora » del trattato annunciato dalla nota. Sul piano economico, anche se non si hanno per il momento dati aggiornati sulle riparazioni pagate o da pagare all'unione sovietica, sembra possibile affermare che la sospensiva non avrà incidenze di molto rilievo. Assai meno importanti, comunque, di quelle riguardanti il piano politico generale.

Si ricorderà infatti che nell'ottobre scorso il nostro Governo inviò a tutti i paesi firmatari del trattato di pace una nota con cui se ne chiedeva la revisione. Tutti i paesi interessati, ad eccezione di quelli facenti parte del blocco sovietico, risposero positivamente. Erano la grande maggioranza, ma non erano tutti, e formalmente, quindi, la posizione italiana era piuttosto singolare. Si trovava, in definitiva, a dover conservare nei rispetti di una minoranza di paesi quegli obblighi che la maggioranza aveva dato per superati.

Con la nota odierna la posizione è anche formalmente sanata. L'Italia può sentirsi « liberata » dal trattato di pace nei confronti di tutti i paesi firmatari: da una parte perchè il superamento è stato bilateralmente accettato, dall'altra poichè le si contesta il diritto di chiedere il rispetto di impegni che la parte stessa ha per prima infranto. Ricorre giusto domani il quinto anniversario della firma del trattato. Si può ben dire che esso segna anche la conclusione di tutta una fase diplomatica.

e. f.

Colloquio De Gasperi-Dunn

Roma, 9 febbraio.

L'on. De Gasperi ha ricevuto stasera al Viminale l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, James Dunn, intrattenendolo a colloquio. A quanto si apprende il colloquio va messo in relazione ai lavori della prossima conferenza di Lisbona.

Alcune ragioni di malcontento

Quattro deputati democristiani hanno presentato un progetto di legge che dice: « dal 1° gennaio del '51 è abrogata l'esenzione da ogni tributo sulle indennità parlamentari ». *Speriamo che la proposta non cada nel nulla come di consueto, perchè nello scandalo generale della denunzia sui redditi, quello particolare dei ministri, dei senatori e dei deputati ha avuto profonde ripercussioni politiche. Anche i cittadini più benevoli pensano che i legislatori devono dare il buon esempio. Invece dall'alto si sono avuti soltanto esempi cattivi e una dura verità si fa strada. L'onere principale delle imposte dirette non ricade sugli industriali, sui commercianti, sugli agricoltori e su coloro che hanno lauto entrate variabili non sottoposte a controllo, ricade sulla piccola e media borghesia, su chi percepisce un salario od uno stipendio fisso che non può nascondere perchè la denuncia è fatta anche dai datori di lavoro. L'iniquità del nostro sistema fiscale porta a questo risultato: qualunque sia la via seguita per imporre tributi, sono sempre le spalle più deboli a sopportare il peso maggiore.*

Non solo per l'ingiusta distribuzione del reddito nazionale vi è un diffuso malcontento nel Paese, vi contribuiscono altre cause. Nell'amministrazione dello Stato sono evidenti segni di stanchezza, di incuria e di disordine. I principali servizi pubblici: le ferrovie e le poste, i telegrafi ed i telefoni funzionano male: mancano le scuole e l'edilizia popolare non fa progressi. L'Italia è un paese moderno secondo gli articoli della Costituzione ed è inevitabile che gli interventi dello Stato nell'economia privata siano sempre più numerosi. Quale attività è ancor possibile svolgere che non esiga un bollo od un permesso? I tempi sono diversi, ma la burocrazia è sempre quella e nei rapporti con i pubblici funzionari il cittadino qualunque non è mai tranquillo. Nel migliore dei casi perde molto tempo, nel peggiore lo attendono fastidi e guai, perchè talvolta le leggi sono approssimative e l'interpretazione capricciosa. Malgrado l'Italia sia un paese moderno, le consuetudini feudali non sono scomparse: soltanto minoranze privilegiate possono sbrigare rapidamente le pratiche con i rappresentanti dello Stato ed anche concludere affari con larghi margini di utili pagati dai contribuenti.

Questo diffuso malcontento è la fonte d'una crisi morale di cui si conoscono i sintomi: disinteresse e disistima verso le istituzioni, scarsa fiducia nel regime, incertezza sull'avvenire; infine la ingiustizia sociale ha perfino indebolito il vigore della parola libertà. La democrazia non può vivere a lungo grazie ad astute leggi elettorali e con la forza della polizia. Essa ha diritto di esistere soltanto se dispone del volontario consenso della maggioranza dei cittadini. Per ottenere questo consenso, per riconquistare la fiducia in parte perduta, bisogna rinunziare alle quotidiane, ipocrite formule a cui nessuno crede e dire a tutti, senza timore, la verità. Ne può nascere un vasto movimento di idee che aiuti Governo e partiti ad agire con più coraggio e con maggiore serietà.

g. d. b.

Le "amministrative„ confermate per primavera

Si pensa di prolungare di un anno l'attuale legislatura, anticipando nel contempo le elezioni del Senato?

Roma, 9 febbraio.

(e. f.) « Spira vento elettorale » scriveva stasera in un titolo un quotidiano romano e veramente da qualche giorno tutti gli ambienti politici sono entrati in quella atmosfera tipica dei periodi preelettorali. Si studiano con attenzione le leggi, si moltiplicano riunioni e sondaggi, si stabiliscono piani di propaganda, si cominciano ad esaminare i nomi che concorreranno a formare poi le varie liste.

L'obiettivo dichiarato è quello delle elezioni amministrative, ma, come si sa, queste costituiranno un ottimo banco di prova per le successive elezioni politiche generali: si guarda a quelle, quindi, pensando a queste. A rigore, tuttavia, non si sa ancora se e quando queste elezioni amministrative si svolgeranno. Si è anzi ripetutamente parlato di un probabile rinvio, da qualche parte si è anche detto che i liberali si sarebbero assunti il compito di farne la richiesta ufficiale, avendone ottenuto il preventivo assenso della democrazia cristiana.

Le ultime informazioni però assicurano che le amministrative si faranno senz'altro in primavera e stasera l'agenzia *Italia* si riteneva in grado di aggiungere: « Qualsiasi notizia che tende a far credere altrimenti è destituita di ogni fondamento ».

Se sono esatte le nostre informazioni il progetto di rinviare le amministrative sarebbe stato abbandonato poichè i « partiti minori » ponevano, come condizione, che in compenso fosse anticipato all'autunno di quest'anno lo svolgimento di quelle politiche. Proposta accolta senza contrasti dagli organi dirigenti della D.C.; se non che per attuarla sarebbe stato necessario l'assenso dei parlamentari e fare accettare dagli interessati una abbreviazione del loro mandato era impresa assai ardua, non solo per i democristiani, ma per tutti gli altri partiti.

Si penserebbe invece ad un prolungamento dell'attuale legislatura, un anno o poco meno, in maniera di far coincidere (anticipando nel contempo le elezioni del Senato che, al contrario della Camera, resta in carica per sette anni) le elezioni nei due rami del Parlamento.

Di questo, ad ogni modo, vi sarà tempo di riparlare. Per il momento l'argomento del giorno sono le elezioni amministrative. Quando saranno indette? Se si mantiene ferma la data del 10 maggio come ultimo termine per lo svolgimento, il Governo ha tempo sino al 10 marzo per indire ufficialmente la consultazione, poichè, com'è noto, è necessario un margine di 60 giorni. Per quell'epoca sarà in grado di sapere se a Montecitorio sarà approvata la legge contro il neofascismo già approvata dal Senato ed avrà così un quadro esatto dei termini in cui si presenta il « problema elettorale del Sud ».

La considerazione non sembri troppo brutale. Bene o male il neofascismo giuoca nel Meridione la sua carta principale e la questione muta sensibilmente se esso potrà presentarsi a bandiere spiegate o se sarà costretto, per effetto della nuova legge, a camuffarsi sotto altre spoglie.

PROPOSTA FRANCESE A WASHINGTON

Creare nel Nord Africa un'industria aeronautica

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 febbraio.

Il ministro della aeronautica francese Pierre Montel giunto ieri a Washington per conferire col segretario all'aviazione americana Finletter, ha proposto questa mattina, in una lunga conferenza al Pentagono, che la Francia e le altre nazioni atlantiche uniscano le loro industrie aeronautiche per creare in Nord-Africa, e possibilmente in Algeria, una nuova industria aeronautica europea per accelerare ed aumentare la produzione di aerei moderni destinati alle forze della difesa occidentale.

La tesi esposta da Montel a Finletter, e che il segretario all'aviazione americana sembra aver accolto con molto interesse, parte dalla necessità di superare una volta per sempre i ritardi, i doppioni e gli investimenti inutili che si verificano oggi nelle industrie aeronautiche alleate. La Francia teme soprattutto che in Europa ed in America si sacrifichino somme ingenti per la costruzione di nuovi impianti destinati a produrre solo fra due o tre anni, mentre impianti già esistenti in Francia od altrove lavorano solo parzialmente.

E' necessario quindi: primo: procedere al censimento del potenziale industriale aeronautico europeo compreso quello della Germania occidentale; secondo: pensare ai mezzi per risolvere lo squilibrio fra i mezzi di produzione ed i mezzi finanziari la cui deficienza impedisce in Francia ed altrove la piena utilizzazione delle capacità produttiva.

g. t.

NELLA CAPPELLA DEL CASTELLO DI SANDRINGHAM

La veglia di famiglia

Nella notte fredda ma limpida il feretro fu trasportato alla chiesa su un rustico carretto a due ruote - Un pifferaio suonò sulla cornamusa una mesta nenia funebre scozzese - Sulla bara una corona di fiori della moglie: "Caro Bertie, la tua sempre innamorata Elisabetta„

(Dal nostro inviato speciale)

Sandringham, 9 febbraio.

Il feretro di re Giorgio VI è oggi esposto nella piccola chiesa di Santa Maria Maddalena, che sta in fondo al parco del castello di Sandringham. Ai quattro lati della cassa di legno di quercia, che porta soltanto una piccola targa di metallo e la scritta « Albert Frederick Arthur Georges Windsor, nato nel 1895, morto nel 1952 », ed è coperta dallo stendardo personale del re, montano la guardia d'onore quattro guardiacaccia nella tenuta abituale: indossano la giacca di pesante stoffa tweed con pantaloni raccolti sotto il ginocchio nelle calze di lana pesante, e portano gli scarponi da caccia: la divisa in cui fino a tre giorni fa essi l'accompagnavano ogni giorno, mattina e pomeriggio alla caccia.

La casa tra i boschi

Questa è la residenza preferita del re che — come suo padre Giorgio V — usava dire: « Ho un palazzo a Londra, ma la mia casa è a Sandringham ». E' un immenso palazzo costruito nel secolo scorso in stile Tudor, con una facciata di 150 metri, che dà su uno spiazzo erboso, incantevolmente verde e levigato. Tutto intorno i boschi e le tenute si diramano in ogni direzione, per una estensione di 14 mila acri di terreno. E' la casa privata dei Windsor, che Edoardo VII comprò per 200 mila sterline, e alla quale, da allora, tutti i sovrani inglesi si sono dedicati con amore. Qui intorno essi hanno le fattorie che molti, come Giorgio VI, curarono personalmente. Uno dei titoli che furono dati al re defunto fu infatti proprio quello di « re agricoltore ». In questo palazzo di mattoni rossi è lo studio dal quale ogni anno, il giorno di Natale, dopo il celebre pranzo col tacchino (che proprio in questa contea divenne il simbolo del pranzo del Natale anglo-sassone) egli si rivolgeva ai suoi popoli parlando da un microfono d'oro: « Parlo dalla mia casa a voi nella vostra » disse una volta.

Questa terra che i reali inglesi hanno scelto per sè è piatta, a pochi metri sul mare non lontano, grassa e umida; perfetta per l'erba che nutre le vaccine da latte (la « latteria del re » che fa parte di queste tenute ha vinto molti premi di produzione), ricca di alberi e di cacciagione. Nei prati del re giostrano liberamente i branchi dei cervi, nei campi e nei cespugli si stanano le lepri a centinaia e, dall'altra parte della strada maestra, a poche miglia dal mare, si cacciano le anatre. Da quella parte viene un vento gelido che scende dal Mare del Nord, dove i battelli dei pescatori escono a stormi con i motori Diesel che brontolano eternamente, alla pesca dei grandi banchi di aringhe. Qui, più che il sovrano del paese, Giorgio VI era « il signore del posto » e i guardiacaccia, i guardaboschi, i lavoranti, i fattori e i cavallanti che oggi sono venuti qui in devoto pellegrinaggio, fanno parte della sua « famiglia ».

Filippo al volante

Poco lontano dal grande palazzo, lungo il sentiero che porta alle scuderie e ai canili, sta il grande « cottage dei York » dove egli nacque. E nella stessa chiesa minuscola dove egli fu portato dalla madre, regina Mary, 56 anni fa, ai primi vagiti, Giorgio VI è stato portato ieri sera subito dopo il tramonto.

La regina era giunta da appena un'ora da Londra, in automobile. Aveva lasciato subito dopo colazione la capitale in festa, in uno sfolgorio di costumi antichi, di trombe e di bandiere e di cortei e di tradizione, su una automobile verde, con le tendine abbassate. Subito fuori Londra la macchina ebbe l'ordine di fermare. Com'è loro abitudine, Elisabetta II e Filippo d'Edimburgo fecero accomodare l'autista e la guardia personale della regina sui sedili posteriori. Il duca si mise al volante, con un paio di occhiali neri, e la regina si legò un fazzoletto intorno alla testa, dopo avere posato sul sedile il piccolo cucchetto di velluto nero. Poi a grandissima velocità, sulle strade chiazzate qua e là di nevischio che si andava sciogliendo al sole, la grande automobile verde procedette verso il nord. Meno di tre ore dopo, inzaccherata dagli spruzzi di fanghiglia, la macchina reale si fermò a una decina di chilometri dal castello. La giovane coppia riprese i propri posti nel sedile posteriore, l'autista ripulì i vetri, riprese la guida, e pochi minuti dopo la « Rolls-Royce » attraversava i cancelli della grande tenuta reale.

La regina madre, la principessa Margaret e le poche persone del seguito trattennero anzitutto la regina Elisabetta per il tè nella grande sala foderata a pannelli di quercia. Poi essa fu accompagnata fino alla soglia della stanza dov'era stato sistemato il feretro del padre. Pochi minuti dopo il Duca di Edimburgo la raggiunse.

La notte fredda ma limpida, scendeva sulla campagna silenziosa, quando cominciarono i preparativi per la breve processione funeraria. La chiesetta (che in primavera è completamente nascosta fra il verde e i fiori dei rampicanti che la coprono da ogni parte) è appena a 300 metri dal palazzo. La cassa di quercia fu portata a braccia sulla soglia del castello e lì sistemata su di un carretto a due ruote (che già servì per lo stesso uso alla morte di Giorgio V). Subito si formò la mesta processione. Dinanzi al feretro, nella pittoresca uniforme degli altipiani scozzesi, giacca nera e camicia bianca orlata di pizzi, sottana scozzese, ghette bianche immacolate sui calzettoni a scacchi, precedeva la processione il cornamusiere del re, Alec MacDonald, che da anni usava suonare la cornamusa ogni mattina sulla terrazza di Sandringham o nel cortile di Buckingham Palace, mentre il re si radeva (e lo faceva sempre da solo) o consumava la sua abituale prima colazione del mattino.

Mac Donald intonò sulla sua cornamusa il « Lamento della foresta », una delle nenie funebri tradizionali scozzesi. E, tirato da sei guardiacaccia con i grandi cappelli di feltro verde e i soprabiti neri, la semplice e grezza carrozza funebre, con le ruote cerchiate di ferro, si avviò sulla stradicciola di ghiaia. Seguivano la regina Elisabetta e la regina madre, completamente in nero, col volto coperto da un velo. Dietro loro la principessa Margaret col duca di Edimburgo. A qualche passo di distanza la dama di compagnia e lo scudiere di servizio. Più lontano il vice-cameriere personale del re, che si chiama pure MacDonald, che fu il primo a dare il segnale d'allarme. Lentamente, mentre la luna fredda saliva nel cielo e il vento stormiva fra gli alberi antichi, e le civette cominciavano il loro lugubre canto notturno, al suono triste della nenia della cornamusa, la salma del re fu portata nella cappella, in cui sei giorni fa egli era inginocchiato a pregare.

La cassa fu appoggiata su due treppiedi di legno, ad appena un metro dal suo abituale inginocchiatoio che è scolpito in legno (uno degli angioli di questa scultura ha una mano con sei dita: un errore banale dell'artigiano che lo scolpì, e che non fu mai corretto). Senza fasto nè pompa, i guardiacaccia coprirono la bara nuda con lo stendardo ricamato in oro del sovrano. Poi furono accesi ai quattro lati quattro grandi ceri: la sola luce che sia rimasta in quella piccola cappella a risplendere sull'altare di argento massiccio che fu donato dall'americano Wanamaker, che era legato da grande amicizia alla famiglia reale britannica.

I guardiacaccia di Sandringham vegliano la salma del Re nella cappella (Telefoto)

Un' «occasione di famiglia»

L'organo della chiesina suonò il salmo al re più caro e poi il salmo più caro alla regina madre Elisabetta (« Il Signore è mio pastore, nei pascoli verdi mi fa riposare ») e entro un quarto d'ora la mesta cerimonia era finita.

I quattro falegnami che hanno costruito la cassa funebre restarono a fare la guardia d'onore al re per le prime due ore. Poi furono sostituiti da altri tre falegnami e dall'imbianchino delle tenute. A loro seguiranno, a intervalli di due ore, quattro guardaboschi, quattro guardiacaccia, quattro cavallanti e così via fino a lunedì alle 11, quando il complicato cerimoniale mortuario del sovrano riprenderà il suo solenne ma crudele movimento. Il corteo di famiglia tornò al castello lungo il vialetto di ghiaia in mezzo al parco. A poco a poco le luci delle varie stanze dell'immenso palazzo cominciarono qua e là a riaccendersi.

Durante la notte, ogni due ore, con gli stivali di gomma (qui tipici della gente di campagna che deve camminare nel fango) in bicicletta, infagottati nei cappotti, i lavoranti della fattorie del re venivano a dare il cambio alla guardia d'onore. Stamane, di buonora, la gente dei numerosi villaggi che fanno parte delle tenute del re, cominciò a giungere per sfilare dinanzi al feretro.

Il pavimento della chiesa è stato coperto da un tappeto per soffocare il rumore dei passi. C'è un poliziotto dinanzi al cancello, che lascia passare soltanto coloro che sono conosciuti e che lavorano nelle tenute del re (è giunta nel pomeriggio una grande automobile con a bordo quattro americane, mogli di aviatori degli Stati Uniti che fanno parte di un campo non molto lontano da qui. Hanno chiesto di vedere la salma del re. Il poliziotto ha loro cortesemente proibito l'ingresso: « Mi dispiace molto, signora, ha detto sottovoce, ma questa è una « occasione di famiglia »).

Tre corone

I fattori scendono dalle loro automobiline utilitarie, con le moglie e due o tre bambini, e si avviano verso la cappella. Una delle ragazze che lavorano in campagna, (a guidare il trattore o addetta alle macchine per la mungitura) è arrivata nella tenuta caratteristica da lavoro: giubbotto di panno nocciola, pantaloni da cavallo di velluto nocciola e stivaloni di gomma neri. Ha tirato fuori di tasca un fazzoletto color nocciola, se l'è legato stretto intorno alla testa, ed è entrata nella piccola cappella dei vetri istoriati con una solenne rappresentazione della Crocifissione, con tutt'intorno figure di re antichi e di poeti. Sui muri stanno i ricordi affettuosi di re e di regine di epoche più moderne, per i loro cari scomparsi.

Nel piccolo cimitero, di fronte alla chiesuola, vi sono quattro o cinque lapidi bianche: due di esse sono di principi morti in infanzia: Alessandro, figlio di Edoardo VII e John, figlio di Giorgio V, che morì durante la prima guerra mondiale.

Più in là c'è il giardino dei bambini, con la cascatella artificiale e il laghetto e il labirinto, dove Giorgio VI giocò da bambino. Poi c'è il prato, dove giocò tante volte al pallone con Wilfred Bridges, e con Walter Hanslip, il guardiacaccia e il falegname che ieri sera lo hanno vegliato nella cappella. Più in là ancora, al di là del parco, le stalle dove egli andava a far sellare i cavalli dagli stallieri. Due di questi sono ancora in servizio e questa sera saranno di turno nella « veglia di famiglia ».

Sul feretro soltanto tre piccole corone con fiori bianchi e chiarissimi. Di camelie, fior di melo, giacinti bianchi e tulipani bianchi la corona della regina madre, con accanto un biglietto: « Caro Bertie, della tua sempre innamorata Elisabetta ». Di giacinti rosa, di fior di neve e orchidee americane quella della principessa Margaret, con accanto un biglietto: « Al mio papà dalla sua adorata Margaret » e tutta di mughetti quella della regina Elisabetta, con un biglietto: « Caro papà, dalla tua devota figlia Lilibet e dall'affezionato genero Philip ».

Dal cancello principale giunge lo scalpitìo di sei cavalli e il rimbombo di un traino pesante: arriva l'affusto di cannone che servirà lunedì per il primo tratto del percorso del funerale di Stato del re.

Riccardo Aragno

CRONACA CITTADINA

Il soccorso agli alluvionati del Piemonte e del Polesine

Gli ottanta milioni e mezzo dei lettori de "La Stampa,,

Come sono stati distribuiti gli aiuti - Il dono natalizio ai bimbi profughi ospitati nella nostra città e a quelli colpiti nella nostra Regione

La sottoscrizione dei lettori de La Stampa a favore delle popolazioni colpite dalle disastrose alluvioni di novembre ha raggiunto gli 80 milioni e 458.010 lire. Le offerte han continuato a giungerci ininterrottamente durante questi tre mesi da ogni parte d'Italia, d'Europa, d'Oltre-atlantico. A decine di migliaia, i lettori han risposto all'appello de La Stampa.

Fin dai primi giorni della sottoscrizione, mentre nella nostra e in tutte le città d'Italia fervevano le iniziative per organizzare soccorsi e portar aiuti agli abitanti delle zone colpite dalla catastrofe La Stampa consegnò 60 milioni al Prefetto di Torino che servirono per l'immediato invio di autocolonne di soccorso sui luoghi alluvionati. Due milioni vennero immediatamente messi a disposizione della Presidenza della Repubblica e altri due furono versati al Comitato Civico per i colpiti in Piemonte.

Il nostro giornale ha poi creduto di interpretare i desideri dei suoi lettori offrendo nella Festa Natalizia un dono in danaro ai bambini del Polesine ospitati nella provincia di Torino e a quelli appartenenti a famiglie colpite dalle alluvioni in Piemonte. Ai piccoli profughi abbiamo in tutto distribuito, attraverso varie istituzioni, 32 milioni e 352.000 lire. Per i bimbi piemontesi, abbiamo consegnato a prefetti e sindaci delle province di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli, la somma di 8 milioni e 400.000 lire.

Con le offerte ricevute negli ultimi giorni, La Stampa ha distribuito una ulteriore somma tra i quattro Comuni della provincia piemontese più colpita (Asti), rimettendo ai rispettivi sindaci le seguenti somme: Canelli 160.000; Nizza Monf. 150.000; Castelnuovo Belbo 100.000; Incisa Scapaccino 100.000.

In totale, quindi, su 80 milioni 458.010 lire raccolte, La Stampa ha distribuito attraverso enti pubblici e privati L. 80.260.000. La differenza è stata da noi direttamente divisa tra profughi che versavano in condizioni particolarmente difficili.

Nel chiudere la sua sottoscrizione, La Stampa ringrazia i suoi lettori il cui generoso contributo ha permesso di portare aiuto a migliaia di italiani duramente provati dalla sventura.

La sottoscrizione per gli alluvionati

Abbiamo ricevuto ieri dai frequentatori del Caffè del Centro di Costigliole Saluzzo le seguenti offerte per le vittime dell'alluvione:

Giuseppe Orusa lire 500; Sandro Orusa, 500; Nando Malausa, 500; Edmondo Falcone, 500; Ernesto Bernardi, 500; Carlo Molinengo, 500; Nino Arnaudo 1000; Mittone Aldo, 500; Barbero Bruno, 500; Giulio Falcone, 500; Matteodo Giovanni, 1000; Demattei Silvio, 500. Totale L. 7000. Elenco prec. L. 80.451.010. Totale generale L. 80.458.010.

FESTOSE MANIFESTAZIONI DI CARNEVALE

Prime corse sull'autogiro in piazza Vittorio (Foto Moisio)

Da ieri i baracconi aperti in piazza Vittorio

Come tutti gli anni, piazza Vittorio s'è vestita a festa ed ha assunto una curiosa aria di paese. Si scende per via Po, e si è ancora in città, la grande piazza ci si spalanca dinanzi e sei in un paese: o in un angolo di periferia, luoghi classici di cinema e di letteratura da parecchi anni collocano i baracconi e tra i baracconi vicende passionali di [illegible] addirittura. Ma è proprio questa mescolanza di paese e di città, di antico e di moderno, di elegante e di popolaresco (si pensi alle giostre sullo sfondo della collina che forma una scenografia degna dei maestri del Seicento), è proprio questa mescolanza, dicevamo, che dà tono e sapore al carnevale di piazza Vittorio.

Le novità sono poche, pochissime, anzi c'è una sola novità di rilievo: una ruota panoramica, tipo quella che esiste al Prater di Vienna, ma naturalmente in formato assai ridotto. Di sera la ruota sfavilla tutta per centinaia di lampadine colorate disposte lungo il cerchio. Un'indubbia attrazione che ha già cominciato a lavorare a pieno ritmo.

Per il resto, siamo agli scorsi anni. C'è il «taboga», c'è il diabolico «rotor» (entrambi trasferiti dall'indecorosa sede dei ruderi di via Po), c'è l'otto volante, immenso castello di spranghe di ferro e di legno dipinte in azzurro, non mancano il pozzo della morte, quello con le assordanti motociclette dal grosso serbatoio rosso che corrono arrampicate sulle pareti della botte e scuotono tutto l'edificio; non mancano i tiri-a-segno con le solite prosperose ragazze che ti invitano a fare centro e ti ricaricano il fucile, con mascoline sbrigatività. Ecco, puntuali, le autopiste e le giostre, molte giostre con biciclettine, motociclette in miniatura, bolidi da corsa: e le vecchie patetiche giostre dei cavalli, quelle che già formavano la delizia dei nostri padri bambini, quelle a due piani, con i quadrupedi bianchi e infiocchettati e strane carrozze panciute che assomigliano a vasche da bagno. E infine il tradizionale contorno di banchi e bancherottoli con torroni, paste, focaccie ecc. ecc. e l'altrettanto tradizionale lotteria con le bambole dritte e dure dentro le scatole di cartone. E la caratteristica musica delle fiere, a base di valzerini e di mazurke. E il vociare degli imbonitori attraverso i megafoni.

No, non c'è molto di nuovo. E per di più quasi tutti i baracconi sono disposti nello stesso posto degli altri anni. Ma è decisamente meglio così. Il carnevale di piazza Vittorio non deve avere un aspetto originale, stravagante: sarebbe un'assurdità, sarebbe persino ingiusto. Grandi e piccoli hanno piacere di ritrovare le stesse cose, allo stesso posto. E' una gentile consuetudine che bruschi rivolgimenti guasterebbero. Veramente, un particolare diverso dalle precedenti edizioni c'è: i carri e le case mobili dei «baracconisti» non sostano più nelle vie adiacenti alla piazza, ma sono tutti scaglionati lungo corso San Maurizio: una lunga fila di cento e più veicoli che si estende sino ai Giardini Reali e conferiscono alla zona una pennellata violenta di colore.

L'inizio dei divertimenti, ieri alle 15, è stato felicissimo: le autorità hanno inaugurato ufficialmente i baracconi e una gran folla s'è riversata nella piazza.

Messa per l'Artista — Oggi alle 11,45 nella chiesa di S. Tommaso: baritono Costantino Robino, all'organo il maestro Surbone.

Sovraprezzo sul tram — Un sovraprezzo di lire 5 sui biglietti tramviari sarà applicato oggi pro fondo soccorso invernale.

Per i licenziati della Savigliano

Il pagamento della liquidazione

A partire da lunedì prossimo, 11 corrente, si effettueranno i pagamenti delle competenze agli operai ed impiegati licenziati dello stabilimento di Torino, nel pomeriggio dalle ore 14,30 alle 18,30 dei seguenti giorni e col seguente ordine: lunedì, gli operai del 3° e 9° reparto e gli impiegati dalla lettera A alla lettera D; martedì, gli operai del 6° reparto e gli impiegati dalla lettera E alla M; mercoledì, gli operai del 7° e 8° reparto e gli impiegati dalla N alla Z; giovedì gli operai del 5°, 10° e 11° reparto; venerdì, gli operai del 1° reparto. Gli operai ed impiegati debbono presentarsi personalmente.

Arrestato per falso di ricette si scopre che deve scontare 30 anni

Era stato condannato dal Tribunale speciale per spionaggio militare

Nell'agosto scorso certo Stefano Cané, d'anni 25, si presentava al dott. Mario Damonte, titolare della farmacia Boniscontro, presentando una ricetta del dott. Rossano di Saluzzo, con la quale si prescrivevano fiale per iniezioni di specialità mediche considerate come «stupefacenti». La richiesta appariva regolare e la farmacia consegnava perciò le fiale.

Il Cané ritornava altre volte con prescrizioni dello stesso medico, sinchè il 26 agosto egli si presentava con due ricette del dott. Rossano recanti la stessa data. Poichè le prescrizioni di Legge in materia vietano il rilascio contemporaneo di più ricette di stupefacenti, il dott. Damonte telefonava a Saluzzo presso il dott. Rossano: il medico, sorpreso, rispondeva di essere all'oscuro di tutto.

In seguito a denuncia il Cané veniva tratto in arresto. Si accertava ch'egli si era impossessato del ricettario del dott. Rossano nel '45 allorchè aveva occupato l'ospedale di Saluzzo in qualità di comandante partigiano. Successive indagini davano un risultato strabiliante. Risultò infatti che il Cané doveva scontare 30 anni di reclusione inflittigli dal cosidetto «Tribunale Speciale per la difesa dello Stato», nel 1941, per spionaggio militare.

Il Cané era stato arrestato nel '39 e dopo la condanna era stato liberato dai tedeschi. Per riabilitarsi si era arruolato nelle file partigiane.

Comparso avanti ai Giudici della VII Sezione del nostro Tribunale, difeso dall'avv. De Marchi (Pres. Ravelli, P. M. Rosso, Canc. Renda) il Cané venne giudicato per la falsificazione delle fiale e condannato al minimo della pena: cioè a mesi 10 di reclusione. Ora il Cané ha chiesto alla nostra Corte di Appello di riesaminare la sentenza del Tribunale Speciale per la condanna a 30 anni di reclusione. La questione giuridica è complessa, perchè se lo spionaggio è stato prestato a favore di una delle Nazioni Alleate, in base all'art. 16 del nostro Trattato di Pace, esso non può essere penalmente perseguito. La nostra Corte di Appello dovrà stabilire se il Cané ha diritto di vedere annullata la sua condanna o se invece egli deve essere avviato dalle nostre Carceri, ove si trova detenuto, ad una Casa di pena per scontare i 30 anni.

Vittime innocenti di questa intricata vicenda sono la moglie del Cané ed il bimbo di soli due anni.

L'assistenza ai bimbi

Ieri mattina una delegazione dell'Unione Donne Italiane capeggiata dalla prof. Ada Marchesini Gobetti, ha portato al prof. Grosso, Presidente del Consiglio Provinciale una lettera per chiedere che sia aumentata l'assistenza ai bimbi bisognosi.

Il prof. Grosso ha dato assicurazioni all'U.D.I. di un suo immediato interessamento.

Una 500 belvedere fra i premi del Veglione dei giornalisti

Il 23 febbraio si avvicina rapidamente, e con esso la ormai celebre «Baldoria a Fort Apache», il Veglione dei giornalisti che si terrà nel Teatro Carignano. Mentre i sei capi indiani che parteciperanno alla grande festa sono ancora trattenuti alle Azzorre (la loro partenza per l'Europa è prevista per domani), a Torino affluiscono i primi vistosi premi. L'Associazione Stampa offre una «Fiat 500» belvedere (la recentissima Giardinetta metallica) che verrà estratta fra quanti avranno saputo assicurarsi in tempo l'invidiabile privilegio di partecipare alla festa dei giornalisti, l'unica festa annuale che valga ancora la pena di essere vissuta. L'elenco degli altri premi sarà dato nei prossimi giorni dai giornali cittadini. Il biglietto per la «Baldoria» costerà 5 mila lire, e non saranno certo soldi sprecati se si pensa soltanto al primo dei premi in palio.

Una banda di minorenni derubata della refurtiva nascosta

Un furto sotto molti aspetti misterioso veniva compiuto nei primi giorni di questo mese: dal magazzino di una fonderia di corso Tassoni 66 era sparita, nottetempo, una ingente quantità di lingotti di ghisa.

Il commissario della sezione di San Donato, dott. Fiumanò, intraprese le indagini. Anzitutto pareva improbabile che i ladri avessero potuto trasportare fuori Torino i lingotti di ghisa, molto pesanti. Perciò il funzionario dispose un servizio assiduo di sorveglianza presso i ferrivecchi.

I piani del funzionario si verificarono puntualmente: ieri l'altro un negoziante di corso Stati Uniti riceveva la visita di due ragazzi, sui sedici anni, i quali gli offrivano due sacchi di ghisa. Il metallo recava il marchio della fonderia di corso Tassoni. Subito il negoziante, pregato i giovani di attendere qualche minuto, si appartava e telefonava al commissariato. Una pattuglia di agenti accorreva: i ragazzi venivano dichiarati in arresto. Incominciarono gli interrogatori, lunghissimi, data la cocciuta ed inutile resistenza dei giovani; i quali, infine, si convinsero a confessare. Il furto era stato compiuto dall'intera «banda»: cinque ragazzi, tutti di 16, 17, 18 anni. La refurtiva — dissero — era stata nascosta in una buca al Martinetto.

Ieri pomeriggio la polizia, accompagnata dai ladri, si recava per un sopraluogo al Martinetto: ma una sorpresa li attendeva: la refurtiva, sepolta nella buca, era sparita; qualcuno, forse una banda rivale, scoperto il nascondiglio, si era impadronita della preziosa ghisa.

Un arzillo marito di 75 anni tradisce l'ancor giovane moglie

La denuncia al Commissariato di Porta Nuova - La paternale del funzionario al bollente professore

Al dottor Nuzzi, funzionario del commissariato di P. S. Porta Nuova, si presentava l'altro ieri pomeriggio una bella signora distinta, sulla quarantina, assai elegante.

— Commissario — essa diceva — sono qui per una cosa delicatissima...

— Mi dica, signora, sono a sua disposizione.

— Temo fortemente che mio marito mi tradisca. Anzi, ne sono certa. E' terribile! Mi creda, ne sono sconvolta, è una vera tragedia.

— Ma no, signora, non è una tragedia. Capisco, è sempre doloroso, ma non bisogna disperarsi così. Gli uomini, si sa, sono cacciatori. Lei non deve stupirsi.

— Come no? Ma sa, lei, quanti anni ha mio marito?

— Quaranta o quarantacinque, suppongo.

— Settantacinque suonati, signor commissario.

Il dottor Nuzzi, navigato funzionario, che nella sua carriera ne ha viste di tutti i colori, sobbalzava ed emetteva una brusca esclamazione di sorpresa.

— Settantacinque? — esclamava. — Ma no, non è possibile.

— Le ripeto, dottore, che mio marito ha compiuto tre mesi fa settantacinque anni e mi tradisce...

La signora narrava di aver sposato dieci anni or sono un professore di medicina, già collaboratore del famoso scienziato Voronoff. Il professore, ex-docente d'università nell'Italia Meridionale, s'era sempre dimostrato straordinariamente arzillo: merito, sosteneva, di certe cure di ringiovanimento apprese da Voronoff e che egli andava costantemente applicando a se stesso. Da qualche tempo il professore aveva moltiplicato la sua vivacità e la signora, esterrefatta, aveva scoperto che, una volta la settimana, si recava a trovare una sua ex-allieva domiciliata in collina, una piacente vedova di trentasette anni. Affrontava il marito, ma si sentiva rispondere: «Vado là a scopo di studio, i tuoi sospetti mi sdegnano». Le parole erano però in contrasto con il contegno dell'eccezionale vegliardo: il quale s'aggirava per la casa con sguardo trasognato e si profumava e indossava abiti da giovanotto e ogni momento si appartava per far telefonatine misteriose.

Poichè la signora dichiarava di voler evitare scandali, il dottor Nuzzi, ieri pomeriggio, chiamava a sè il professore e, dopo essersi congratulato con lui, lo consigliava, con grande tatto, a rinunciare alle gite sentimentali in collina. Il professore arrossiva, abbassava la testa e prometteva.

Impazzito tenta di strangolare la madre

La Celere ieri sera alle 21 è dovuta accorrere in piazza Sofia 5 dove un giovane di 21 anni, in seguito ad un improvviso accesso di follia, si era scagliato contro la propria madre tentando di strangolarla.

Lo sciagurato, durante la furiosa colluttazione che è stata necessaria per immobilizzarlo, ha spaccato la lastra di marmo del tavolo di cucina.

138 milioni della Provincia per la costruzione di strade

Dopo aver annunciato la nomina del dott. Amilcare Ciccioero segretario generale della Provincia, il presidente prof. Grosso dà inizio alla seduta del Consiglio provinciale.

Si passa quindi alla ratifica delle deliberazioni assunte nelle settimane scorse, in via d'urgenza, dalla Giunta: si discute, fra l'altro, sui sussidi concessi a vari enti e associazioni torinesi e la minoranza protesta contro i criteri che sono stati seguiti.

Il Consiglio approva poi punto per punto — dopo una lunghissima discussione — il regolamento delle sedute. Si prendono alcune decisioni riguardanti la costruzione di nuove strade e la sistemazione di altre esistenti, in pianura e in montagna, per un importo di 127 milioni; sono la Poirino-Pessione-Chieri, la Pont-Campiglia Soana, la Giaveno-Coazze, la Venaria-Fiano-Cafasse-Lanzo, la Susa-Venaus-Novalesa e la Avigliana-Giaveno.

Un'indennità di carica viene concessa ai membri della Giunta: 47 mila lire mensili al Presidente, 34.500 all'assessore anziano, 27.000 agli assessori effettivi e 23.000 agli assessori supplenti.

Domani sciopero alla Lancia

Durata: 8 ore per la Fiom e 4 per l'Uil - La Cisl contraria in quanto intende trattare

Al centro del quotidiano bollettino di scioperi e agitazioni, spicca oggi la vertenza della Lancia. La direzione di questo stabilimento ha negli ultimi giorni ribadita la disposizione circa l'osservanza del normale orario di lavoro anche da parte dei membri di commissione interna; ha inoltre sospeso il pagamento di metà del premio di produzione ai dipendenti assenti per infortunio o malattia. La Fiom ha reagito indicendo uno sciopero aziendale per tutta la giornata di domani e convocando tutti i suoi aderenti a comizio alle 10 del mattino presso la Camera del Lavoro.

Anche quest'agitazione non trova però concordi le tre organizzazioni Sindacali sebbene tutte protestino per l'atteggiamento della Lancia. In un volantino diffuso tra le maestranze, i membri di commissione interna aderenti all'UIL invitano i loro aderenti a sospendere il lavoro non per tutta la giornata ma per sole quattro ore, e accusano la Fiom di aver preso la sua deliberazione senza tener conto delle proposte e delle intenzioni delle altre correnti. Quanto alla CISL, essa, pur concordando sulla sostanza delle rivendicazioni, dichiara di ritenere inopportuno e dannoso uno sciopero dato che a giorni devono esser riprese colla direzione trattative nel corso delle quali potranno essere regolate tutte le questioni.

Altre sospensioni dal lavoro, sempre nel settore metallurgico, sono segnalate alla Fiat, Bosco, Zambelli Fira (dove domani lo sciopero sarà totale). Quanto al settore chimico, i segretari della C. d. L. e del Sindacato di categoria, Sulotto e Cuniolo, han parlato ieri ai lavoratori del gruppo Snia di Stura, Venaria e Altessano, dove da mesi i dipendenti sono ad orario ridotto (16-24 ore alla settimana). Al termine della riunione gli intervenuti si son recati in corteo a presentare in prefettura un ordine del giorno nel quale si chiede: il ritorno alle 48 ore settimanali; l'aumento del 15 % dei salari e degli stipendi; corresponsione immediata di 3000 lire mensili continuative a titolo di anticipo ecc.

Alla Michelin, trecento dipendenti di un reparto dove si lavora ad orario completo, hanno scioperato per mezz'ora chiedendo che lo stesso orario venga nuovamente esteso a tutti i colleghi dell'azienda.

Carità del Sabato

In memoria di Ronco Domenico in luogo di fiori, per i poveri lire 10.000; F.C., 5000; i superiori e i colleghi d'Ufficio di Pagella Paolo della biglietteria di Torino Porta Nuova, per onorare la memoria del padre Francesco Verano offrono ai poveri vecchi bisognosi, 4100; Bonino Armando di Avigliana, 2000; dipendenti Ditta Giordana Arti Grafiche, in memoria della sig.ra Bianco Maria ved. Cristiglio madre del loro direttore, 2300; ricordando la zia Virginia Elena e Mario, 3000; N. N. per i poveri, 1000; in memoria di mons. Ferardi, 500; somma trovata e destinata ai poveri, 500; M. R. in memoria della nonna Migliano Maria, 500; fattorini, 50. Totale L. 26,000. Somme precedenti L. 130.546. TOTALE lire 156.546.

Al Sanatorio S. Luigi, la Compagnia di riviste Giusti-Tognazzi ha offerto ieri due ore di spettacolo calorosamente applaudito dai ricoverati.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA CASTORE via Stampatori 4 alle ore 10 si apre l'esposizione del complesso d'arte che andrà venduto all'asta a principiare da martedì 12 febbraio alle ore 21,15, comprendente: alcuni ambienti di notevole interesse e buon gusto, mobili e mobiletti isolati di pregio artistico e antiquario, soprammobili di carattere decorativo e da collezione, dipinti dell'800 piemontese, toscano, lombardo: servizi da thè, caffè, tavola; argenteria; cristalleria; e infine un gruppo di tappeti persiani di evidente valore per le loro caratteristiche di antichità e di qualità. Nelle salette delle Mostre si inaugura contemporaneamente, l'esposizione di n. 50 dipinti del pittore Guido Odierna che un noto collezionista ha voluto affidare alla Galleria con l'incarico della vendita. Della mostra rimarrà aperta fino al 24 febbraio p.v., mentre l'esposizione dell'arredamento destinato alla vendita all'asta è limitata a domenica 10, lunedì 11 febbraio con orario 10-12, 15-19,30, 21-23; e a martedì 12 febbraio fino a mezzogiorno. Martedì sera ore 21,15 prima vendita all'asta.

LA «LIBRAIRIE FRANÇAISE» vi invita a visitare il suo nuovo *Salone di via Carlo Alberto 8*, piano 1°, dove ha raccolto unanimi consensi per la novità, finezza ed eleganza dei suoi interessantissimi e pregevoli volumi in lingua francese.

OGGI ALLA RADIO

Programma Nazionale. — Ore 7,30: Culto Evangelico; 7,45: Per i medici; 8,15: Rassegna della stampa italiana; 8,30: Vita nei campi; 9: Messa; 9,30: Lettura del Vangelo; 9,45: Concerto d'organo; 10: Notiziario del mondo cattolico; 10,15: Per le Forze Armate; 11: Messaggio del Sommo Pontefice al Popolo di Roma alla vigilia dell'apparizione della Madonna di Lourdes; 12: Ottocento operistico italiano; 12,45: Parla il programmista; 13,15: Album musicale; 14,15: Vecchie canzoni; 14,30: Dischi; 15: Variazioni della domenica; 15,15: Varietà musicale; 16: Partita di calcio; 17: Racconto sceneggiato: «Don Candeloro e C.» di Verga; 17,30: Concerto sinfonico diretto da H. von Karajan; 19,15: Notizie sportive; 19,30: Musica da ballo; 20: Orchestra; 21: Fantasia musicale; 21,45: Voci dal mondo; 22,15: Concerto del pianista A. Aeschbacher; 22,45: Orchestra melodica; 23,15: Quesiti campionato di calcio; 23,30: Musica da ballo.

In Locale: 14,30: Ventiquattr'ore a Torino.

Secondo Programma. — Ore 9,30: Abbiamo trasmesso (parte prima); 10,15: Mattinata in casa; 11: Parla il programmista; 11,15: Abbiamo trasmesso (parte seconda); 11,45: Indiscrezioni e confidenze sportive; 13: Otto strumenti; 13,30: Indovinami questa (rivista di quiz); 14: Appuntamento con S. Barlow; 15: Orchestra d'archi; 15,30: Teatro popolare: «I due sergenti» dramma in tre atti di D'Aubigny; 17: Ballate con noi; 18,30: Canzoni presentate al II Festival di San Remo 1952; 19: Tasti bianchi e tasti neri; 19,15: Ciak (attualità cinematografiche); 19,30: Ricordate?; 20,10: Fuori l'autore; 20,45: «Baldo Cicogna» rivista di Gorini e Giovannini; 21,45: Bis! bis! bis! (arie celebri, celebri cantanti); 22,15: Le canzoni che piacciono a Rina Morelli e Luchino Visconti; 22,30: Domenica sport e «Viva lo sport» supplemento umoristico di Ferretti e Paris; 23,15: Orchestra; 23,45: Notturno.

Terzo Programma. — Ore 15: Quattro favole di La Fontaine; 15,45: Musiche di Milhaud e Martinu; 16,15: Di che cosa ridono i francesi; 17,5: Nino Rota: sonata per violino e pianoforte; 17,25: Parla il programmista; 20,30: Concerto d'apertura; 21: L'avvenimento della settimana; 21,15: «Padmavati» opera-ballo di A. Roussel e «L'heure espagnole» commedia musicale di Maurice Ravel.

STATO CIVILE

Bianco Fedele fu Raimondo, a. 72, via La Chiusa 55; Gardino Lucia ved. Perino, a. 78, via Nizza 24; Mariane Carolina ved. Gola, a. 58, via Spalato 93; Novina Felicita in Rapelli, a. 81, corso Vercelli 1; Giachino Caterina ved. Nebbia, a. 90, corso Francia 224; Orcelli Giovanni fu Giacinto, a. 69, via Landia 9; Colombo Francesco fu Giovanni, a. 75, via Vanchiglia 19; Borgetto Anna fu Luigi, a. 79, via Baretti 3; Landra Angelo fu Giuseppe, a. 87, via Aporti 7; De Mattei Natale fu Giovanni, a. 71, via Verres 3; Manardi ing. Giuseppe fu Giovanni, a. 74, corso Peschiera 30; Bentino Domenica ved. Carassa Cariol, a. 76, via Frabosa 9; Carlevaro Giovanni di Domenico, a. 51, str. della Viassa 538; Anselmi Sebastiano fu Vincenzo, a. 65, via Am. Vespucci 61; Motta Adelina fu Vola, a. 76, Ospedale S. Giovanni; Bellussio Nicola fu Giuseppe, a. 52, Ospedale Molinette; Bardo Maria ved. Rosso, a. 50, Accademia Albertina; Daniali Maria ved. Piazza, a. 87, Ospedale Cottolengo; Torello Carlotta ved. Bella, a. 56, Ospedale Cottolengo; Rosso Domenica ved. Martin, a. 80, Ospedale M. Vittoria; Ferra Antonietta in Ferraro, a. 66, Ospedale M. Vittoria.

Morti 21 - Nati 20 - Matrimoni 5

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: minima — 1,1; mass. + 7,2; media + 5,7. Umidità: 70 %. Pressione: 781,5. Vento moderato del IV quadrante. Cielo poco nuvoloso. - Previsioni: Irregolari annuvolamenti locali. Nebbie scarse al mattino. Venti moderati occidentali. Temperatura media stazionaria.

Farmacie aperte oggi

P. Vitt. Veneto 10; p. Lagrange n. 1; c. Francia 101; v. ai Ronchi n. 8 (Cavoretto); v. Roma 4; c. Vittorio Eman. 121; p. Repubblica n. 24; p. Statuto 4; v. Mille 48; c. Belgio 41; c. Stati Uniti 5; c. Grosseto 256; v. Cernaia 14; v. Madama Cristina 30; c. Sommeiller n. 31; v. San Paolo 76; strada di Settimo 58; c. Giulio Cesare 118; v. Po 14; v. Nizza 108; v. San Donato 65.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 9-2-1952)

Torino	89	19	31	47	59
Bari	59	21	43	18	87
Cagliari	16	46	28	59	89
Firenze	87	31	73	12	88
Genova	73	15	14	8	67
Milano	31	48	45	49	87
Napoli	73	75	56	31	14
Palermo	54	72	73	70	48
Roma	8	50	79	71	21
Venezia	88	30	76	49	53

SPETTACOLI

«Carignano». — Oggi la Compagnia di Andreina Pagnani replicherà alle 15.30 e 21 la commedia «Chéri» di Colette e Marchand. Da domani, altre repliche.

«Alfieri». — Oggi ultime due repliche della rivista «Dove vai se il cavallo non ce l'hai?» con Elena Giusti e Ugo Tognazzi. Martedì concerto del pianista A. Semprini. Venerdì debutto di Walter Chiari.

Amici della Musica. — Domani al Conservatorio alle 21,20 terzo Concerto Beethoveniano nell'interpretazione del pianista Eduard Del Pueyo. In programma le sonate: op 54; op. 28 (pastorale); op. 31 n. 1; op. 31 n. 2; op. 2 n. 3 (La caccia). Biglietti in vendita al Conservatorio la sera del concerto.

Cine Club Torino. — Lunedì e martedì alle 21.30 al Cine Cor verrà proiettato in anteprima il film «Les dames du bois de Boulogne» (Perfidia) di Robert Bresson. Precederà la proiezione il documentario «Barboni» di Dino Risi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 88.113

Alfieri (Giusti-Tognazzi): 15,30 21 Dove vai se il cavallo non ce l'hai? **Carignano** (Comp. Andreina Pagnani), 15.30 21: «Chéri» di Colette e Marchand.
Gay, via Pomba 7, ore 16 e 22: Rivista scenografica musicale.
Il Teatro (v. Sacchi) 15,30 21 Comp. Casaleggio «La mare granda», 3 atti di Elisabetta Selvavo.
Metropolitana: Gianduja ore 16,30 «Il gatto con gli stivali».

Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Mostra pittori dell'800 ore 10-12, 15-20 e 21 23.

Al Florida club, p. Solferino, tel. 42-822: ore 16,30 21 31° Di Nunzio, cant. J. Morena Frey-Pasquero. **Augusteo**: 16,30 21 Orsatti-Aurora. **Club Magenta** 11: Anselmo 16 21. **Fassio** Cafè chantant: Medici 112. **Gaudio**: 10 16 21 Orch. Bertone. **Gay Arcad.** Danze: «Follie parigine» Orch. Angelini, Casolo-Rovera. **Hollywood**: 16,30 21 Lotti-Raffa. **La Perla** c. Orbassano 26: 16,30 21 Orch. Zacchetti, c. S. Accardo. **La Rotonda** (Valentino), ore 16,30 e 21: Orchestra Mignel. **La Serenella**: ore 16 e 21 Orch. Seracini, canta Antonio Vasquez. **Lutrario**: 10,45 vermut, 16,30, 21-1. **Maffei**, ore 17: 16; 21: Merry Boys. **Marino's** (ex Salesia), 21: Danze. **Melody** v. Rozino 17: ore 16 e 21 Orch. Harlem, cantano Da Todi, E. De Vito. Nuova gestione.

Principe Danze: 16,30 e 21 Orch. Andreghetti, canta A. Broglia. **Rinaldi** Scuola ballo: c. Vitt. 34. **Smeraldo Club**, Goito 3: 16,30-19; 21-1; 2 Orch. Bonetto-Balocco-Pavesio, c. Zannoni-E. Lotti-Cortesi. **Winter Eden**, p. Statuto, t. 44-765, 16,30 thè; 21 Orch. Sweet Music.

Maison des Artistes: 17-19 e 21-3.

Pattinaggio Pellerina, tel. 772-126 ore 9, 16 e 21 Maestro Barresi. **Piscina coperta Stadio**: 10-13 14-19.

EL TROCADERO
Ore 16,30 e 21 successo Orch. Oppi. Fantasie di luci luminescenti.

CASTELLINO DANZE
L'orch. *Rosaclot* presenta le canzoni vincitrici al Festival della Canzone c. M. Carme, ore 16,30 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Uomini coraggiosi» a colori sovietici, T. Cernova. **Astor**: «La conquistatrice», Susan Hayward, Dan Dailey, G. Sanders. **Corso** «Il caso Paradine» Gregory Peck, Ann Todd, Alida Valli. **Doria**: «Barbablu» gevacolor, Cecile Aubry, Pierre Brasseur. **Lux** La «cosa» da un altro mondo. **Metro-Cristallo**: «I falsari» Fosco Giachetti, Doris Duranti, Mattinata 10,30 a L. 175. **Reposi**: «La banda dei 3 stati», S. Cochran, V. Grey, G. André. **Torino**: «I due sergenti» Luciano Tajoli, Quartetto Cetra. 10,30 mattin. per bambini «Cenerentola» technic. Walt Disney. **Vittoria**: «Amor non ho, però, però...» R. Rascel, Lollobrigida.

Alessandra: «L'autista pazzo» con Red Skelton e Gloria De Haven. **Alpi** «Vendetta di zingara» Anna Vita, S. Raimondi. 1ª vis. Torino. **Ariston**: «L'indossatrice» Lana Turner, Ray Milland M.G.M. **Augustus**: «Alice nel paese delle meraviglie» e «La terra questa sconosciuta» techn. Walt Disney. **Capitol**: «La famiglia Passaguai», A. Fabrizi, P. De Filippo, T. Scotti. **Faro**: «La famiglia Passaguai», A. Fabrizi, P. De Filippo, T. Scotti. **Gianduja** (p. Carlina): «Un giorno a New York» tec. G. Kelly-Sinatra. **Hollywood**: «O. K. Nerone», Chiari, Pampanini, Campanini, Cervi. **Ideal**: «La vendetta di Aquila nera» e Rivista ore 15, 18, 21. **Massimo**: «Sansone e Dalila» in technicolor, Victor Mature, Hedy Lamarr. Ore 14, 17, 19,30, 22. **Nazionale**: «Anna» con Silvana Mangano e Raf Vallone. **Principe**: «O. K. Nerone», Chiari, Pampanini, Campanini, Cervi. **Statuto**: «Sansone e Dalila» tech. Hedy Lamarr, Victor Mature.

Asti: «Messalina» M. Felix. **Cor**: Barkleys di Broadway. A. 14. **Mignon**: «Più forte dell'odio» technic. con Errol Flynn. **Milano**: «La fossa dei serpenti» e «Figaro qua Figaro là». Ap. 10. **Olimpia**: Assalto al treno postale. **Po**: Guerriglieri Filippine, techn. **P. Nuova** Verso coste di Tripoli, techn. R. Scott, M. O'Hara. **Regina**: «Sfida alla legge». Var. **Romano**: «Signora del fiume» tech. Riv. Ferrero-Spinelli 15,15 18 21,15. **S. Felice**: Johnny Belinda. A. 14,30. **S. Secondo**: Figlio di Lassi, techn.

Esperia: «7 ore di guai» Isa Barzizza, Totò, Carlo Campanini. **Imperiale**: «Capitano nero». Var. **Italiano**: «Sottomarino fantasma». **Mirafiori**: Capitan Blood, techn. **Viareggio** «Anna Karenina» Greta Garbo, Fr. March. Segue «Topolino» Walt Disney a colori.

Eliseo: «Il principe ladro» techn. Tony Curtis, Piper Laurie. **Fréjus**: «Conquistatori 7 mari» J. Wayne. Riv. Fantasie e Dolci. **Nuovo**: «Hong Kong» J. Chandler. **S. Paolo**: «Avamposto uomini perduti», Gregory Peck, L. Chaney.

Belgio Non c'è passione più grande. **Corallo**, 80-521: Giustizia è fatta. **Eridano**: «Il padre della sposa», S. Tracy, J. Bennett, Eliz. Taylor. **Gropa**: «Era lui sì, sì» Chiari. **Radium**: «Luna rossa» C. Villa. **V. Veneto**: «Pandora» technicol. Ava Gardner, James Mason.

Astra: Madre dello sposo, Tierney. **Bernini**: «Enrico Caruso», Randi. **Cibrario**, 774-509: Canzone primav. **Excelsior**: Figli nessuno, Nazzari. **Manzoni** Rosanna-Paperino Disney. **Odeon**: «Winchester '73» Stewart. **Star**: «Lo rane del mare».

Adua Don Juan spada Siviglia. V. **Aurora** La Malquerida, D. Del Rio. **Brescia** Signori carrozza, Fabrizi. **Fortino**: «Sfida alla legge» e Riv. Bacot-Cimbotto 15,15 18 21,15. **Nord**: «Giovane guardia» e «Parata 1° maggio a Mosca» techn. **Palermo** Figlia di Nettuno, tech. **R. Parco**: «Sorelle in armi» Cl. Colbert, P. Goddard, V. Lake. **Sociale** Avamposto uomini perduti.

Colosseo: «Pandora» techn. Ava Gardner, James Mason, M. Cabre. **Italia** «Milano miliardaria» Comp. Riv. Cervi-Landi 15,15 18 21,15. **Moderno**: «Non t'appartengo più» techn. e «Predoni della montagna». **Piemonte**: «Padre della sposa», S. Tracy, J. Bennett, E. Taylor. **S. Carlo** Nich.: Città si difende. **Spezia**: «Luci del varietà».

Alba: «Rodolfo Valentino» techn. **Apollo**: «Enrico Caruso»

Diana: «Addio signora Miniver». **Dora**: «Stasera sciopero» Croccolo. **Edera**: «Vendetta del corsaro». **Lucento** Rodolfo Valentino, tech. **Lutrario** Squalo tonante, Wayne. **Roma**: Figli di nessuno, Nazzari.

Teatro ALFIERI
Oggi, ore 15,30 e 21,15 ultime due rappresentazioni della Compagnia di riviste
Elena Ugo
Giusti - Tognazzi

METROPOLITANA
MARIONETTE GIANDUJA
4ª settimana di grandi successi
Gatto con gli stivali
Oggi 50ª replica alle ore 16,30

CORSO
GREGORY PECK
ALIDA VALLI
IL CASO PARADINE

STATUTO - MASSIMO
Il capolavoro di tutti i tempi:
SANSONE E DALILA
Supertechnicolor Paramount
con VICTOR MATURE
HEDY LAMARR
Regia Cecil B. De Mille

AMBROSIO
IMMENSO SUCCESSO
UOMINI CORAGGIOSI
a colori sovietici

FARO - CAPITOL
ULTIMO GIORNO
La famiglia Passaguai
con
Aldo FABRIZI - A. NINCHI
T. SCOTTI - P. DE FILIPPO

TORINO
Stamane ore 10,30
Mattinata per il mondo piccino
con
CENERENTOLA
technicolor di Walt Disney

REPOSI
UNA REALIZZAZIONE SENZA PRECEDENTI DELLA WARNER BROS
LA BANDA DEI TRE STATI
con
STEVE COCHRAN
VIRGINIA GRAY
Tutto il mondo si domanda ancora se il famoso quartetto della «Tri State Gang» sarà debellato definitivamente!!
Policemen - Gangsters
Amore
Il tutto a ritmo violento
DOMANI:
L'ultimo ricatto
E. G. ROBINSON
RUTH RUSSEY

La piena pappa per la salute dei vostri bimbi
FOSFATINA FALIÈRES
LABOR. CHIM. FARMACEUTICO E. GRANELLI - MILANO - VIA CASTELVETRO 23

METRO CRISTALLO
PROSEGUONO le REPLICHE
I FALSARI
Un film ricco di emotività e azioni che segna il ritorno allo schermo di una nuova
FOSCO GIACHETTI
e di
DORIS DURANTI
nella loro più brillante interpretazione, unitamente ad:
ERNO CRISA
SARO URZI'
Lianella CARRELL
Distribuzione:
METRO GOLDWYN MAYER

TORINO
GRANDE SUCCESSO de:
I DUE SERGENTI
col
QUARTETTO CETRA
LUCIANO TAJOLI
E. Giusti - Antonella LUALDI
F. BENZI - Adriano RIMOLDI
Beniamino MAGGIO
Mario CAROTENUTO

REPOSI
DOMANI
Edward G. ROBINSON
l'ultimo RICATTO

MEDICO
residente in Torino posizione centrale, anche Specialista, purchè reperibile orario fisso proprio Gabinetto, disposto rappresentare nota Casa Ortopedia Addominale cercasi subito. Scrivere: Di Bernardo, viale Monza, 31 - MILANO

L'UOMO VENUTO DA LONTANO
DOVE?...
L'UOMO VENUTO DA LONTANO
QUANDO?...
L'UOMO VENUTO DA LONTANO
CHI E'?....
L'UOMO VENUTO DA LONTANO
COSA VUOLE?...
PER INFORMAZIONI PRECISE RIVOLGERSI al CINEMA
REPOSI
CHE A GIORNI RISPONDERA' A TUTTI GLI INTERROGATIVI

A GIORNI
I migliori anni della nostra vita
UN SUCCESSO CLAMOROSO CHE SI RIPETERA'

Immenso successo all'AMBROSIO
DEL GRANDIOSO FILM SOVIETICO
UOMINI CORAGGIOSI
A COLORI (SISTEMA SOVCOLOR)
IL FILM PIU' APPLAUDITO AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI FILM D'ECCEZIONE!!

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI IN "PRIMA VISIONE,,

ASTOR
— LA —
CONQUISTATRICE
con
SUSAN HAYWARD
DAN DAILEY
GEORGE SANDERS

DORIA
BARBABLU'
in GEVACOLOR
con
CECILE AUBRY
PIERRE BRASSEUR

LUX
LA COSA da un altro mondo
con
MARGARET SHERIDAN
DOUGLAS SPENCER
YAMES YOUNG

VITTORIA
AMOR NON HO! PERO! PERO!...
con
RENATO RASCEL
GINA LOLLOBRIGIDA

TERRE E POPOLI TRA GUERRA E PACE

Giro del mondo 1952

E' un viaggio che può durare molti mesi, non alla cerca di favole e fantasie ma di una realtà che si fa sempre più inquietante e dolorosa - Immagini dell'Africa: negri e negre in traccia di un sorso d'acqua - Visita a Damasco - La città dove camminò San Paolo e dove dorme sotto la lampada d'oro il Feroce Saladino non è più un paesaggio di sogno - E' irta di mitra, circondata da campi di concentramento, sorvolata dal fragore degli apparecchi da caccia

(Dal nostro inviato speciale)
Beirut, febbraio.

Adesso son qui, a Beirut. E' la prima tappa del mio giro attorno al mondo. Non so quanto durerà; probabilmente molti mesi. Non so neppure se varrà la pena di spendere tempo e denaro per farlo. Potrei compiere il viaggio in sette giorni e mezzo, un decimo del tempo impiegato dal signor Phileas Phogg. I «clippers» della Pan American World Airways permettono di arrischiarsi a un simile gioco. Ma chi ragionevolmente vorrebbe tentarlo! C'è caso di rimaner presi nel capogiro d'un carosello lungo cinquantamila e più chilometri, calcolando le deviazioni al nord e al sud. E alla fine non saper più come fermarsi. Forse è per rallentare e impedire questo capogiro che la Pan American non permette ai piloti di compiere l'intero circuito. A quelli che fanno tappe troppo lunghe (come per esempio da New York, sino a Beirut) tocca di ritornare indietro e questo m'è parso come quando bambini per aver giocato a far la trottola in un verso, si rifaceva nell'altro, per ricuperar l'equilibrio.

Occorre dunque «rallentarsi» ed io dirò subito che guardando così sterminata distanza da percorrere, conforta l'idea di una camera chiusa e l'indugiare nel pensiero di brevi, succosi, limitati viaggetti provinciali e il vagheggiare orizzonti pacifici o, al più, maestosamente maestosi come questo del bel golfo di Beirut, aperto dinanzi a me, mentre scrivo, col mare invernale tranquillo e grigio e verso settentrione la catena dell'Anti-Libano col gigantesco Hermon, il monte dei cedri e delle nevi, il Libano domestico e favoloso della Bibbia.

Si vorrebbe, per pigrizia, immaginare di averlo già compiuto questo grande viaggio sul filo dei paralleli e di starsene qui a rimeditarlo, mentre la risacca suona la chitarra sotto le finestre. Invece c'è tutto da fare e da vedere, da annotare e da scrivere. Soprattutto c'è da scegliere ciò che si deve scrivere, perchè ad ogni passo, ad ogni volgere di capo si raccatta il bandolo di incredibili storie umane. E così ieri l'altro mentre si volava sulla Turchia, nel gigantesco aeroplano che m'ha portato qui (e si poteva volare seduti nel salone di riunione al primo piano dell'apparecchio, sopra grandi divani a ferro di cavallo, bevendo e fumando, mentre ragazzi giocavano sopra il pavimento con le loro automobilette meccaniche e altra gente andava e veniva così che di volare era distrutta anche la più semplice illusione) un mercante siriano di gomma arabica mi intratteneva sulle sue esperienze tra la gente del Kenia, del Tanganica, del Sudan, dell'Angola: di tutti i luoghi torridi dove va a incettare le sue resine preziose.

Una storia orribile

Diceva del regime di fame nel quale sono tenute le donne che raccolgono la gomma, lavorando diciotto ore nelle foreste, spesso allattando un bambino e tenendone un altro sul dorso. Mi raccontò poi una storia, non so se vera, ma orribile. Mi disse che tutta quella fatica viene compensata con poco più che alcuni sorsi d'acqua; poichè essi, negri e negre, devono comprare l'acqua dai padroni e pagarla 40 lire per bidone. Esistono molti mezzi di imbrogliarli sulla effettiva capacità dei recipienti e sulla loro impermeabilità.

Quando non possono lavorare, quegli uomini e quelle donne (non so, ripeto, se del Kenia, dell'Uganda, del Sudan o dell'Angola) non ricevono acqua e debbono andare a cercarsela per lunghissime miglia nelle savane spinose, dentro antichissimi baobab, scavati dal tempo e così simili a pozzi o serbatoi naturali della pioggia; opera, appare evidente, della Provvidenza. Ed io confesso che dai miei ricordi del giro del mondo sarà molto difficile cancellare questa riga nera d'uomini e donne in traccia del loro albero dell'acqua.

M'accorgo a questo punto di non aver sottolineato abbastanza agli occhi del paziente lettore come il viaggiare, oggi, sia uscito dalla vecchia e un poco irritante natura di esercitazione letteraria. Già nel '92 lo notava Marcel Proust, a proposito di un libro sull'Asia del signor de Cholet. A una generazione sensibile all'inutile splendore delle cose — egli scriveva — ne succede un'altra preoccupata di restituire alla vita il proprio scopo, il suo significato, all'uomo il senso di aver creato in un certo modo il suo proprio destino. In altri termini trovava che il viaggiare andava considerato nel suo contenuto morale.

Costantinopoli di Gautier

Nè si potrebbero diversamente guardare le cose e gli uomini attorno a sè, oggi che la realtà tende a rattrappirsi in significati e aspetti sempre più diffusamente inquietanti e dolorosi e tutto ciò che viaggiando riusciamo a scoprire è che non esiste più posto per la favola e la fantasia. Qui vorrei ricordare come trovandomi l'altr'anno a Costantinopoli in quel luogo del Corno d'Oro detto «Acque dolci d'Europa» mi accadde di rileggere in un'antica guida la descrizione che Teofilo Gautier ne dava, quando lui stesso vide quel miracoloso cristallo d'acque rigate dai caicchi dorati, specchianti enormi salici, cespugli di rose selvatiche e gelsomini in cascate dalle musciarabie delle ville sultaniali, e i prati coperti di tappeti persiani disseminati di molli donne velate, circondate di ancelle e di servi, sorvegliate da pallidi ed enormi eunuchi... Era quello il luogo dove meriggiava la nobiltà turca, malgrado il vento del Romanticismo che scuoteva già la buona vecchia Europa assopita nell'equilibrio del Congresso di Vienna.

Cosa vedevo io, invece, su quella stessa riva, sotto quegli stessi salici, seduti su quella medesima erba, non più piegata dai preziosi tappeti di Smirne e di Sciraz? Vedevo poveri mostrare le proprie piaghe, piccoli pescatori occupati a tirare dalle acque dei magri tonnetti e qualche triglia color corallo, vedevo affannarsi attorno alla Borsa del pesce una legione di facchini disputandosi i carichi, vedevo soldati stracciati e pensosi, poliziotti armati sino ai denti, ed altri strenui spettacoli della strenua e faticata vita dell'uomo povero e disperato di oggi; uguale a sè stesso, in ogni luogo della terra; a Londra o a Parigi, a New York o a Roma, a Chicago o a Tokio; l'uomo avvolto in un dramma i cui contorni si affanna a scorgere e a capire, senza riuscirvi.

Nè potrò cancellare quest'altro ricordo, che è poi appena di ieri. Ero andato a Damasco in automobile da Beirut, per quella strada meravigliosa attraverso la montagna così dolce e profumata di pini, di abeti, di aranceti; la montagna cantata come un'aspirazione remota e irraggiungibile del poeta del Cantico dei Cantici.

Mi trovavo, dunque, sulla piazza Meriejeh presso la colonna di ghisa che al tempo di Abdul Hamid fu posta a ricordo del primo collegamento telegrafico con la Mecca e Medina. Pensavo di dirigermi subito alla Moschea degli Omayadi e sostavo, a piedi, un poco stordito dal viaggio in montagna a guardare la folla che in queste città di Siria e del Libano è solo pallidamente colorita di Oriente. E' una folla vestita all'europea, la gran parte, traversata da tranvai elettrici e dal solito fiume di automobili americane. Malgrado ciò Damasco mostra i suoi duecentotrenta minareti e, certo, nel cortile della Moschea degli Omayadi, dinanzi al cenotafio dove si conserva la testa di San Giovanni Battista, e nel silenzioso chiaro cimitero, chiuso in un piccolo giardino e rallegrato dall'acqua, dove dorme nientemeno che il Feroce Saladino sotto una lampada d'oro (è falsa, effettivamente; la vera la portarono via gli inglesi), — una certa suggestione di stile antico si avverte.

Ma io, sulla piazza della Meriejeh, fui ad un tratto urtato e quasi travolto da sbrigativi agenti della polizia armati di mitra e pistola; ogni persona che in quel momento traversava la strada fu fermata e messa da parte mentre una velocissima automobile scortata da due jeeps irte di canne minacciose, passava. Era quella una inaltosa ma istruttiva comparsa della storia contemporanea fra tutta quella storia che Damasco rappresenta, da San Paolo a Teodorio al Sultano Rosso.

Dovetti pure notare con qualche sorpresa il contegno piuttosto riservato e serio della folla, al passaggio di quell'automobile e di quegli uomini armati: come di chi non voglia compromettersi neppure con uno sguardo. E così venni in chiaro che in quell'automobile si trovava il colonnello Adib Scickeckli, capo dello stato maggiore dell'Esercito e autore di un colpo di Stato di carattere militare, con la soppressione del precedente capo del governo e di molti suoi seguaci.

Mi venne pure detto che nella Repubblica Siriana, da che esiste, cioè 5 anni, si sono succeduti 19 governi e nessuno, negli ultimi diciotto mesi è durato più di cento giorni. La storia recente della Siria si riassume in quattro colpi di Stato e grandissimo numero di morti, tra le fazioni politiche.

Preziosissimi artigiani

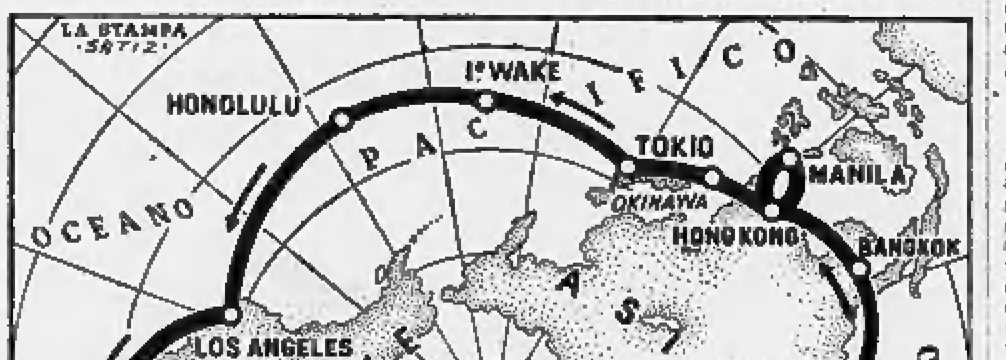
Queste notizie, vagamente fluttuanti nella mia coscienza di distrattissimo lettore di giornali, mi colpirono. Io progettavo di parlare di Damasco come se vi fossi entrato nel 1917 al seguito del colonnello T. H. Lawrence, dopo il trionfo della famosa rivolta nel Deserto. Avrei voluto inseguire il lato favoloso, religioso e allegro dell'Oriente arabo, con lo spirito di quei paesaggisti italiani dell'800 che l'Oriente prima ancora di vederlo l'avevano indovinato nella sua un poco retorica ma larga e colorita e facile poesia. Urtavo invece nel duro dramma d'oggi: mitra, dittatori, jeeps cariche di guardie, automobili blindate. Dovevo apprendere anche dell'esistenza di campi di concentramento, attorno a Damasco, dove quarantamila arabi rifugiati dalla Palestina vivono la vita delle baracche e dei recinti di filo spinato, affidati alla carità dello Stato siriano e dell'organizzazione americana di soccorso.

Allora m'è parso inutile cercare nei mercati coperti, per i chiari cortili delle moschee gremiti di colombi e di scolaretti, lungo la Via Dritta pestata dai sandali di San Paolo, il senso favoloso e gradevolmente oleografico di Damasco. Ho visto le sue tessiture di broccato, dove operai muti e pazienti lanciano migliaia di volte al giorno la spola sull'ordito per creare le inimitabili stoffe di argento e d'oro, ho visto pure, per lunghe ore, il lavoro dei maestri dell'intarsio in legno, in madreperla e argento; ebanisti e pittori insieme, indifferenti al tempo e alle ambizioni umane, esseri felici chiusi nella cerchia magica del manufatto.

Guadagnano quasi niente, mangiano quasi niente, si distaccano solo per un sonno di poche ore dalle loro lime sottili, dai loro martelletti. Su questa gente antica e silenziosa, su quei loro mestieri e sulle cose così belle e definite create dalle loro mani si allunga l'ombra dell'era ambigua e drammatica che il mondo ha deciso di vivere.

Nel grande cortile della Moschea degli Omayadi ho visto svolare spauriti i colombi grigi, più numerosi e addensati che sulla piazza San Marco. Il grande spazio arcato, illuminato dal mosaico verde e oro di Teodosio il Grande, dominato dai due steli dei minareti, s'era all'improvviso riempito di fragore. Era il suono di quattro aeroplani da caccia dell'Esercito e a me parve di riconoscerlo: effettivamente vecchi caccia delle guerre italiane, venduti alla Siria alcuni mesi fa. Perchè, com'è ovvio, anche la Siria — questo Paese profumato dalla leggenda apostolica — vuole mettersi al passo coi tempi.

Giovanni Artieri



Qui è segnato l'anello del viaggio intorno al mondo del nostro inviato Giovanni Artieri

Tragedie familiari

Fredda il marito a colpi di pistola - Un vecchio uccide la giovane figlia e poi si spara

Bologna, 9 febbraio.

In Borgo San Rosso di San Giorgio di Piano, cittadina della pianura bolognese a venti chilometri dalla nostra città, la 42enne Marcella De Poletti, da Pistoia, ha ucciso oggi pomeriggio, a colpi di pistola, il proprio marito, Alessio Minucci, di 39 anni, da Cortona (Arezzo), maestro elementare nelle scuole di San Giorgio.

Da vario tempo i due non andavano d'accordo. Il maestro, a quanto è risultato, trascurava la moglie e i suoi bambini (Valeria, di 10 anni, e Mario, di 8); ed aveva al suo paese natale un'amante alla quale dedicava tutte le sue cure. Altro motivo di discordia fra i due coniugi pare fosse l'ateismo del Minucci, il quale, fervente comunista, soleva dichiarare apertamente di non credere in Dio. Egli aveva anche ingiunto a una collega, la maestra della quinta elementare femminile, di mettere fuori dell'aula la sua bambina Valeria quando era l'ora della lezione di religione.

Ieri, al termine di una violenta scenata, una delle tante che da tempo si registravano fra i coniugi, la De Poletti, stanca per il contegno del marito, si è impossessata della pistola del Minucci ed ha esploso contro di lui sette colpi: solo un proiettile è andato a vuoto e gli altri hanno raggiunto l'uomo in parti vitali, uccidendolo sul colpo. Il Minucci è stramazzato bocconi al suolo perdendo sangue dalle numerose ferite, mentre la De Poletti è fuggita presso una famiglia amica.

Al momento della tragedia i due piccoli figli erano fuori e stavano giocando coi compagni. La donna è stata arrestata dai carabinieri del luogo.

Un altro fatto sanguinoso è avvenuto poi nei pressi di Reggio Emilia, stamane alle 11, in località Cananea di Ca del Bosco Sopra ove l'agricoltore Angelo Iemmi fu Rinaldo, d'anni 87, persona stimatissima del luogo ha ucciso la figlia e, quindi, si è suicidato. Lo Iemmi, approfittando di un momento in cui si trovava solo in casa, saliva nella camera della figlia Candida di anni 22 da tempo sofferente di disturbi nervosi che le si rinnovavano ed aggravavano ogni inverno e la fulminava con un colpo di pistola sparatole a bruciapelo alla regione parietale sinistra. Indi appressava l'arma alla propria tempia e lasciava partire un secondo colpo che lo faceva stramazzare al suolo cadavere. Al rumore dei colpi, alcuni vicini avvertivano i familiari che erano nei campi e che accorsi rinvenivano, con raccapriccio, i corpi dei due disgraziati. Non si conoscono le cause che hanno indotto lo Iemmi a compiere il delitto. Viene fatta la ipotesi che abbia ucciso la figlia sconfortato al pensiero della inguaribilità della sua malattia.

Muore a cento anni nel giorno da lui predetto

Castelfranco Veneto, 9 febbr.

Alla vigilia di compiere il secolo è mancato a Biancade Domenico Cattarin fu Luigi, contadino, che, pochi giorni prima di morire, presagì la sua fine, spirando il giorno da lui predetto.

IL SIGNORE TENTATO

... salire le scale di casa, infilarsi la testa dell'orso, suonare il campanello... (Disegno di Novello)

MORTE DI UNO SCRITTORE ARGUTO ED EPICUREO

Norman Douglas, caprese

Era un uomo che si sarebbe trovato bene ai tempi di Casanova e di Diderot - Saggista affascinante e romanziere, visse tra noi come un "bohémien" di gran classe

(Nostro servizio speciale)
Capri, 9 febbraio.

Lo scrittore Norman Douglas è morto poco dopo la mezzanotte. Da oltre tre mesi era costretto a letto e le sue condizioni fisiche anche per la sua tarda età erano andate man mano declinando. Sofferente da tempo di arteriosclerosi, colpito ultimamente da una forma particolarmente grave di eczema le sue condizioni si erano talmente aggravate negli ultimi giorni da far temere la imminente sua fine. I funerali avranno luogo domani.

Nato da padre gentiluomo scozzese e di madre tedesca nel 1868, educato sul continente (soprattutto a Karlsruhe), figura della *jeunesse dorée* di Londra, diplomatico inglese in Russia per un breve periodo, poi viaggiatore in Grecia, in Turchia, in India, attirato dal mondo mediterraneo e soprattutto da Capri dapprima per le sue ricerche scientifiche (la *English Miscellany*, stampata a Roma dalle edizioni di storia e letteratura, pubblicò l'altr'anno un suo raro opuscolo del 1895 sulle lucertole azzurre di Capri), poi per quell'aria di paradiso terrestre che doveva ispirargli alcune delle sue più belle pagine e il romanzo che gli diede la fama, disancoratosi dalla famiglia e dall'isola dei suoi padri per vivere tra noi come un *bohémien* di gran classe e infine come un antico saggio, Norman Douglas, come Stendhal, potrebbe descriversi con una brevissima epigrafe sulla sua tomba «Norman Douglas caprese».

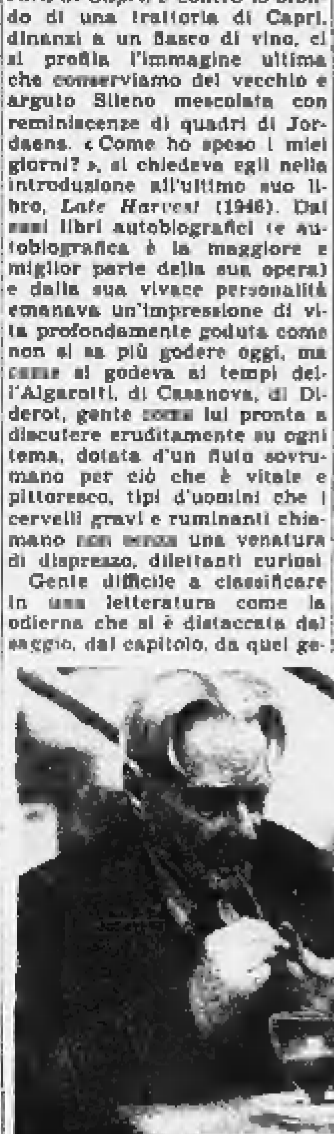
Edwin Cerio gli ha dedicato capitoli in *Aria di Capri* e *Nell'ora di Capri*, e contro lo sfondo di una trattoria di Capri, dinanzi a un fiasco di vino, ci si profila l'immagine ultima che conserviamo del vecchio e arguto Sileno mescolata con reminiscenze di quadri di Jordaens. «Come ho speso i miei giorni?», si chiedeva egli nella introduzione all'ultimo suo libro, *Late Harvest* (1946). Dai suoi libri autobiografici (e autobiografica è la maggiore e miglior parte della sua opera) e dalla sua vivace personalità emanava un'impressione di vita profondamente goduta come non si sa più godere oggi, ma come si godeva ai tempi dell'Algarotti, di Casanova, di Diderot, gente come lui pronta a discutere eruditamente su ogni tema, dotata d'un fiuto sovrumano per ciò che è vitale e pittoresco, tipi d'uomini che i cervelli gravi e ruminanti chiamano non senza una venatura di disprezzo, dilettanti curiosi.

Gente difficile a classificare in una letteratura come la odierna che si è distaccata dal saggio, dal capitolo, da quel genere di saporito e sapiente discorso, nutrito dalle linee della scienza e della poesia, che tra noi attecchì per una breve stagione con un Redi, con un Magalotti. La storia della fama, e dell'ingiusto declino della fama di Douglas in questi ultimi tempi, è una storia di classificazione sbagliata e di disorientamento d'una critica poco avveduta.

A Douglas giovò e insieme nocque il grande successo di *South Wind* (1917), romanzo. Questo capolavoro della musa comica imperniato sul caso di un vescovo anglicano la cui anima, sotto l'influsso dell'ambiente mediterraneo, si disgela al punto di trovare che un delitto, in determinate circostanze, è non solo giustificabile e lodevole, ma insignificante, divenne popolarissimo in quel clima intellettuale che si nutriva delle *Caves du Vatican* di Gide e dei primi romanzi di Lawrence e di Huxley: ci videro soprattutto un messaggio contro le convenzioni, contro la deprimente civiltà puritano-industriale, e dall'autore che aveva scritto deliziosi, ma più umbratili, libri d'impressioni come *Siren Land* (1911) e *Old Calabria* (1915), s'aspettarono altri «romanzi». Ma il Douglas non era un romanziere, e i suoi successivi tentativi in questo campo, le finzioni antropologiche di *They Went* e *In The Beginning* non incontrarono: in *Looking Back* il Douglas, quasi a sfida, stampò due capitoli di un romanzo interrotto, quasi per dimostrare quanto gli sarebbe stato facile contentare il pubblico se avesse stimato che ne valesse la pena.

La sua via era un'altra, e su questa lo seguirono pochi, ma devotissimi ammiratori d'una vena che, se una volta sola aveva creato una galleria di divertenti personaggi come il vescovo di Sampopo, Mr. Freddy Parker, miss Vilberforce e il signor Malipizzo, non cessò mai, fino a ieri, di riflettere la dotta, cangiante, sfaccettata personalità d'un epicureo, più contemporaneo forse di Anatole France e di Remy De Gourmont che delle anglose generazioni moderne. Nell'arida classificazione delle storie letterarie l'affascinante saggista è svaporato del tutto e attende un'età meno miope che gli renda giustizia. Noi italiani non dimenticheremo in ogni modo colui che ha rivelato a noi stessi molti aspetti della magia del nostro Mezzogiorno.

Mario Praz


In trattoria: l'ultima immagine di Norman Douglas (Tel.)

Possono avere le donne veste di giudici popolari?

Roma, 9 febbraio.

Potranno le donne assolvere alle funzioni di giudici popolari? Per dare una risposta a questo interrogativo magistrati ed avvocati, questa mattina, hanno discusso per circa due ore in una piccola stanza all'ultimo piano del Palazzo di Giustizia.

La questione è sorta praticamente un paio di mesi or sono. Vennero pubblicate le liste di coloro che si erano iscritti a Roma per poter essere nominati giudici popolari. Tra i tanti figurano molti nomi femminili. Quando il Pretore, presidente della commissione mandamentale, esaminò la lista cassò tutte le donne: «Non hanno diritto», spiegò. La reazione fu più ampia di quella che si prevedesse. Tutte le organizzazioni femminili furono concordi nell'azione da compiere.

Vennero stesi dei ricorsi contro la decisione del Pretore e venne investito della questione il Tribunale. E così, questa mattina, quattro avvocati, Giuseppe Soigiu, Ferruccio Liuzzi, Marinaro e Doletti, (le donne hanno preferito l'aiuto disinteressato di legali di sesso maschile rinunciando a priori a quello di avvocatesse) si sono presentati in Tribunale per spiegare i motivi sui quali venivano fondate le proteste femminili. Per tutti i suoi colleghi ha parlato l'avvocato Soigiu. Assenzienti alle due argomentazioni sono stati il rappresentante del consiglio dell'ordine avv. Salmincl e il P. M. dott. Sangiorgi.

A lunedì la decisione della vertenza.

L'on. Calosso al Quirinale a cena con Einaudi

Roma, 9 febbraio.

Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha questa sera trattenuto a cena l'onorevole prof. Umberto Calosso congratulandosi con lui per la scelta dell'argomento del suo corso universitario ed in particolare per l'illustrazione dei due scritti dell'Alfieri «Il principe» e «La tirannide».

«L'uragano» di Rocca alla Scala

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 8 febbraio.

Di rado avviene che un musicista abbia d'una sua recentissima opera, e in ispecie di un melodramma, che è insitamente poliedrico, una nozione precisa, e quasi critica, quanto quella del maestro Lodovico Rocca intorno all'*Uragano*, pubblicata ier l'altro nella *Stampa*. Lo studio di questa opera, le impressioni durante le udizioni e le riflessioni inducono infatti a distinguerla sostanzialmente dalle due precedenti, sia nell'entità del dramma, sia nella consistenza dei personaggi, ad ascriverla alla tendenza che nel gergo teatrale suol dirsi borghese o veristica, e a riconoscere che molte particolarità del dramma dell'Ostrowsky, riflesse nel libretto di Eligio Possenti, appaiono rinnovate e translate nell'emotivo ripensamento del soggetto, e tanto che il titolo serbato, *L'Uragano*, può sembrare alquanto improprio a chi ne attenda passioni enormi, orrende vicende, paurose catastrofi. Le passioni, i sentimenti, e cioè l'espressione musicale o verbale, non possono, non devono aver espansioni, accenti, risonanze, diversi da quelli naturali nei singoli personaggi, di cui il melodrammaturgo ha determinato l'anima, la coscienza, l'essere e il divenire.

La Caterina dell'*Uragano*, tal quale risulta dalla psicologia liricizzata dal Rocca, quindi dalla musica che la rappresenta, è una giovane, che pure nelle perplessità e nelle ambasce rievoca l'ingenuità fanciullesca, le semplici calme gioie, e che, incapace di lotta, di ribellione, nelle dure difficoltà prevede senza brividi il suicidio: sparire. In un punto confessa di sentirsi bambina. Più volte il Rocca le dà ariose, spianate cantilene, significative di innocenza, di serenità, di facili accontentamenti, accompagnate con soavi sussurri armonistici, con gentili moti strumentali. Tale è l'essenza lirica della sua persona, ignara di desideri erotici e perfino di civetteria, senza audacia, senza scatti, senza affetti veementi, ma buona e tranquilla, e, se vogliamo prender nota d'altri elementi che la scena ci comunica, devota al marito, credente nell'inferno, paurosa di peccare.

In un ammissibile, logico sviluppo di tali stati d'animo, quale e quanto ha da essere «l'uragano», cioè il conflitto dell'ambiente con la persona, che sconvolge sensi e anima? *L'uragano è in me*, declama la sposa infelice. E l'immagine non è da intendere vittorughianamente. Ella soffre quanto e come la sua piccola anima può. Ella va al convegno con un avventuriero, (perchè tale risulta Boris dalla propria presentazione musicale, un dongiovanni che, come tanti seduttori, confonde in qualche istante la finzione e la sincerità amorosa), va al convegno, non perchè sia sensualmente eccitata e intensamente ami, ma per una decisione sulla quale parimenti agiscono una debole attrazione, la stimolante ruffianeria della cognata e la trepidazione per la colpa imminente. Ed è pur naturale che femminilmente ceda, e che nell'abbraccio canti esaltata, e che il suo entusiastico sfogo sia ebbro più che profondo. Difatti non è passione repressa e urgente che trabocchi, nè rivelazione di sè a se stessa, ma improvvisa, inattesa, turbativa novità. La notte, che ella aveva invocato e temuto con un'ambiguità, ricordevole fra le più centrali e sensibili pagine della partitura, brevemente l'avvolge, e non la trasmuta. E poichè l'infingitore, di cui la musica enfatica rivela la falsità, subito l'abbandona, ed ella ha orrore del peccato e paventa il ritorno alla famiglia, il suicidio non è imprevista risoluzione, nè suona come tragedia terribile, ma sembra la caduta, il riposo, d'una foglia vagante nella tempesta.

Attorno alla fralezza di Caterina, melodicamente espressa nella successione dei momenti psichici, l'ambiente è grottesco. E questo modo di rappresentarlo, di cui il Rocca ha già dato marcati e felici saggi, si informa incisivo in tutti gli altri personaggi, dei quali il più evidente è la suocera di Caterina. Costei è grottesca, in quanto le sue collere, minacce, prepotenze, erompono, come suol dirsi, a freddo. Pare imperiosa e tremenda, perchè gli altri son deboli o marci; ma quando non inveisce, è buffa; col peso del corpo schiaccia il coperchio di un baule, con vezzi stantii duetta col servile suo amante. Siffatto tipeggiamento dà ottimo rilievo ai personaggi laterali, grossolani come l'umile Dikoj, l'ubbriacone Tikhon, la serva Glascia, o miserabili come La Pellegrina, La Ragazza scialba, La Vecchina, o curiosi come La Settantenne e L'Orologiaio, ciascuno dei quali vuol contribuire all'atmosfera urlante, pettegola, sbiascicante, noniosa, stramba, ed è una moltitudine di ritmi e di motivi, seguenti le scene con una opportuna varietà, che talvolta potrebb'esser più rapida, così come le pagine corali ben s'addicono alle preghiere processionali e alle pietose invocazioni alla Madonna degli Uragani. Ma ormai lo spazio domenicale manca per descrivere con minuzia gli altri aspetti di quest'opera, la cui stesura non esclude quante risorse teatrali giovino alle proprie occasioni sceniche, e di cui la singolarità, in relazione alla produzione del maestro Rocca, consiste soprattutto nella rappresentazione di un perfido ambiente cui una debole creatura soggiace.

A. Della Corte

L'esecuzione e il successo

Milano, 9 febbraio.

Rinviata di due giorni sulla data prestabilita, la nuova opera di Lodovico Rocca è giunta stasera alla Scala con una maturità d'esecuzione di cui l'autore s'è potuto dichiarare soddisfatto. La concertazione è stata condotta con la vigile competente cordialità del maestro Ghione, che presentò al pubblico altre opere del Rocca. Clara Petrella ha impersonato la protagonista con un'intelligenza non comune e con una vibrante vocalità, e con lei s'è nuovamente affermata Cloe Elmo, mentre le altre parti importanti erano egregiamente sostenute dal Boriello, dal Campora, dall'Arlè. Ai bozzetti ha provveduto Nicola Benois, alla regia Otto Erhardt.

L'opera ha avuto accoglienze festose. Cinque chiamate dopo il primo atto al direttore, agli esecutori, al maestro Veneziani. Il pubblico ha evocato poi più volte il maestro Rocca e il librettista Possenti alla fine del secondo e del terzo atto.

Ora il sergente li fa scattare!

Quelle benedette reclute lo facevano disperate. Alla sera non aveva più un filo di voce. Ma ora che mette in bocca qualche chicco di *Resoldor*, i suoi comandi rimbombano, e le reclute scattano. *Resoldor*: per la voce, per la gola, profuma l'alito.

RESOLDOR Ah... come respiro!...

è un prodotto Gazzoni

Sciroppo ABEX
GRADEVOLE
Contro la tosse
S.A. SCHIAPPARELLI - TORINO

Il Mal di Schiena È un Peso

Badate ai vostri reni.

SPESSO E SORPRENDENTEMENTE in poco tempo possono essere vinti mal di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.

Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.

Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti, ovunque raccomandano

le PILLOLE FOSTER

I MOSTRA TRIENNALE DEL LAVORO ITALIANO NEL MONDO
15 Maggio - 15 Settembre 1952
NAPOLI
MOSTRA D'OLTREMARE
*
DIMOSTRAZIONE DELLE POSSIBILITA' DEL LAVORO ITALIANO IN PATRIA ED ALL'ESTERO

Spumanti di Gran Classe **RICCADONNA**

COVOLO
STAZIONE SERVIZIO
Vespa
Agenzia
LOHMANN
MOTORINO A PETROLIO
125 km. con un litro
PRENOTAZIONI CAMBI
VENDITA ANCHE A RATE
GIULIO CESARE 155, t. 21-155

ernia
MYOPLASTIC KLEBER

Il nuovo apparecchio senza molle e pelotte ideato e fabbricato dall'Istituto Erniario di Lione (Francia) vi sarà presentato e provato da un medico chirurgo a:

IVREA, sab. 15, Farmacia Dr. Talentino, via Palestro.
TORINO: sab. 16, Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto.

Tutti i sofferenti di ernia e gli operati con recidiva possono così rendersi conto senza alcun impegno che il nuovo metodo MYOPLASTIC KLEBER rinforza la parete addominale

«COME CON LE MANI»

ne impedisce l'uscita dell'ernia. (Garanzia scritta di due anni).

Permane il mistero sul delitto di Mombaruzzo

Mario Beretta in famiglia dopo l'incubo dell'accusa

Dichiara di essere stato sottoposto a maltrattamenti nel corso degli interrogatori

(Dal nostro inviato speciale) **Nizza Monferrato, 9 febbraio.**

Come prima espressione della sua riconquistata libertà, Mario Beretta si è recato stamane a Genova a salutare e ringraziare l'avv. Elso Colonna che lo ha assistito nella triste vicenda di cui è stato protagonista. Questa sera egli ha fatto ritorno qui nella sua casa di via S. Martino 4, e nell'abbraccio dei fratelli ha concluso la sua terribile avventura, il suo viaggio dall'ergastolo alla libertà. Un'accusa, anzi un'autoaccusa, di parricidio, che lo conduce in prigione; e ieri un biglietto di scarcerazione.

Occorre precisare che il giudice istruttore De Panfilis non ha emesso nei confronti di Mario Beretta una sentenza di proscioglimento, ma un'ordinanza di scarcerazione in base all'art. 260 del C. P., essendo venute a mancare le condizioni che legittimavano il mandato di cattura. In altri termini, egli è stato rimesso in libertà perchè gl'indizi non sono stati ritenuti sufficientemente validi nei confronti dell'accusa. Scarcerato, dunque, per insufficienza di prove. Da questo non è lecito trarre alcuna illazione, nè che sia innocente nè che sia colpevole. L'istruttoria continua, le indagini continuano; e potrebbero sorgere nuovi elementi a convalidare una tesi o l'altra, e a dare un preciso orientamento alla istruttoria. Questo in linea puramente teorica, beninteso.

Beretta non pensa nemmeno vagamente alla possibilità di una soluzione pessimistica. Ora che è uscito dal lungo incubo di sei mesi, ne rievoca freddamente le fasi anche se al racconto aggiunge gravi accuse che formano oggetto di commento in tutta la zona. «Scoperto il delitto di cui erano rimasti vittime mio padre e la mia matrigna, — egli dice, — i carabinieri di Mombaruzzo mi arrestarono insieme con mio fratello Riccardo e Angelo e con mia sorella Teresa. Io subii qualche percossa, e mia sorella fu terrorizzata al punto che, rimessa in libertà, diede segni di squilibrio mentale. Dovette essere internata al manicomio di Alessandria, e ne è stata dimessa da poco. Il 29 luglio consegnai ai carabinieri di Mombaruzzo una lettera minatoria che mi era pervenuta, ed essi mi accusarono di esserne io stesso l'autore per stornare i sospetti. Mi lasciarono per sei giorni digiuno, mi diedero centinaia di pugni in faccia e nel petto. Particolarmente si accanirono il tenente e il maresciallo. Alla fine, sfinito dai patimenti e dalla fame, m'imposero di firmare un foglio. Appresi poi che quello era il verbale in cui essi avevano raccolto la mia pretesa confessione».

Egli aggiunge che, visitato dal medico del carcere, gli furono riscontrate lesioni varie dichiarate guaribili in otto giorni, e in venti da un altro medico. «Ero tutto gonfio, sputavo sangue; non mi sono più rimesso in salute, da allora. Se il giudice istruttore ha ordinato la mia scarcerazione, con quel verbale di confessione, è perchè non ha vagliato soltanto il mio alibi che provava come il giorno del delitto io non mi ero mosso da Nizza Monferrato, ma anche il trattamento che mi era stato usato. E oggi ho appreso a Genova dal mio avvocato che il pubblico ministero sta procedendo d'ufficio contro il tenente».

Tale notizia ci era già stata data poche ore prima, a Genova appunto dall'avv. Colonna, il quale aveva precisato che, in applicazione dell'art. 608 del C. P., è in corso un'istruttoria «per abuso d'autorità contro un detenuto». Egli ha concluso: «Se vi sarà un procedimento mi costituirò parte civile non soltanto nell'interesse del Beretta, ma per la difesa dei diritti d'ogni cittadino».

Negli ambienti della Procura della repubblica di Acqui, dove pure ci siamo recati, le notizie non vengono nè confermate nè smentite. Il che è logico, dato il segreto istruttorio; ma potrebbe non essere privo di significato. **g. f.**

La drammatica conclusione d'una passione amorosa

Modena, 9 febbraio.

Abbandonata dal fidanzato e prossima diventare madre, una giovane donna di Vallalta di Concordia si è tolta la vita gettandosi notte tempo nelle acque del fiume Secchia. Si tratta della 21enne Jole Ferrari, che ieri sera era uscita, dopo cena, di casa per recarsi ad un appuntamento col fidanzato. L'incontro avvenne in un bar del luogo e dava origine ad un violento litigio: la Ferrari usci dal locale esclamando: «Vado a suicidarmi». Dopo un attimo di sbigottimento i clienti del locale cercavano di raggiungerla, ma essa era ormai scomparsa. Il fatto veniva denunciato ai carabinieri, che iniziavano pronte indagini e, poco dopo, scoprivano e traevano a riva il corpo della giovane che galleggiava nelle acque del fiume.

Perchè punita dai genitori una ragazza tenta il suicidio

Milano, 9 febbraio.

La 16enne Luciana Capelli, che abita con la famiglia in via Marsi 3, è stata ieri punita dalla madre e dal papà per una marachella: niente cinematografo. Mamma e papà ci sono andati, ma senza di lei, che è rimasta sola in casa. Luciana allora si è chiusa in cucina, ha aperto il rubinetto del gas e si è adagiata a terra in attesa della morte. Fortunatamente i coniugi Capelli a metà spettacolo, forse colti da un triste presagio, lasciavano il locale e giungevano a casa appena in tempo per salvare la tragica Luciana che, trasportata d'urgenza all'ospedale, è stata dichiarata fuori pericolo soltanto stasera. Tuttavia dovrà rimanere degente per sei giorni.

Una tentata rapina sulla pubblica via

Genova, 9 febbraio.

Verso le 20,30, l'ing. Cesare Grosso, abitante in Albaro, s'era fermato con la propria «1500» davanti ad una farmacia, in via Caffaro, per fare degli acquisti. Improvvisamente un individuo, prima che l'ingegnere scendesse, è salito sulla macchina e, rivoltella alla mano, intimava all'aggredito di consegnargli subito il portafogli. L'ingegnere, con un improvviso scatto, afferrava il polso dello sconosciuto per disarmarlo, ma dopo una breve colluttazione il malvivente riusciva a svincolarsi e a darsi alla fuga. Bloccato quasi subito da alcuni passanti, lo sconosciuto, sempre con la rivoltella spianata, gridava: «Fermi tutti o sparo», e poco dopo riusciva a dileguarsi, sempre minacciando chi incontrava sui suoi passi. Le battute effettuate immediatamente dalla polizia motorizzata per il rintraccio del malvivente hanno dato finora esito negativo.

Rinviato a giudizio l'omicida di Colleretto

Ivrea, 9 febbraio.

Il ventiquattrenne Giacomo Gianola che il mattino del 13 marzo scorso uccideva con un colpo di mazza in regione Forchetta di Colleretto Castelnuovo il compaesano Domenico Oddonetto, padre di quattro figli, è stato rinviato a giudizio con sentenza del giudice istruttore depositata oggi.

Il Gianola aveva un debito di 65 mila lire verso il padre della fidanzata e voleva pagarlo. Senza soldi quel mattino uscì di casa con il proposito di fermare chi avesse incontrato sulla sua strada per rapinarlo: e si armò di una mazza. S'incontrò con il povero Oddonetto al quale inferse alle spalle un colpo alla testa, portandogli poi via il portafogli contenente in tutto 1700 lire. Il Gianola dopo il misfatto si mutò d'abito, si rase e si recò a Cuorgnè a bere con degli amici. Colà in stato di ebrietà venne arrestato dai carabinieri. Confessò, ma asserì sempre di non aver voluto uccidere. I risultati della perizia necroscopica affermano invece che le lesioni al cranio sono più d'una, il che contrasta con la tesi del Gianola, che il perito psichiatra prof. Toro definisce parzialmente infermo di mente e socialmente pericoloso. Il Gianola, difeso dall'avv. Oberto, comparirà al giudizio della Corte di Assise nella prossima sessione e la famiglia dell'Oddonetto si è già costituita parte civile con l'avv. Simonetti.

La sentenza nel "processo del linciaggio,,

Sei imputati condannati da 18 a 10 anni per omicidio

Altre pene inflitte per violenza privata ai maggiori responsabili e a 44 degli altri 85 accusati

Ferrara, 9 febbraio

Alle ore 19,30 i giudici della Corte di Assise di Ferrara dopo una permanenza in Camera di Consiglio di dieci ore sono rientrati questa sera in aula per la lettura della sentenza a carico dei novantatre imputati del linciaggio dell'ing. Eden Bouri. La Corte ha emesso un verdetto di condanna per l'esecrando crimine che nel giugno del 1949 impressionò fortemente l'opinione pubblica rivelando a quale punto di crudezza fosse stata portata la lotta di classe. Degli otto imputati maggiori, sei sono risultati pienamente colpevoli dell'omicidio mentre due, Primo Cervi e Franca Beranetti, hanno ottenuto l'assoluzione per insufficienza di prove. Evaldo Magagutti è stato condannato a 18 anni di reclusione per l'omicidio e uno per violenza privata; Renzo Soglietti a 18 anni per l'omicidio e a due per violenza privata; eguale pena è stata inflitta ai latitanti Fernando Bevilacqua e Albonea Guerrini. Quest'ultimo per la violenza privata è stato condannato a due anni e quattro mesi. Al sottotenente Giovanni Gioliani la Corte ha inflitto una condanna di 15 anni per il concorso in omicidio e di due anni per violenza privata, a Werther Sivieri una condanna di dieci anni per il concorso in omicidio e di due per la violenza privata. Per quest'ultimo reato sono stati condannati a due anni di reclusione anche il Cervi e la Beranetti. Per costoro è stato dato l'ordine di immediata scarcerazione avendo essi già scontato tale pena nell'attesa del giudizio. Degli altri 85 imputati sui quali gravava la sola accusa di violenza privata, 44 hanno subito condanne varianti dai due anni e cinque mesi a un anno; 25 sono stati assolti per insufficienza di prove e 16 con formula piena. Le pene maggiori fra i 44 imputati di violenza sono state irrogate a coloro che in veste di capi-lega preordinarono e diressero la manifestazione contro l'agricoltore. Nessuno degli imputati di omicidio ha mostrato segni di turbamento durante la lettura della sentenza. La Beranetti e il Cervi, per i quali è stata ordinata la scarcerazione, sono scoppiati in pianto di commozione.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Legnano oggi allo stadio per l'incontro con la Juventus

Il Legnano viene a Torino in un momento psicologicamente difficile; la sua marcia, già piuttosto stanca, ha subito un brusco arresto [illegible] domenica scorsa, ed in settimana la situazione del club si è ancora aggravata con le sanzioni comminate dalla Lega. In quali condizioni si trova ora quella squadra, alle prese con una preoccupante situazione di classifica e con un avvenire pieno di pericoli?

La compagine lombarda si trova ora in una situazione quanto mai delicata. Avrebbe bisogno di rinsaldare la fiducia nelle proprie forze per poter tentare di risalire, ma su di essa si sono abbattuti in questi ultimi tempi disavventure di ogni genere che ne hanno scosso il morale e hanno turbato l'ambiente in cui essa vive. Impensabile un raddrizzamento rapido; e d'altra parte il tempo stringe e quando si ha l'acqua alla gola non si fanno programmi a lunga scadenza. Occorrerebbe un energico colpo d'ala per riportare la squadra su di un piano di riscossa atto ad alimentare speranze nuove, ma questo per il momento non appare possibile.

Tuttavia il Legnano non rinuncia alla lotta. Quindi, niente squadra ragazzi ma la formazione migliore del momento e una volontà risoluta di lottare. Le assenze provocate dalle squalifiche di Tubaro e Asti sono compensate dai rientri di Cuscela e Colpo, di modo che la complessiva solidità della compagine non avrà da soffrirne.

Proprio chiuso il pronostico per il Legnano? La risposta in linea tecnica non può che essere negativa, sempre però con tutte le cautele d'uso. Si ricorderà il colpo riuscito dalla squadra lilla contro il Torino. La Juventus si presenterà alla gara con l'identica squadra di queste ultime domeniche, e la vittoria di Ferrara sta a dimostrare che il rendimento complessivo dei bianconeri è tale da garantire il successo.

La partita avrà inizio alle 15 e sarà preceduta (ore 13,45) dal confronto Juventus-Torino (ragazzi), valevole per il girone finale del campionato piemontese.

JUVENTUS: Cavalli; Bertuccelli, Manente; Mari, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

LEGNANO: Gandolfi; Fiap, Cuscela; Sassi, Lupi, Colpo; Revere, Mazza, Eidefjall, Palmer, Mozzambani.

Le partite odierne
(2ª giornata girone di ritorno)

SERIE A

Como-Padova	(2-6)
Inter-Palermo	(1-1)
Juventus-Legnano	(3-1)
Lucchese-Milan	(0-4)
Napoli-Bologna	(4-1)
Novara-Fiorentina	(1-1)
Pro Patria-Torino	(0-2)
Sampdoria-Triestina	(0-1)
Spal-Atalanta	(0-1)
Udinese-Lazio	(1-3)

SERIE B

Catania-Genoa	(2-2)
Livorno-Siracusa	(0-1)
Marzotto-Reggiana	(1-5)
Messina-Pisa	(2-0)
Modena-Salernitana	(1-5)
Monza-Stabia	(1-1)
Roma-Vicenza	(1-1)
Venezia-Piombino	(0-3)
Verona-Fanfulla	(1-0)
Treviso-Brescia	(0-0)

Tra parentesi: i risultati nel girone d'andata.

Inizio: ore 15.

Rossetti del Genoa operato d'urgenza a Catania

Genova, 9 febbraio.

Si hanno da Catania non liete notizie sul Genoa. Cattani, come da ieri era sembrato probabile non è in grado di scendere in campo domani in quanto risente ancora dello stiramento prodottosi giuocando contro il Venezia; ma all'ultimo momento viene ad aggiungersi alla serie delle disgrazie rosso blu l'improvviso attacco di appendicite che ha colto ieri Rossetti appena giunto in Sicilia. Sottoposto a visita medica, al giuocatore rossoblu è stata riscontrata la necessità di un urgente intervento e la scorsa notte stessa Rossetti è stato operato. L'intervento chirurgico ha avuto luogo alle 2 di notte. L'operazione ha avuto esito felice e questa mattina Rossetti era quasi sfebbrato. Egli dovrà restare a letto per una settimana circa e lontano dai campi di giuoco per una ventina di giorni almeno.

Pertanto Senkey è costretto a schierare in campo gli undici uomini che gli sono rimasti: Franzosi; Azimonti, Becattini; Gremese, Melandri, Celio; Frizzi, Pravisano, Mellberg, Chiumento, Corradini.

Il Torino parte stamane alla volta di Busto

Il Torino parte stamane in torpedone alla volta di Busto Arsizio con gli undici atleti che hanno giocato domenica scorsa contro il Como, più Giammarinaro, Cortelezzi e Picchi in qualità di riserve. Sperone deciderà soltanto al momento di scendere in campo se includere in formazione Farina, appena ristabilito da un attacco di influenza, oppure affidare la maglia n. 3 a Giuliano, facendo rientrare Cortelezzi. La più probabile formazione granata è comunque la seguente: Romano; Grava, Farina (Giuliano); Giuliano (Pozzi), Nay, Pozzi (Cortelezzi); Motta, Annibi, Florio, Hjalmarsson, Carapellese.

Da Busto Arsizio si ha notizia che la Pro Patria, oltre all'assenza di Turra, operato l'altro ieri, dovrà lamentare anche quella di Turleky ancora infortunato al ginocchio. La squadra allineerà quindi come segue: Uboldi; Travia, Donati; Orzan, Fossati, Martini; Hedling, Santos, La Rosa, Guarnieri, Mannucci.

Formata la squadra azzurra per le gare di fondo a Oslo

Oreiller e Zeno Colò cadono a Norefjell

(Nostro servizio particolare) **Oslo, 9 febbraio.**

L'allenatore della squadra italiana di fondo ha fatto svolgere oggi una prova di selezione definitiva fra gli atleti azzurri presenti ad Oslo, al fine di stabilire la formazione delle squadre. La prova si è svolta nei dintorni di Oslo, a Sognsvatn su di un percorso di 11 chilometri che comprendeva un paio di colline e che senza essere eccessivamente faticoso presentava caratteristiche tali da renderlo assai interessante per la successione delle difficoltà.

La prova è stata vinta da Federico De Florian con un distacco superiore ad un minuto su Nino Anderlini. De Florian ha percorso gli 11 chilometri della gara in 39'7", Anderlini in 40'28", Arrigo Delladio in 40'55".

Subito dopo la gara l'allenatore svedese Bergfors che dirige tecnicamente la squadra italiana, ha reso nota la formazione in cui gli azzurri scenderanno in campo per le Olimpiadi. Eccola: Federico De Florian, Vincenzo Perruchon, Giacomo Mosele, Ottavio Compagnoni per la prova di 18 chilometri; Severino Compagnoni e Antenore Cuel per i 50 Km.; Arrigo Delladio, Federico De Florian, Nino Anderlini, Vincenzo Perruchon per la staffetta 40 x 10 Km. Il maggiore Fabre che si trova con la comitiva azzurra ha precisato che probabilmente nella staffetta vi saranno dei cambiamenti di posto al momento della gara nel senso che De Florian potrebbe scambiare il suo posto con Perruchon qualora ciò fosse ritenuto opportuno.

Sulla pista di Norefjell anche oggi si sono verificati incidenti. Sono caduti, fra gli altri, il campione francese Oreiller e Zeno Colò. «Ero il più cauto di tutti — ha detto il campione italiano, — ma non si può far nulla quando invece della neve si trova terra». Oggi gli allenamenti sono stati ostacolati sia dalla mancanza di visibilità sia da una tormenta che ha fatto sparire la poca neve rimasta sulla pista. Sebbene ai discesisti fosse stata raccomandata la massima prudenza, ben nove di essi si sono feriti. Anche dalla pista di slalom speciale di Roedkleiva si segnalano condizioni disperate. **K. U.**

Musolino al quinto posto nelle gare di Hammar

Hammar, 9 febbraio.

Alla presenza di diecimila spettatori si è svolta oggi ad Hammar — nella Norvegia centrale — una grande riunione di pattinaggio, imperniata sull'incontro tra la Norvegia e una rappresentativa formata con i migliori pattinatori del mondo qui convenuti per le Olimpiadi.

Ecco i risultati: m. 500: 1. Sigmund Soefteland (Norv.), 43"2; 2. Helgesen (Norv.), 43"3; m. 5000: 1. Kees Broekman (Olanda), in 8'; 2. Pomuti (Finlandia), 8'17"3. Punteggio finale: Norvegia p. 77; Stranieri, p. 79.

In una corsa di 500 m., riservata ai non norvegesi e vinta dall'americano Bob Fitzgerald in 44", l'italiano Musolino si è classificato quinto in 45"4.

Il comune di Legnano minaccia una azione legale

Legnano, 9 febbraio.

Stamane il sindaco di Legnano ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha fatto il punto della situazione relativa alle conseguenze determinatesi a seguito del provvedimento della Lega Nazionale. Il sindaco, dopo avere comunicato di avere indirizzato un rapporto dettagliato all'on. Andreotti, ed annunciata la imminente presentazione di una interpellanza alla Camera ad opera di alcuni deputati lombardi, ha reso noto che la Giunta comunale nella sua seduta odierna ha preso in esame la possibilità di iniziare una azione legale per il risarcimento dei danni contro la Lega.

Infatti la squalifica del campo del Legnano causa nel comune un danno che s'aggira sui dodici-quindici milioni relativi alla percentuale che il comune incassa sui biglietti d'ingresso al campo. In più il comune di Legnano ha speso 23 milioni per dotare il campo delle tribune. Avendo poi constatato che la decisione della Lega è stata presa in base ad elementi non rispondenti alla verità dei fatti, la Giunta si è rivolta ad un avvocato di Milano per essere illuminata sulla possibilità e sul modo di svolgere un'azione legale nei confronti dei responsabili di questa squalifica.

Lotta decisiva a Roma per il trofeo Nadi di scherma

Conclusa con poca gloria la parentesi internazionale, gli schermitori italiani ritornano oggi alle lotte in famiglia, riprendendo il trofeo Nadi giunto ormai alla sua terza giornata.

Siamo forse ad una svolta decisiva visto che il calendario ci offre addirittura l'incontro a Roma delle prime tre classificate. Il Fides di Livorno ritornato alla pienezza dei suoi poderosi mezzi grazie a D. Rosa, Aldo Montano e Pellini, il Circolo Pessina ben deciso a difendere il Trofeo con le agguerrite lame dei fratelli Nostini, Antonio Mandruzzato e compagni; la Sala Mangiarotti rifiorita a nuova vita con l'innesto sul ceppo dei fratelli omonimi delle forze fresche di Dellantonio, Nuvolari, Treves.

Conoscendo la rivalità tradizionale che divide questi tre squadroni e l'altissima posta in palio, pensiamo che gli spettatori avranno emozioni in gran quantità, mentre il CUS-Torino che non ha rinunciato affatto alle sue ultime «chances» cercherà di trar giovamento dal non troppo arduo turno casalingo contro i palermitani del Triolo e la Comense, avversaria quest'ultima da non prendersi però alla leggera per la presenza di uomini quali Spallino, Castraghi, Coduri, Malvano, Volpini.

Più equilibrata la serie di Milano, dove il Giardino e la Cassa di Risparmio, inferiori finora all'attesa, cercheranno di sbarrare il passo alla rinascente Pro Novara.

Anche la Piacentina, triste fanale di coda, giocherà le sue ultime carte per sfuggire alla retrocessione, capitando il Circolo della Spada di Venezia e lo Stadio Roma, sicuramente ancorate al centro della classifica. **c. f.**

Ecco il programma: **A Torino** (Circolo Ufficiali): ore 10, CUS Torino-Triolo Palermo; ore 15, Triolo-Comense; ore 17, CUS Torino-Comense. — **A Milano:** Giardino - Cassa Risparmio - Pro Novara. — **A Piacenza:** Piacentina - Stadio Roma - Circolo Spada Venezia. — **A Roma:** Circolo Pessina - Fides Livorno - Mangiarotti Milano.

Il torneo giovanile di sciabola a Vercelli

Vercelli, 9 febbraio.

Nell'odierna selezione campionati interregionali giovanili di sciabola, si sono avuti i seguenti risultati: 1) Montano di Torino, 9 vittorie; 2) Tessitori di Vercelli, 7 vittorie e 17 stoccate; 3) Valera, Cassa di Risparmio di Milano, 7 vittorie e 21 stoccate; 4. Jurala, Cassa di Risparmio di Milano, 5 vittorie e 11 stoccate; 5) Rosano di Genova, 5 vittorie 16 stoccate.

Nella giornata di domani verrà ultimata la selezione di fioretto. Il direttore di torneo è Giovanni Maruzzi del Consiglio nazionale della Federazione italiana scherma.

Famechon, campione europeo dei «piuma», ha pareggiato ieri a Bruxelles con il belga Sneyer in dieci riprese.

A Bra si svolge oggi una corsa campestre di 3 km. per atleti di terza serie: ritrovo alle 14,30 presso il campo sportivo (viale Madonna dei Fiori).

Scotch Thistle a Vincennes nel Premio di Parigi

Parigi, 9 febbraio.

Il trottatore americano Scotch Thistle, appartenente alla Scuderia milanese Ticino, si ripresenterà nuovamente al pubblico parigino a Vincennes nel Premio di Parigi (7 milioni di franchi, metri 3350).

Scotch partirà domani ai 3425 metri con il meglio dei trottatori francesi, vale a dire Cyrano II, Chambon, Concorrnière, Banco III, Fermy III, mentre Azur IV, Cyrié, Vobo e Caporal partiranno ai nastri, a metri 3400, preceduti da due altri folti schieramenti ai 3375 e 3350 metri.

Si svolge oggi ad Ivrea la selezione di ciclocross

I ciclocrossisti stanno intensificando gli allenamenti in vista dei campionati del mondo che, a Ginevra, il 24 febbraio, assegneranno la prima maglia iridata della stagione ciclistica 1952. Il quintetto azzurro che difenderà l'Italia nella competizione svizzera, verrà prescelto dopo una selezione che ha in programma, oggi ad Ivrea, la prima prova. Hanno assicurato la loro presenza Perfurl, Malabrocca, Toigo, Romana, Gatto, Borio e l'italiano residente all'estero Pinchi.

Teatro-Mostre

"Mare granda,, di E. Schiavo

Il teatro dialettale ha una sua forza, un suo sapore: raccoglie dal vivo linguaggio del popolo espressioni fiorite, pittoresche che sostengono il dialogo e che, spesso, traggono anche da situazioni risapute o da macchiette largamente sfruttate, imprevedibili effetti di commozione o di ilarità. Si prenda un qualsiasi testo dialettale, lo si traduca fedelmente in italiano e lo si vedrà od un tratto scolorito, floscio, quasi irriconoscibile. Queste riflessioni ci venivano in mente ieri assistendo, al «Teatro» di via Sacchi, alla rappresentazione di una novità, «Mare granda», tre atti e cinque quadri di Elisabetta Schiavo, presentata dalla compagnia diretta da Mario Casaleggio e Angelo Alessio: commedia dove il convenzionalismo scenico e la stanchezza di talune vicende e di taluni personaggi sono quasi sempre riscattati dalla gustosa parlata piemontese. Comunque si tratta di un gentile lavoro che con semplici mezzi tocca il cuore degli spettatori e li esorta alla bontà, alla serenità, al sorriso: era indubbiamente questo che si proponeva l'autrice e dobbiamo dire che, nonostante qualche ingenuità, vi è riuscita. «Mare granda», cui di recente è toccato il premio «Nino Costa» per il teatro dialettale, è stata ripetutamente applaudita dal pubblico. Gli interpreti, tra cui ricordiamo Mario Casaleggio, Angelo Alessio, Nuccia Robella, Vittorina Bonora, Elena Valle — hanno contribuito al cordiale successo con una recitazione appropriata, dai toni popolareschi e comunicativi. Con gli attori è stata evocata alla ribalta e festeggiata anche l'autrice. **vice**

Pitture di Ortelli alla «Tampa»

Alla saletta della Tampa del Circolo degli Artisti espone Federico Ortelli, giovane pittore nato di quelle colline che separano il lago di Como da quello di Lugano. Ed è questo il paesaggio che più di frequente appare nelle sue tele, insieme a qualche veduta torinese. La sua è una pittura piana e senza sorprese, nata sul tronco di una maniera post-ottocentistica, tradizionale nel taglio e nelle tonalità. Egli espone anche qualche ritratto, dove la nota più personale è data da un certo accento di tenue, accorata malinconia. **a. r.**

BORSE

La settimana si è conclusa con un mercato in fase di recupero, ancora attraverso un fondo di contrasto operativo. Una lieve distensione di apertura, imperniata su compere vivaci di Snia e di Assicurazioni Generali, di Finsider, di Viscosa e di Sip, è stata seguita da un accenno di debolezza a metà borsa, con lo smorzamento dei temi operativi precedenti. In prossimità del listino e nel dopoborsa la quota ha ripreso con energia lo spunto sostenuto l'intervento del denaro ha investito Fiat, Montecatini, Montepone ed Anic, ancora insistendo sulle voci migliori in apertura e permettendo al mercato di assumere uno spiccamento sostenuto in sede di compilazione del listino, con ulteriori benefici di prezzi nel dopoborsa. Titoli di Stato pressochè invariati.

	8	9		8	9
Ren 02	64 50	64 50	Merid	1500	1515
[illegible]	67 70	67 90	[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	67 60	68	[illegible]	25 125	25 375
Red 3½	71 60	71 50	Sip	1199	1208
[illegible]	71 70	71 70	[illegible]	262 —	268 —
Rend 5%	94 25	94 25	[illegible]	482 —	484 —
[illegible]	94 35	94 35	[illegible]	432 —	442 —
Ricos 3½	90 70	90 70	[illegible]	2750	2820
[illegible]	90 80	90 8[illegible]	[illegible]	2200	2210
Ric. 5%	70 20	70 325	[illegible]	2320	2325
[illegible]	69 85	69 85	[illegible]	600 —	600 —
[illegible]	70 50	70 425	Fiat	481 50	482 75
[illegible]	69 90	69 90	[illegible]	15 50	15 25
Ricos 4½	91 40	91 40	[illegible]	13 375	13 50
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	127 —	150 —
Bin 59	96 625	96 70	[illegible]	877 —	877 —
» 60	97 —	[illegible] 65	[illegible]	665 —	682 —
Par 3½	66 80	[illegible] 80	[illegible]	276 —	279 —
Eil 4½	85 —	[illegible] —	[illegible]	145 —	150 —
Im 4½	98 75	[illegible] 75	[illegible]	2522	2565
Imm 4½	98 25	[illegible] 25	[illegible]	2990	3020
Imm 5½	94 60	94 60	[illegible]	1900	1890
IRI 4½	195 —	195 —	[illegible]	337 —	340 —
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	190 —	195 —
Ter. 4½	88 80	89 [illegible]	[illegible]	69 75	70 625
»5% 55	86 25	[illegible]	[illegible]	2570	2605
»5% 57	86 25	86 [illegible]	[illegible]	930 —	952 —
S.Paol	91 —	91	[illegible]	772 —	765 —
» 4%	95 —	95	[illegible]	61 —	62 —
» 5,5%	85 —	85	[illegible]	3250	3280
I. Map	93 —	93	[illegible]	6580	6650
Mab. 5%	40 —	40	[illegible]	9200	9200
»7% 48	51 —	51	[illegible]	965 —	980 —
»7% 49	50 —	29	[illegible]	17 150	18.000
Fiat 5%	100 —	100	[illegible]	90 —	91 —
» 6%	88 70	89 [illegible]	[illegible]	3230	3275
Pir. 5%	89 —	89	[illegible]	938 —	950 —
» 6%	92 50	93	[illegible]	951 50	965 —
Oliv 7%	104 10	104 [illegible]	[illegible]	350 —	350 —
Magn 7	93 70	94 50	[illegible]	345 —	345 —
Eter 7%	100 —	100	[illegible]	210 —	210 —
[illegible]	87 625	87 625	[illegible]	445 —	445 —
Ceal 7%	95 25	95 45	[illegible]	390 —	390 —
[illegible]	28 —	28	[illegible]	1005	1010
Westl 7	83 25	83 50	[illegible]	917 —	922 —
Finsid 7	87 —	86 70	[illegible]	460	460
Cart 7%	102 —	103 —	[illegible]	14 480	14 480
Sadel 7	92 90	92 50	[illegible]	13 150	13 175
Trac 6%	91 85	91 75	[illegible]	1060	1085
Gal. 6%	93 —	93 25	[illegible]	380 —	385 —
Stipel 6	94 10	94 50	[illegible]	2525	2595
Tirrio 6	89 50	89 [illegible]	[illegible]	2040	2055
Telve 6	90 —	90 —	[illegible]	2840	2900
For 7%	88 —	88 25	[illegible]	18 —	18 —
[illegible]	87 40	87 40	[illegible]	4950	5050
A Gen	7510	7435	[illegible]	12.000	12.000
» Toro	5625	5640	[illegible]	3880	3880
Medi	3900	3900	[illegible]	198 —	202 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,02, dollaro canadese 623,25.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 5850-5450; marengo 6650-6650; sterlina cartacea 1570-1590; dollaro carta 651-655; franco svizzero 150,50-157,50; franco francese 154-165; oro fino 870-880; argento 20-20,50.

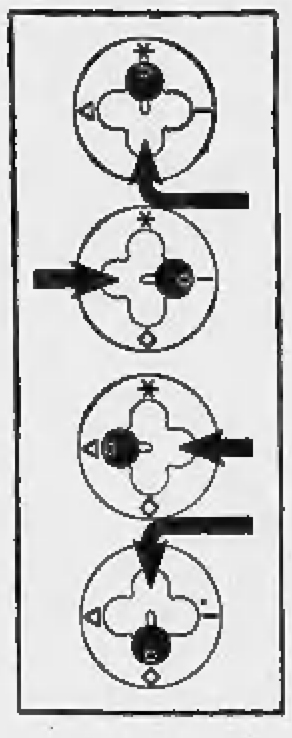
Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	—2,8	8	Perugia	0	5,7
Bolzano	—3,8	7,3	Ancona	0	7,4
Torino	—1,4	7,2	Pescara	2,5	5
Milano	—1	9,2	Roma	1,3	9,1
Genova	3,6	11,4	L'Aquila	0,6	2,6
Firenze	0	10,6	Napoli	3,8	9,2
Bologna	—2,2	7,8	Bari	4	7,2
Venezia	—0,6	8,5	Potenza	—1	0,4
Trieste	1,8	8,1	Cagliari	3,8	10,2
Pisa	0,5	10,9	Sassari	4,6	9,2

olivetti

Con la sfera a 4 comandi un solo moto della mano predispone i risultati li effettua e li scrive



SUMMA 15

"ogni calcolo alla mano"

Per semplicità di comandi, facilità di impiego, scrittura d'ogni elemento delle operazioni e accessibilità di prezzo, la SUMMA 15 è l'addizionatrice per tutte le categorie di industriali, commercianti, esercenti, professionisti, assicuratori, artigiani.

capacità 99.999.999.999
addizione
sottrazione diretta
saldo negativo
dispositivo moltiplicatore

L. 129.500 + I.G.E. per contanti

Condizioni di vendita particolari per pagamenti dilazionati.

Ing. C. Olivetti & C. S. p. A. Ivrea

Formitrol

L'80 % delle malattie che attaccano l'apparato respiratorio è dovuto a germi infettivi che penetrano in noi con l'aria inspirata. Per sfuggire a siffatti contagi basta realizzare l'antisepsi delle mucose respiratorie, sfruttando l'energica azione battericida della formaldeide che, a contatto della saliva, si sviluppa dalle pastiglie di *Formitrol*.

Dr. A. WANDER S. A. - MILANO

MANACHINO

VIA LAGRANGE, 21 (fianco Cinema Ariston)

Continua con successo la vendita di fine stagione:

SOPRABITI — IMPERMEABILI
GIACCHE — ABITI — PANTALONI

SALDO ARTICOLI SPORTIVI

Spumanti di Gran Classe RICCADONNA

INSTITUT TECHNIQUE SUPÉRIEUR
FRIBOURG EN SUISSE
SCUOLA LIBERA D'INGEGNERIA
(FONDATA NEL 1918)
SEZIONI: *Elettrotecnica - Meccanica - Chimica Industriale Costruzioni Civili*
CORSI AUTODIDATTICI PREPARATORI anche in lingua italiana
Chiedere programmi alla
Segreteria I.T.S. Avenue de Tivoli, 5 Fribourg (Svizzera)

STOVIGLIE LAVATE IN UN BALENO..

Il liquido "C" Cucina è un detersivo schiumogeno che sostituisce ogni tipo di sapone per il lavaggio dei piatti, vetri, bagni, ecc.

Sgrassa, deterge, deodora

Con il liquido "C" lavare piatti e stoviglie non è più una fatica

E ... FINALMENTE MANI MORBIDE

PHONOLA Radio

PHONOLA mod. 5531 Serie A.N.I.E.

Cinque valvole - onde medie e corte
L. 27.500 per contanti franco Saronno
Abbonamento gratuito per un anno per i nuovi radioutenti.
FIMI S. p. A. - Corso Matteotti 10
50 Agenzie e 2500 Ditte rivenditrici fra le migliori d'Italia

cosa bisogna aggiungere ai Biscottini di Novara perchè siano ottimi?

la marca PAVESI

ULTIME NOTIZIE

Difficile per Adenauer far votare la legge sulla coscrizione

Il Cancelliere discuterà la situazione con Acheson a Londra

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 9 febbraio.

I piani per l'esercito europeo sono, almeno per quanto riguarda la partecipazione tedesca, sempre in alto mare nonostante la [illegible] dimostrata ieri l'altro da Adenauer sui problemi della Saar e della partecipazione tedesca al Patto atlantico.

Pur avendo il Governo accuratamente evitato il voto sul problema della coscrizione obbligatoria e per [illegible] votato, per quanto riguarda l'ingresso della Germania nell'esercito europeo su una mozione molto vaga e generale, non è stato possibile mettere insieme che una maggioranza di quasi il 50 per cento inferiore a quella che il Governo aveva ottenuto poche settimane or sono per l'approvazione del piano Schuman. Per di più gli stessi partiti della coalizione governativa hanno sentito il bisogno di accompagnare il voto con una lunga filza di raccomandazioni al Governo relative a problemi che sicuramente Adenauer non potrà risolvere nel senso desiderato dal Parlamento.

C'è quindi da pensare che se il Cancelliere si presenterà domani vuole alla Camera — come probabilmente accadrà — i piani per l'esercito europeo e per la coscrizione obbligatoria non otterrebbero probabilmente neanche la maggioranza semplice (la metà dei voti più uno) mentre c'è la possibilità che per far approvare questi due progetti di legge occorra addirittura la maggioranza dei due terzi dei votanti, dato che 144 deputati hanno chiesto alla Corte suprema di statuire che la legge sulla coscrizione è una di quelle per cui occorre modificare la costituzione e per la quale è quindi necessaria la maggioranza dei due terzi.

Reazione alleata

Da parte alleata si è subito reagito alle «raccomandazioni» che la Camera ha approvato con il voto di ieri dichiarandole quasi tutte inaccettabili. E' evidente che gli alleati non possono liberare i criminali di guerra già condannati o in attesa di giudizio; e gli inglesi hanno già fatto sapere che non hanno alcuna intenzione di sciogliere i «corpi ausiliari» tedeschi che servono nelle file dell'armata britannica in Germania.

Ecco già respinte due delle molte risoluzioni; e anche sulle altre, così per la Saar e per il Patto atlantico, le richieste tedesche, pur essendo moderate, non hanno molte probabilità di essere accettate a causa dell'intransigenza francese. Ugualmente, la richiesta di completa uguaglianza di diritti per la Germania e quella secondo la quale il Governo tedesco dovrebbe essere lasciato libero, dopo la firma del trattato provvisorio di pace, di decidere sovranamente quali delle leggi emanate dagli alleati dovrebbero rimanere in vigore, possono essere considerate come bocciate in precedenza.

Esercito di spostati

Queste le riflessioni degli ambienti diplomatici e giornalistici tedeschi, ma anche le reazioni che arrivano stasera a Bonn dalle capitali straniere concordano nel riconoscere che non sono stati fatti molti passi innanzi e che il Governo non si è trovato sempre in grado di ribattere esaurientemente gli argomenti dell'opposizione. Dal dibattito dei due ultimi giorni sembra emergere purtroppo la conclusione che difficilmente l'attuale Governo potrà portare in porto i piani per l'esercito europeo e per la coscrizione obbligatoria (per quest'ultima Adenauer ha già fatto un passo indietro dicendo che eventualmente si potrebbe ricorrere ai soli volontari, il che — a giudizio degli stessi ambienti militari — è invece impossibile almeno per quanto riguarda i soldati se non si vuol creare un esercito di spostati e di disoccupati).

D'altra parte viene riconosciuto che l'opposizione con il suo atteggiamento intransigente e con la sua richiesta di nuove elezioni ha messo il Governo in una situazione molto difficile; e l'unica soluzione possibile, ma estremamente problematica, è quella di un rimaneggiamento del Governo che, portando alla «grande coalizione» fra democratici cristiani e social-democratici potrebbe consentire il varo dell'esercito europeo se gli alleati fossero disposti a fare alcune concessioni, mentre i socialdemocratici, una volta ottenuti alcuni portafogli ministeriali, potrebbero abbandonare molte delle loro attuali richieste.

Ma vorranno gli alleati fare queste concessioni? A Bonn se ne dubita perchè soprattutto l'atteggiamento dei francesi, che hanno addirittura accusato la Germania di volersi servire dell'esercito atlantico per riconquistare le province presidiate dai russi e dai polacchi, dà l'impressione che la uguaglianza dei diritti per la Germania faccia ancora parte del regno dei sogni e perchè — come dice stasera il corrispondente del Manchester Guardian in un telegramma che invierà al suo giornale — gli alleati si preoccupano di trovare il modo di controllare la Germania anche dopo la firma del trattato provvisorio di pace.

La situazione, come si vede, è tutt'altro che facile per Adenauer. Venerdì ventura quando andrà a Londra per rappresentare il presidente Heuss ai funerali di re Giorgio, il Cancelliere dovrebbe avere la occasione di esporre molto chiaramente questa situazione ad Acheson, a Eden e a Schuman; e potrebbe trovare il modo di far comprendere che non è nel loro interesse — e veramente non è nell'interesse di nessuno europeo — che l'attuale Governo tedesco venga costretto a indire nuove elezioni dalle quali potrebbe uscire vittorioso il nazionalista Schumacher, intransigente neutralista, col quale sarebbe molto più difficile trattare.

e. a.

INDOSSATRICI ITALIANE A MONTEVIDEO

La partenza dall'aeroporto di Ciampino delle indossatrici di alcune grandi Case di confezioni che partecipano all'esposizione della moda italiana a Montevideo. (Telefoto)

L'ARMISTIZIO IN COREA

I negoziati sono giunti ad una svolta decisiva

Nuove concessioni degli alleati - Si attende la risposta dei cino-nordisti

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 febbraio.

Dopo sette mesi di esasperanti discussioni e quasi due anni di guerra, i negoziati per l'armistizio coreano sembrano giunti ad una svolta importante e forse decisiva grazie ad una nuova concessione alleata alle richieste cino-coreane. Martedì scorso il generale Nam-Il aveva chiesto al capo della delegazione delle N.U., ammiraglio Turner Joy, che entro tre mesi dalla conclusione dell'armistizio militare i rappresentanti delle N.U., della Cina e della Corea del nord si riunissero in una conferenza internazionale per discutere sulle questioni del ritiro delle truppe straniere dalla Corea, sulla unificazione del territorio ed «altre questioni connesse alla pace in Corea». Come in passato, cioè, i comunisti cinesi e coreani escludevano il governo sudcoreano dal novero dei belligeranti e soprattutto cercavano di abbinare la questione della pace in Corea a quella di Formosa e della ammissione cinese all'U.N.O.

La risposta del delegato delle N. U. accetta in sostanza la proposta comunista ma suggerisce però che anche la Corea del sud sia ammessa accanto a quella del nord alla futura conferenza e che l'oggetto della conferenza stessa venga strettamente limitato alle questioni coreane. E' difficile prevedere quale sarà la risposta comunista ma, tenendo in debito conto il fatto che la delegazione americana accetta per la prima volta di sedere allo stesso tavolo con i rappresentanti della Cina comunista — ciò che può anche essere interpretato come un riconoscimento «de facto» del suo governo, — ed accetta, per la prima volta, che nord e sud coreani siano messi sullo stesso piano — ciò che può equivalere ad ammettere la divisione della Corea così come esisteva prima della aggressione del giugno '50 — si pensa qui che Pechino non dovrebbe respingere ancora l'offerta alleata di rinunciare ad ottenere la unificazione della Corea con la forza, obiettivo che tanto i cino-coreani che le N. U. e la Corea del sud avevano assunto come programma politico iniziale e che invece ambedue hanno dovuto rinunciare a raggiungere.

Anche se i due avversari principali, passando sopra alle proteste ed alla disillusione dei governi coreani ambedue ostili alla partecipazione dell'altro alla futura conferenza, accetteranno di definire in sede di armistizio militare le clausole politiche per una pace coreana, non si vede in qual modo N. U. e cinocoreani potranno intendersi per risolvere il problema della unificazione della Corea.

«In queste condizioni — scrive il New York Times — le N. U. dovranno misurare i pericoli insiti nella continuazione della guerra e quelli di essere ingannati da un accordo che potrà rivelarsi in seguito come un tradimento degli scopi e dei principi per i quali si è combattuta la guerra».

g. t.

La conferenza a Lisbona del Comitato militare atlantico

Lisbona, 9 febbraio.

Il capo di stato maggiore delle forze armate americane, generale Bradley, unitamente a un gruppo di ufficiali americani e canadesi, è giunto a Lisbona per partecipare alla prima conferenza del comitato militare del NATO, che si terrà lunedì e che precederà quella del Consiglio del Patto Atlantico il cui inizio è stato trasferito al giorno 20.

Il comitato militare è formato dai capi di stato maggiore dei Paesi atlantici, oltre a un rappresentante civile per l'Islanda, che non ha esercito. Sono pure giunti John Slessor capo dello stato maggiore dell'Aria britannico e Kenneth Mac Lean capo dello stato maggiore britannico, generali francesi Ely, Blanc e Vernou. In serata è atteso il generale Marras, capo dello stato maggiore generale italiano.

Il generale Bradley ha elencato i seguenti argomenti che saranno presi in esame dal comitato: 1) discussione su ciò che si potrà fare per mandare ad effetto le raccomandazioni del consiglio temporaneo consultivo del NATO; 2) relazione sui progressi compiuti dal costituendo esercito europeo, noto sotto il nome di «comunità difensiva europea»; 3) problema dell'inserimento della Grecia e della Turchia nella struttura del NATO; 4) una relazione sulla produzione dell'aviazione alleata e sull'addestramento dei piloti.

La legge che riforma la carriera diplomatica

Roma, 9 febbraio.

Vengono oggi resi noti i particolari della riforma della carriera diplomatica, che ieri il Senato ha definitivamente approvato. La Camera dei deputati aveva infatti approvato due mesi or sono la legge, che adesso diventa operante.

Gli aspetti più salienti della riforma sono i seguenti: la carriera delle ambasciate e quella dei consolati fino ad oggi divise vengono fuse in una sola, adeguandosi alle esigenze della realtà odierna che richiedono ai consoli competenze anche politiche e alle rappresentanze diplomatiche competenze anche sociali (emigrazione, ecc.). Inalterato resta il numero dei posti della carriera e il relativo onere finanziario dello Stato.

Peraltro un notevole snellimento viene introdotto: per la prima volta dopo la costituzione dello Stato italiano, è stato sancito il principio che permette all'amministrazione di licenziare quei funzionari che in un periodo di dieci anni non abbiano ottenuto alcuna promozione. Permane il difficile esame di concorso per entrare nella carriera. Ma un altro esame è stato introdotto a metà di essa, fra il 7° e il 6° grado. Anche la distribuzione del servizio all'estero ed al ministero viene regolata con principi agili, che tuttavia impediscono le sperequazioni.

Una curiosità interessante è che, siccome la riforma si inquadra nella nuova Costituzione, anche le donne potranno adesso entrare nella carriera diplomatica.

Una serie di voci sul prezzo dei tabacchi

Roma, 9 febbraio.

Le voci di un prossimo aumento dei prezzi dei tabacchi per sopperire alle maggiori spese del bilancio dello Stato negli ambienti dei monopoli — per quanto ogni deliberazione al riguardo sia esclusivamente di pertinenza del Ministero delle Finanze, sentito il Consiglio dei ministri — non trovano molto credito. Anzi i monopoli sono di diverso parere. Infatti il Direttore generale all'assemblea dei tabaccai non nascose il suo pensiero per un più basso prezzo dei tabacchi, che darebbe luogo ad un maggior consumo del prodotto stesso e frenerebbe il contrabbando che sempre incide per qualche miliardo annuo sul bilancio.

Da parte sua la Giunta esecutiva della federazione tabaccai, nel corso di una recente riunione, ha sottolineato che un ulteriore aumento dei generi di privativa porterebbe senz'altro ad una diminuzione nelle vendite.

Gronchi guiderà l'ambasceria ai funerali di re Giorgio

Roma, 9 febbraio.

Il Quirinale, d'intesa col Viminale e Palazzo Chigi, ha definito la formazione dell'ambasceria straordinaria che partirà alla volta di Londra martedì 12 alle ore 12,30 per assistere ai funerali di Giorgio VI. Guiderà l'ambasceria il presidente della Camera Gronchi. Ne faranno parte Ferdinando Carbone (segretario generale della presidenza della Repubblica), l'ambasciatore Sciammacca (capo del cerimoniale del Quirinale), l'amm. Ferreo e altri funzionari.

LA NOTA ITALIANA ALLA RUSSIA

Reazioni favorevoli al Dipartimento di Stato

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 febbraio.

La denuncia delle clausole del trattato di pace consegnata al governo sovietico è stata annunciata ufficialmente questa sera dall'Ambasciata d'Italia al Dipartimento di Stato. Lo sviluppo era atteso e le possibili ripercussioni sovietiche erano state studiate da tempo in consultazioni particolareggiate fra la diplomazia italiana e quella delle nazioni alleate.

Nessun commento ufficiale è stato ancora fatto, ma si prevede che, oltre all'esprimere al Governo la solidarietà di quello americano per la azione intrapresa e resa inevitabile dall'atteggiamento sovietico contro le giuste aspirazioni italiane di ammissione all'U.N.O., il Governo americano coglierà presto l'occasione per convalidare la denuncia italiana.

Contemporaneamente vengono studiate le ripercussioni che la denuncia potrà avere sulla situazione economica ed industriale italiana, riconoscendosi in linea di massima che la solidarietà occidentale dovrà manifestarsi anche in questa occasione per non permettere che l'Italia, oltre ad essere esclusa dall'U.N.O., debba subire senza adeguata assistenza anche i danni economici che le possono derivare dalla interruzione delle forniture industriali a titolo di riparazioni di guerra imposte dal trattato.

g. t.

Pacciardi smentisce di nuovo la notizia sulla mobilitazione

Roma, 9 febbraio.

Il ministro Pacciardi, interrogato circa un dispaccio dell'Associated Press, che ripete la notizia data ieri dalla stessa Agenzia e già autorevolmente smentita circa un esperimento di richiamo di 60.000 uomini per due settimane, ha così dichiarato: «Confermo nella forma più recisa che la notizia, oggi ripetuta, è completamente falsa. Non riesco a capire per quali motivi o interessi si insista in un'affermazione priva di fondamento».

L'Associated Press aveva trasmesso da Lisbona che «le smentite fornite da fonte ufficiale in Italia alla notizia secondo cui sarebbe stato raggiunto un accordo di principio per una limitata mobilitazione sperimentale da effettuarsi nell'anno in corso, hanno provocato sorpresa negli ambienti alleati bene informati. Una fonte qualificata aveva dichiarato ieri che l'Italia aveva deciso in linea di massima di effettuare una chiamata alle armi per due settimane di un contingente, probabilmente 80 mila uomini, onde controllare la efficienza del meccanismo di mobilitazione, non più collaudato dalla fine della guerra.

«Lo scopo della progettata mobilitazione sperimentale sarebbe quello di rendersi conto se un gruppo scelto di persone potrebbe abbandonare per breve tempo le proprie occupazioni nei campi o nelle fabbriche, riunirsi nelle località previste dal piano ed essere trasportato nei centri di adunata».

Sparatoria notturna alla polveriera di Alice Castello

Vercelli, 9 febbraio.

Nelle prime ore della notte scorsa, verso le ore 21, i militari di guardia del deposito munizioni di Alice Castello, udivano tre raffiche di mitra dirette da sconosciuti verso il centro della polveriera. Dato l'allarme i militari del distaccamento e i carabinieri procedevano a una battuta durata tutta la notte e stamattina, con esito negativo. Venivano trovati una trentina di bossoli e un gatto ucciso. Sul luogo si è recato immediatamente il colonnello Romerio, comandante il Gruppo carabinieri di Vercelli. Si presume trattarsi di cacciatori di frodo, che di notte alla caccia delle lepri abbiano scambiato un gatto per una lepre, uccidendolo.

Il delitto del Canale Cavour nelle indagini della polizia

Presentata la denuncia contro il Viola e il Ferri - Il grosso traffico d'armi

(Nostro servizio particolare)
Novara, 9 febbraio.

Il voluminoso fascicolo riguardante il delitto Gianotti è stato trasmesso stasera all'autorità giudiziaria. La sola denuncia dei responsabili dell'assassinio e del traffico di armi consta di 37 pagine dattiloscritte e altre 40 pagine sono rappresentate dagli allegati. E' un affare complesso che i commissari dott. Fargnoli e dott. Amgotti sperano di avere sufficientemente spiegato e documentato.

Dopo che la denuncia e gli atti relativi sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica, sono state fatte alla stampa le attese dichiarazioni. In sostanza nulla di nuovo, niente cioè che noi non avessimo già scritto nei giorni scorsi. Dal fermo del Santino Viola per la progettata rapina ai danni del Comune di Novara si è passati, attraverso la sua confessione, al fermo di una ventina di persone, alla scoperta di un misterioso traffico di armi avvenuto tra il 1948 e il 1950 e infine alla soluzione del mistero che da due anni circondava l'assassinio del giovane attivista comunista Angelo Gianotti. Per pacifica ammissione di una decina di persone, più o meno coinvolte nella faccenda, è stato accertato che la vittima faceva incetta di armi che andava distribuendo un po' dappertutto nel basso Novarese per costituire — si dice — una formazione con fini insurrezionali. Alcune mitragliatrici, mitra, fucili, pistole, bombe a mano e munizioni varie sono passati da una mano all'altra e sono finiti — questo è il bello della faccenda — in un canale o in un prato perchè il destinatario di quelle armi ha voluto disfarsene. Questa la ragione per la quale di armi ne sono state rinvenute pochissime in rapporto al misterioso traffico e quelle poche sono state ricuperate per lo più, su indicazione dell'ultimo detentore, sul fondo melmoso di qualche canale.

Al centro di questa faccenda delle armi sono sempre quattro persone: il morto Gianotti, il Viola, Guido Ferri e Vittorio Riviera, di 24 anni. Il Viola ha confessato di essere stato il fornitore. Conosceva l'ubicazione di un deposito costituito dai partigiani dopo la Liberazione nel Cusio e di lì le attingeva ogniqualvolta c'era una richiesta del Gianotti. Il Viola aveva un po' come socio il Ferri; il Gianotti più che un socio aveva un collaboratore, una persona che lo aiutava nello smistamento delle armi, cioè il Riviera. Una grossa partita di armi (il valore reale sarebbe stato di parecchie centinaia di biglietti da mille) venne ceduta nei primi mesi del 1950 dal Viola e dal suo socio Ferri al Gianotti per 80 mila lire, somma che i due fornitori attesero a lungo, ma invano. Dice nel suo interrogatorio il Viola che si impazientì e cominciò a scrivere lettere minatorie al Gianotti. Una sera dell'aprile 1950 lo appostò nei pressi della sua abitazione e gli esplose a distanza e a scopo intimidatorio un colpo di pistola.

E si arriva così alla sera del delitto. Nella sua ultima versione (nella prima dice di avere agito da solo) il Viola racconta che con il Ferri attese il Gianotti sul ponte del canale Cavour la sera dell'8 giugno fino alle 3 del mattino successivo. Nell'attesa, lui Viola, giocherellava con una pistola, una «Beretta» calibro 9, che aveva avuto tempo addietro dal Ferri tanto che quest'ultimo impazientitosi gliela tolse di mano, mettendosela in tasca. Quando giunse il Gianotti, dopo un battibecco cui fece seguito una colluttazione, il Ferri estrasse la pistola e sparò alcuni colpi uccidendolo. «Io per i piedi — dice il Viola — e Ferri per le spalle abbiamo abbrancato il cadavere e l'abbiamo buttato nel canale». Nega, come è noto, ogni addebito il Ferri, il quale però è caduto in contraddizioni a volte accusatrici. Se innocente o colpevole lo diranno i giudici.

Il Viola è definito dalla Questura individuo di cattiva condotta morale: estorce quattrini a un povero diavolo ricattandolo; coltiva relazioni con parecchie donne contemporaneamente promettendo loro di sposarle nonostante sia sposato da tre mesi; passa dal partito comunista, al quale è iscritto, al partito socialista ed è tanto ambizioso che riesce a ottenere la carica di segretario di sezione. Una volta ottenuta la carica chiede l'iscrizione al M.S.I., ma la domanda viene respinta. Qualche tempo dopo avviene il fermo per la progettata rapina di cui si è detto.

p. b.

TRE PERSONE UCCISE

Un'auto si sfascia contro una filovia

Como, 9 febbraio.

Una tremenda sciagura stradale si è verificata poco dopo le 22 di questa sera nei pressi di Olmeda. Una macchina del comando della compagnia carabinieri di Como, guidata dal carabiniere Tullio Bottaro da Domodossola sulla quale si trovavano il vetraio Erasmo Mauri di anni 40 da Cantù e sua moglie, mentre a forte velocità si dirigeva verso Como, a una curva andava a cozzare violentemente contro la filovia Como-Cantù. Il colpo è stato così violento che la portiera della macchina si apriva e la donna veniva sbalzata al suolo, rimanendo uccisa sul colpo. Il Bottaro e il Mauri riportavano gravissime ferite per cui appena giunti all'ospedale di Como decedevano. Il corpo della donna si trova ancora sulla strada in attesa del permesso di rimozione che sarà dato dal sostituto P. R. che si è recato sul posto.

Ucciso dallo scoppio di un ordigno

Verona, 9 febbraio.

Questa mattina, in Borgo Roma, alcuni giovani di S. Michele si trovavano tra le rovine del forte ex-Lazzaretto Vecchio, distrutto da un'esplosione nel 1945, per recuperare il ferro delle bombe collocate a fior di terra. Fra il piccolo gruppo di cercatori era il 16enne Santo Cingarlini, di Eugenio, bracciante disoccupato, il quale stava spolettando, a colpi di martello, un proiettile da 75 mm. per cannoncino. Nell'eseguire il pericolosissimo lavoro il giovane provocava lo scoppio dell'ordigno e rimaneva ferito cadendo a terra agonizzante. Impauriti per l'accaduto, i compagni del giovane si davano alla fuga, e solo un'ora dopo il Cingarlini veniva trovato dal fattore di una vicina tenuta e trasportato all'ospedale, dove cessava di vivere alle ore 16 a causa della gravissima ferita riportata. Sono in corso indagini per rintracciare i compagni del giovane, che sono passibili di sanzioni penali essendo incorsi nel reato di omissione di soccorso.

Un paese abruzzese bloccato dalla neve

L'Aquila, 9 febbraio.

Il paese di Campotosto, in provincia de L'Aquila, è rimasto bloccato dalla neve. Soltanto nella giornata di ieri giungeva alla Prefettura de L'Aquila, tramite il Comando dei Carabinieri, la prima segnalazione che l'abitato era rimasto isolato da un'eccezionale nevicata. La segnalazione era limitata alla sola richiesta di uno spazzaneve più potente di quello dislocato sul posto per lo sblocco della strada e soltanto in serata giungeva da parte di quel sindaco la prima richiesta oltre che per lo sblocco della strada anche per l'invio di soccorsi. E' da notare che, per la sua altezza e per la sua ubicazione, il paese di Campotosto è abitualmente soggetto nel pieno della stagione invernale a pericoli del genere in occasione di forti nevicate. E' stata predisposta immediatamente una squadra di soccorso di sciatori, per l'invio di medicinali e viveri.

Un morto e un ferito grave per un incidente di moto

Savona, 9 febbraio.

Un morto e un ferito in gravi condizioni sono il tragico bilancio di un incidente motociclistico avvenuto oggi sulla Via Aurelia nei pressi di Vado Ligure. Una motocicletta che procedeva a forte andatura verso Ventimiglia, condotta dal 26enne Augusto Vernazza fu Giacomo, residente a Vado Ligure con sopra il seggiolino posteriore certo Silvio Meirano, fu Luigi, di 41 anni, a causa della ghiaia di cui era cosparso il piano stradale, sbandava in una curva. La moto dopo avere divelto tre paracarri finiva fuori strada, mentre i due che si trovavano su di essa venivano sbalzati ad alcuni metri di distanza.

Il Vernazza decedeva poco dopo il suo ricovero all'ospedale della nostra città, il Meirano invece veniva ricoverato in gravi condizioni.

35 navi americane nella baia di Napoli

Napoli, 9 febbraio.

Trentacinque navi della VI Flotta statunitense sono arrivate stamane nella baia di Napoli in visita di cortesia, guidati dall'incrociatore pesante Newport News, nave ammiraglia del comandante di squadra Matthew Gardner.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il giorno 8 febbraio è mancato lo spirito buono di

Alfredo Dumontel

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Malaura Belmida, la figlia Carla, la sorella Maria Dumontel, i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

Lo ricordano l'avv. Amedeo Peyron, i proff. Giordano e Rigoletti, gli amici Manfredi, Lorini e Cauvin.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Pagliarello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 da via Corte d'Appello 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Con i Conforti religiosi è serenamente spirato in Torino, il 9 corrente, il nobile

DOTT. ING. COMM.
Giuseppe Manzoli

Ne danno l'annuncio: la moglie Vittoria Ferrari; i figli Carla con il marito dott. Alfonso Lucarelli e figlia, Mina con il marito ing. Paolo Beltrame-Ceppi e figlie, Giovanna con il marito prof. dott. Ferrante Calvero e figli, dott. ing. Franco Becco; la suocera Ninetta Ferrari Angelini; i cugini Manzoli, De Bernardi, Rossi, Boretti; i nipoti Solari; i cognati; i parenti tutti; la fedele Maria Rinaldi. La famiglia esprime un particolare ringraziamento al prof. dott. Luigi Griva che lo ha affettuosamente assistito. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale della Crocetta lunedì 11 corr. partendo dall'abitazione (corso Peschiera 20) alle ore 9; successivamente la salma sarà fatta proseguire per Varese ove sarà tumulata nella tomba di famiglia (Cimitero di Giubiano, ore 13 circa). La famiglia ringrazia chi si unirà al suo dolore e prega di non inviare fiori.

Prendono parte al dolore le famiglie: Lucarelli, Beltrame-Ceppi, Sollnas, Camaglio e Giupponi.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti e tutto il Personale della Compagnia Italiana Westinghouse Freni e Segnali partecipano al grande dolore della famiglia Manzoli per la perdita del N. H. dott. ing. comm. GIUSEPPE MANZOLI per lunghi anni amministratore della Società, alla quale dedicò le sue migliori energie circondato dalla stima e dall'affetto di tutti.

Torino, 9 febbraio 1952.

Si associano al lutto della famiglia i vecchi ed affezionati amici Cini, Baldi, Falmucci, Ferrari e Geuvi.

Prendono parte al dolore di Carla e Alfonso gli amici Barzan, Bianchi d'Espinosa, Carbone, Cereja, Gribaudi e Rossi.

La famiglia Quinto di Cameli si associa al dolore dei cari amici.

Confortata da tutti i Carismi di nostra santa Religione e dalla visita e benedizione particolare di S. E. Monsignor Vescovo, ha fatto a Dio olocausto prezioso della sua virtuosa e promettente giovinezza e ha raggiunto in Cielo il suo carissimo angioletto

Anna Maria Bruno nata Lungo

Straziati da immenso dolore ne danno la ferale notizia il marito rag. Enrico, i genitori, i suoceri, i fratelli, la nonna, gli zii, i cugini, i parenti tutti con l'affezionata Piera. I funerali si svolgeranno lunedì 11 c. m. alle ore 16 partendo da via Rattazzi 5.

Alba, 9 febbraio 1952.

I Dipendenti della Ditta Bruno Clemente ed il Personale della Ditta Guglielmo Lungo prendono viva parte al dolore immenso dei loro Titolari per l'immatura scomparsa della carissima ANNA MARIA BRUNO nata LUNGO.

Dopo penose sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Corinna Spinoglio nata Cabiale

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, i figli: Luigina ved. Campanino, Felice con la moglie Ida Margaria, fratello, sorella e nipoti. La cara salma partendo alle ore 8,30 di lunedì 11 corr. da via Cordero di Pamparato 26, previa benedizione, sarà trasportata a Calliano Monf. ove avranno luogo i funerali. Per espressa volontà della defunta, la famiglia non prende il lutto. Si dispensa dalle visite.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Beatrice Virginio
di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, il figlio, le sorelle, il cognato, i generi, la nuora, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 11 corr. alle ore 10,30 partendo dalla propria abitazione in Colla di Netro. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Colla di Netro, 9 febbraio 1952.

E' entrata pienamente nella vera vita

Manuela Legutaine Grimaldi

Il figlio avv. Giovanni Maria consigliere di Corte d'Appello, e famiglia chiedono carità di preghiere. I funerali avverranno alle ore 9 di lunedì 11 febbraio.

Torino, piazza Vitt. Veneto 12.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Vincenzo Antonietta

la moglie, figlia, genero e parenti, con immutato dolore lo ricordano, rievocando le virtù del suo nobile animo. Saranno celebrate Messe in suffragio martedì 12 corr. alle ore 7,30 nell'Oratorio Michele Rua e giovedì 14 corr. alle ore 9 nella parrocchia S. Michele (Sala Viscosa).

Il giorno 2 corr. in Torino, sulla soglia dell'80° anno, dopo una vita cristianamente vissuta e tutta dedicata alla famiglia, munita dei Conforti della Religione, chiudeva la sua esistenza terrena

Rosa Cervi ved. Ceruti

A una settimana dall'inumazione, secondo espresso volere della defunta, ne danno l'annuncio: i figli dr. prof. Giulio colla moglie Thea Corea e figli, dr. ing. Carlo colla moglie Pina Castiati e figli; la cognata suor Anna Ceruti; i nipoti Vaciago e Roberchi e parenti tutti. Si ringraziano tutti coloro che avranno voluto partecipare al dolore della famiglia e ricordare la defunta col loro suffragi.

Torino, via Crimea 8, 10 febbraio 1952.

Prendono viva parte al lutto le famiglie degli amici Pietro Calvi, Renzo Gallino, ing. Franco Jacazio, Max Solliotti.

Carlo Borghesio, Pier Giuseppe Gianotti, Luciano Monti, Ferdinando Spinelli, Roberto Tedeschi, Teresio Vellano, Francesco Villanis Adifredi partecipano al dolore degli amici Giulio e Carlo Ceruti per la perdita della loro madre.

E' cristianamente spirata

Maria Coragliotto ved. Sandrone

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 10,30 partendo da via Crescentino 34. Per espressa volontà della defunta i familiari non prenderanno il lutto. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Saraglia prende viva parte al dolore di Vincenzo Sandrone per la perdita della cara Mamma.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Candida Pola in Bassano

Angosciati ne danno il triste annunzio, il marito Pietro, il figlio Giovanni con la moglie Agostina Torchio e il bimbo Piercandido che tanto amava, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì mattina 11 c. m. partendo dal Mulino Tigliole. La cara salma proseguirà per Baldichieri dove avranno luogo le esequie. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Tigliole-Baldichieri, 10-2-1952.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Francesco Colombo
di anni 75

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio, le figlie, nuora, generi, nipoti, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 9 partendo da via Vanchiglia 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Mario Supin

la moglie Lydia col piccolo Eugenio, i genitori e i familiari tutti lo ricordano. Le Messe di suffragio saranno celebrate a None il 14 c. m. alle ore 9,30, a Torino il 14 c. m. nella chiesa Cappella dell'Assunta, via Nizza 355 alle ore 7,30.

Nel primo doloroso anniversario della morte del signor

Carlo Reimandi

già presidente della Società An. Casserini & Papis, i dirigenti e il personale ne rievocano la bella figura e lo ricordano con immutato rimpianto.

Acqui, 10 febbraio 1952.

Dopo sette anni vive sempre nel cuore e nella memoria dei suoi cari il ricordo di

Benvenuto Bertotto

La moglie ed i familiari ringraziano chi vorrà unirsi alle loro preghiere.

Biella, 11 febbraio 1952.

Nel decimo anniversario della morte di

Alberto Piacenza

il fratello Luigi lo ricorda agli amici. Messa di suffragio in Sant'Antonio da Padova martedì 12 corrente, ore 9,30.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giovanni Tamietto

la moglie con immutato affetto lo ricorda. S. Messa il 12-2-1952, ore 8 parrocchia della Salute.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'adorata mamma

Anna Viarizzo n. Bonino

la famiglia farà celebrare una Messa in suffragio mercoledì 13 c. m. ore 8 nel Duomo di Torino.

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari l'

Ing. Bernardo Rolle
di anni 55

Ne danno il doloroso annuncio la moglie prof.ssa Assunta Galante, il figlio Nazzareno, il fratello Battista con la moglie Giovanna, la sorella Maria col marito Domenico Oberti, la sorella Margherita, il cognato prof. Carlo Galante, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 11 c. m. alle ore 10,30 partendo da corso Bramante 69. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Direzione, i Dirigenti, gli Impiegati, gli Operai e gli Allievi della Scuola «Edoardo Agnelli» delle Officine Villar Perosa, partecipano vivamente al dolore della famiglia Rolle per la perdita del loro amato congiunto e stimato Direttore della Scuola interna dello Stabilimento.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dr. Comm. I. Cesare Laudi
Capo Divisione Municipale a riposo

Angosciati l'annunciano i figli: dott. Francesco con la moglie Alda Gallia e gli adorati nipotini Marco e Maurizio; ing. I.T.S. Nino con la moglie Anna Spera; la sorella Clotilde ved. Della Terra; i fratelli: Giulio; Enrico e consorte; nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo in Biella lunedì 11 corrente alle ore 11 partendo dall'abitazione (Bottalino), strada per la Nera n. 10, e a Torino alle ore 14,30 dello stesso giorno partendo da via Digione 7. Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Biella, 9 febbraio 1952.

Dopo lungo soffrire mancava all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Ghirardo (detto Gambino)
di anni 63

Ne danno il triste annunzio la moglie Rina, i figli Aurelio e Fiorante con la moglie e la piccola Daniela, il fratello, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 11 corr. alle ore 10. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Settimo Vittone, 9 febbraio 1952

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Grillo
di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Lorenzo con la moglie Margherita Lomello e nipoti Piero e Alberta, le sorelle ed i parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali oggi 10 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Re Umberto 74. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario del trapasso del compianto

Carlo Basso

i familiari, nel sempre vivo dolore, lo ricordano agli amici e conoscenti che ne apprezzarono le somme virtù civili e militari. La Messa in suffragio sarà celebrata martedì 12 alle ore 9 nella chiesa del SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70. Si ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Giovedì 14 corr. alle ore 10,30 nella parrocchia dei SS. Angeli Custodi (v. Am. Avogadro) verranno innalzate preci trigesimali per la compianta

Angiolina Vigliani Tesio

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

11-2-'50 — 11-2-'52
Da due anni

Giulio Piovano

riposa nella pace del Signore. Le figlie Jole ed Iris colle rispettive famiglie, lo ricordano a quanti gli vollero bene.

La mamma, sorelle, nonne, e parenti tutti dell'indimenticabile

Salvatore Matta

riconoscenti e commossi dell'imponente manifestazione d'affetto e di stima tributata al loro caro tragicamente scomparso, ringraziano quanti personalmente e con scritti hanno preso parte al loro grande dolore.

La famiglia del piccolo

Franco Moro

riconoscente e commossa dell'imponente manifestazione di stima e di affetto tributata al loro caro scomparso, ringrazia tutti quanti che personalmente e con scritti hanno preso parte al suo dolore.

Il marito e le famiglie della compianta

Giuseppina Calvo nata Chianale

commossi da tanta dimostrazione ne, rinnovano a tutti il loro ringraziamento.

ascoltate
ogni sera alle 20.30 sul secondo programma
la trasmissione di
fuori l'autore
indicate
mediante lo schema sotto riportato, il nome
dell'autore di ciascun brano trasmesso
concorrerete
al sorteggio settimanale di sette premi
ogni risposta esatta un punto — ogni settimana un sorteggio
il radiocorriere riporterà i nomi dei vincitori

rai radio italiana

giorno	genere della trasmissione	autore
domenica	musica lirica	
lunedì	commedia	
martedì	musica sinfonica	
mercoledì	canzoni	
giovedì	musica da camera	
venerdì	prosa	
sabato	musica leggera	

cognome e nome dell'abbonato — via e numero — comune e provincia

per poter partecipare al sorteggio lo schema dovrà pervenire alla radio italiana - fuori l'autore - via arsenale 21, torino

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTO cabina Cornovaglia usata superficie da 50 a 80 mq. dettagliare eventuale offerta. Scrivere cassetta 5242, SPI, Torino. 42161

ARMADIETTI metalli, per spogliatoi, occasione, cercansi. Telefonare 23-916.

BANCELLI e porzione vetri, m. 3, 3,50 lire 55 kg., bilanciere, pianelle, motori elettrici, vendo, Via Carrù 13, tel. 32-971.

CERCANSI se occasione 2 anni 3 belle vetrine portatili atte esposizione piccoli oggetti meccanici. Offerte. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino. 41368

CERCASI macchina alesatrice cilindri quattro maniglini inglesi occasione ultimo prezzo. Scrivere cassetta 5279, SPI, Torino. 42271

CERCO cesoia a mano taglio minimo cm. 150. Telefonare 321-937. 61510

CESSAZIONE officina nichelatura vende macchinario attrezzatura. Bruno Sasso, Giulio 15. 80564

DISPONENDO furgoncino 500 cerco lavoro continuativo, salinario. Telef. 461-391.

ESSICCATOIO Ferrpol perfetto, semimuovo completo telai, occasione vendo 200.000, Fancelli, Castiglione 5. Torino.

INDEX, automatica, monopuleggia, foro 17, 2 presse barbellie, ottime, vendo, officina, via Fraly 3, Torino.

LAMIERE zincate ondulate occasione. Anselmo. Principessa Clotilde 88, telefono 75-570. 42258

MACCHINA automatica in opera motorizzata 500, passaggio barra 30, 5 mandrili, vendesi Telefonare 80-283.

SALDIAMO cilindri, testate, basamenti motori, caldaie, caloriferi. Motiode Borlengo, corso Moncalieri 223, tel. 690-179

VENDESI pressa eccentrico cigno 30 tonnellate Capra perfetto giunti 50. Saldatrice 13 kw. Telefonare 690-845. 42132

VENDESI banco prova apparecchi d'iniezione costruzione Bono. Rivolgersi Pavlo, via Nizza 32. Telefono 682-135.

VENDO rettifica m. 1 affilatrice fresa perfettissimo ordine. Telefonare 22-914.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

OFFICINA artigiana tornio fresa verticale, pantografo tridimensionale, limatrice accetta lavorazione stampi materie plastiche, pressofusione, conchiglie, modelli, attrezzature. Telefonare 694-008.

PELLETTIERE modellista attrezzato confezione conto terzi, massima serietà, precisione. Scriv. cassetta 7205, SPI, Torino.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO bottiglieria, alloggio centrale 1.350.000; altra bar caffè 2.400.000, veri affari. Veronano, Princ. Amedeo 36.

AFFARONE commestibile meraviglioso, redditizio avvenire sicuro, cedesi o gerenza Tel. 47-234. 61215

AFFARONE: alimentario drogheria annesso rivendita pane cedesi condizioni pagamento eventualmente gerenza. Galliari 10 bis. Telefono 62-187.

AFFARONE: bottiglieria alloggio 2 milioni 500.000 condizioni pagamento; rivendita pane alloggio 2 camere 2.900.000; drogheria 1.300.000; alimentario 200.000, Albergo attrezzatissimo valle Susa 7 camere servizi 3.500.000. Galliari 10 bis. Telefono 62-187. 2923

AFFARONE causa partenza cedo negozio maglieria con macchine avviatissimo. Telefonare 98-146. 42287

AFFARONE latteria, 150 litri, alloggio 2.700.000; commestibile gerenza. Vergnano, Principe Amedeo 32.

AFFITTASI salumeria libera subito referenze. Telef. 62-105, ore 13-14; 20-21.

ALMA cede bar avviatissimo 5.300.000; altri 2.500.000 fino 12.000.000; torrefazioni con senza alloggio. Barbaroux 28.

AUTORIMESSA in gerenza cerco oppure officina interna se ottimo affare. Telefonare 61-476. 90503

AVVIATISSIMO negozio pescheria cedo gerenza causa salute. Camagna. Garibaldi 53. 42134

APPORTANDO 700.000 artigiano importanti ordini lavoro associerebbesi volenteroso. Telefonare 293-135.

BAR forte lavoro, cedesi, motivi famigliari 4.500.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5241, SPI, Torino.

BARDONECCHIA vendo, affitto, nuovo Sporthotel Christiania, pronto settembre, 21 camere con bagno, soggiorni, taverna, terrazzi, ascensore, termosifone, garage, parco 5000 metri pineta. Rag. Allemand. Telefono 14. 61230

BOTTIGLIERIA, esportazione vini, centro operaio con alloggio 1.600.000 cede: LEBAT. Alfieri 20. 2941

CAUSA famiglia cedo commestibile con alloggio. Esclusi mediatori. Tel. 23-163.

CARTOTECNICA con tagliacarte fustellatrice luminoso, cedesi affittasi, facilitazioni. Telefonare 60-577, Fuorcla 25.

CEDESI a buone condizioni avviato Caffè bar, pasticceria, con annesso alloggio, centralissima posizione in Giaveno. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino.

CEDESI centralissimo bene avviato negozio e magazzino uso d'ufficio. Rivolgersi Via Manzoni 2, Telef. 50-458, Torino

CEDESI negozio maglieriola libero subito via Lombardore 10 Torino. 42026

CEDESI causa salute bellissima salumeria semicentrale 50.000 giornaliere ottima posizione. Scrivere cassetta 7187, SPI, Torino. 61220

CEDESI negozio vuoto o semi vuoto, Principio Cibrario. Scrivere cassetta 5199, SPI, Torino. 42021

CEDESI aziendina detersivi, specialità, oppure combinazione con rappresentante introdotto. Telefonare 333-120, ore 9-12.

CEDESI officina elettrauto, prezzo convenientissimo, posizione centrale, esclusi mediatori. Referenze. Scrivere cassetta 7192, SPI, Torino. 61264

CEDO rivendita pane centrale, esclusi mediatori. Francheo, via Pisa 30.

CERCO prodotto verniciatore a fuoco disponga piccolo capitale volendo associarsi. Salmo, Rosarie 9. 61180

CERCO 3.000.000, ottimi interessi, avallo garanzia di firma, massima serietà. Scrivere cassetta 7197, SPI, Torino.

CINEMA rilevarei direttamente precisare prezzo. Scriv. cassetta 3032, SPI, Torino

COPPA, Amendola 4 bis, cede degustazione, centralissimo, adatto diversi generi, escluso abbigliamento. 42241

COPPA, Amendola 4 bis, cede bar attrezzatissimo, 40.000 giornaliere, ottimo affare

DOTTORE chimico farmacista acquisterebbe farmacia o piccola redditizia azienda chimico - farmaceutica. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. 31238

INTRODOTTISSIMO ingrosso merceria, utile reddito 300.000 mensili cedesi. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino.

LATTERIA gelateria forte lavoro [illegible] tabile cortese cede causa malattia. Telefono 771-487. 42143

LUCCHINO, Vinzaglio 25, negozio magazzino Porta Palazzo 500.000. Telefonare 40-371.

MAGNIFICO affare! cedo, causa malattia, bar centralissimo, alloggio 3 camere; sicura sistemazione familiare, 3.800.000. Agenzia Sacco. Cavour 7.

NEGOZIO uso laboratorio maglieria cedo prezzo utile. Telefonare 50-062.

NEGOZIO angolare 2 vetrine, alloggio, cantina cedo 1.800.000 merceria stoffa, tratto diretto. Via Nizza 342.

OFFICINA stampaggio lamiera avviatissima cedo. [illegible] cassetta 7109, SPI, Torino. 61267

OROLOGERIA oreficeria avviata cedesi per espatrio. Pinerolo via Trieste 6.

RIMETTESI urgenza drogheria bollettone vini centralissima con gerente reddito 18 per cento netto. Telefonare 321-626.

RIVENDITA pane, con annesso alloggio, proprietà muraria vendesi. Telef. 53-703.

SALUMERIA frigorifero attrezzatissima alloggio garage forzatamente 2.300.000. Martini, Sant'Agostino 6.

TINTOSTIRERIA centrale avviatissima con alloggio cedesi. Telefonare 87-631.

TORNERIA meccanica avviatissima cerca sostituire socio uscente quota 1.300.000. Scrivere cassetta 7139, SPI, Torino.

1.500.000 vendesi officina articolo proprio con attrezzature magazzino. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTASI casa semicentrale ottimo stato massimo 15 milioni. Tessera Postale 300755, Chivasso.

ACQUISTEREI casa semicentrale alloggetto camera cucina cucinino bagno. Dettagliare. Scriv. cassetta 7182, SPI, Torino

ACQUISTEREI casetta direttamente proprietario zona Nizza. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino. 61148

ACQUISTO alloggio centrale anche occupato 3 camere servizi termo dettagliare. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggetto 2 camere cucina oppure casetta 3 camere cucina libero. Dettagliare. Scrivere cassetta 5210, SPI, Torino. 42147

ACQUISTO o affitto alloggio semicentrale o villa precollinare tre camere servizi mediatori esclusi. Telefonare 82-172.

ACQUISTO contanti alloggio centrale 4-5 vani tutti servizi comfort libero anche occupato. Scrivere specificando cassetta 3024, SPI, Torino. 61215

ADIACENZE Lancia Spa vendonsi alloggetti liberi occupati casa moderna. Telefonare 30-978. 42219

AFFARE alloggio vuoto 3 camere cucina centrale 1.250.000. Altro 3 camere adiacente occupato 650.000. Bloccati 2.500.000. Telefono 520.429 41737

ALLOGGETTO centrale, ingresso, camera, cucina, vendo 1.200.000. Graziano, Masena 21. 42344

AFFARONE vendesi stabilimento metri quadrati 1000 coperti zona Crocetta ottima area fabbricabile. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 5279, SPI, Torino.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa nuova costruzione 16 camere libere; possibilità rialzamento 3 piani; annesso terreno 1000 mq. 8.500.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina pianeggiante 24 giornate, parte irrigua. Eventuale permuta con casa Torino, pagando differenza fino 10.000.000.

ALLOGGETTI moderni esenti una camera cucina accessori liberi sblocco altri piano rialzato due camere cucina soleggiatissimo. Vigna, Cavaglio 68.

ALLOGGIO libero sblocco, 2 camere, servizi, termo, costruzione ottima, Canova 32; visibile 15-17, portineria.

ALLOGGIO libero Porta Nuova 4 vani servizi vendesi, Telefonare 293-060.

AMERICO Vespucci vendesi alloggio libero III piano senza ascensore 7 camere doppi servizi termosifone gas particolare telefono forza cantine solaio. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino.

BARDONECCHIA vende villa 5 camere letto, tinello, soggiorno, servizi, garage, terrazzo, termosifone, telefono, cantine tasse, 1170 metri pineta. Allemand Telefono 14. 61231

BELLISSIMO vendo libero alloggio entrata, 2 camere, cucina, cucinino, gabinetto, altezza bagno, scala marmo, termo centrale, cantina, Via S. Marino 10, vicino Stadio Comunale, visibile 15-16.

BORGO Vittoria alloggio 4 camere cantina 900.000. Almasso, via Vibò 21.

CASA reddito 1.500.000 richiesta 11 milioni 500.000 oppure cerco mutuo 4.500.000 10%, netto. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. 19055

CASCINOTTA, od eventualmente terreni scolti, piuolo acquista da privato massimo 6.000.000. Offerte dettagliate a cassetta 5034, SPI, Torino.

CASETTA vendiamo 2.350.000, affarone. Angiolo, Nizza 9.

CASETTA nuova due camere, cucina, vendo. Rivolgersi Tabaccheria Pollazza, Leumann. 42231

CEDO terreno angolare mq. 1730 poco distante capolinea 9 Regio Parco. Telefonare 72-780. 61212

CERCASI stabilimento moderno 600-700 mq. oppure terreno 1000-5000 mq. su arterie importanti. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino. 80562

CERCO terreno 1000-2000 mq. deposito carboni preferibilmente barriera Milano, affitto compro urge. Tel. 73-614.

COMPREREI alloggio occupato signorile centrale 5-6 vani. Telefonare 53-166, ore 13-17 feriali. 61299

COPPA, Amendola 4 bis, vende due affitte centralissime libere subito, 650.000.

[illegible] Fiume vende villa con parco. Scrivere cassetta 1074, SPI, Torino.

CORSO Casale: Capolinea 21 vendo 4 lotti terreno 50 mq. Scrivere cassetta 1077, SPI Torino. 2928

CORSO Racconigi, vendo alloggi 2-3-4-5 camere, occupato: 260.000 per camera. Agenzia Sacco, Cavour 7. 3064

LOTTO terreno, mq. 1989 regione Aeronautica, Collegno, via Leopardi vendesi L. 1350 mq. anche frazionato. Tel. 321-000

LUCCHINO, Vinzaglio 36. Casa libera 4 vani 2000 mq. frutteto, zona Collegno, 2.500.000. Altra rustica, Ceres, 800.000. Telefonare 40-371.

MAURIZIANO alloggi 2-3-4 camere vendo. Fergeri, Sacchi 14. 2933

NEGOZIO retro casa nuova vendesi San Secondo 105. Telefonare 33-485.

PRIVATO vende podere libero, vani 3, rustico, giornate 3. Fini A. Damiano, corriere. Tel. 34-092 ore pasti.

PRIVATO acquista da privato casa alloggetti 4-8.000.000. Tel. 58-749, ore pasti.

S. PAOLO II piano 3 camere accessori 1.300.000 vendo. Gal. Giordano Bruno 56, scala E, ore 17-21. Esclusi intermediari.

TERRENO tre fronti semiperiferico mq. 4000 vendo. Tel. 85-918.

VENDESI casa nuova costruzione forte reddito eventuale mutuo. Telefon. 33-124 ore pasti. 42073

VENDESI terreno adatto stabilimento industriale mq. 8372 via Trecate angolo Bardonecchia. Rivolgersi Clemente 24, Torino. 42107

VIA Madama Cristina e via Saluzzo liberi sblocco vendonsi alloggi 2-3-4-5-6-12 vani, negozio, esclusi intermediari. Telefonare 67-015. 42033

VIA Monastir angolo via Fratelli Garrone vendo lotto terreno fronte 3 strade mq. 4000. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino.

VILLA camere 5 terrazza veranda giardino garage libera subito [illegible] adiacente terreno fabbricabile possibile. Privato vende privato. Scriv. cassetta 7209, SPI, Torino.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI nuovo ampio negozio con camera cucina gas luce forza centro Barriera Milano solamente trimestre anticipato rilievo nessun interno. Telefonare 28-938

AFFITTANSI locali ufficio corso Duca Abruzzi 30. 61211

AFFITTASI locale con forza mq. 80. Galli Malone 46. 80562

AFFITTASI locale uso ufficio, magazzino vicinissimo Porta Susa. Telefon. 48-133 ore 13-19 61133

AFFITTASI locale industria semiallestito corso Francia angolo corso Racconigi, mq. coperti 300 circa cortiletto, capitolazione luglio 1958 impianto luce e forza, 36.000 mensili. Telef. mattino 693-071.

AFFITTASI subito locale industriale 120 mq. angolo Intalcaso forza telefono. Gamba, via Lancetto 28. 61271

CERCASI locale in affitto 500-700 mq. coperti atto installare garage. Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino. 42188

CERCASI locale industriale circa 70 mq. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino.

CERCASI in affitto villa centrale minimo 30 locali per laboratorio e alloggio. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino.

LOCALE mq. 40, piccola industria, laboratorio, magazzino, affittasi. Telef. 57-869

PARACCI Vanchiglia affittasi garage anche uso magazzino. Telefonare 75-227.

PARACCI Lancia affittasi terreno cintato 400 mq. 80 cinta coperto con laboratorio. Telefonare 380-347.

SEGHERIA affitta locale mq. 120 con falegnameria. Telefonare 290-170.

SUBAFFITTASI stanza ufficio piazza Solferino, mobiliata, telefono, impiegata, 25.000 mensili. Telefonare 49-082

8 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABITABILE subito affittasi alloggio 5 camere servizi sesto piano grattacielo Santa Teresa 2, Rivolgersi custode.

AFFITTANSI 3 camere, cucina, ingresso, bagno. Rivolg. via Bogino 40, Moncalieri.

AFFITTANSI alloggi 2-3-4 camere servizi. Ferrero, Sacchi 14. 3005

AFFITTASI alloggio 8 vani cucina servizi garage giardino. B. Ella. Telef. 14.000.

AFFITTASI 5 camere cucina termo bagno pronti subito. Via Polonghera 32.

ALLOGGIO casa signorile libero subito affittasi corso Umberto 27. Telefonare pomeriggio 47-611. 61253

ALLOGGIO camera cucina casa popolare zona Tanchiglia affittasi. Telef. 49-443.

CASA del Sole, c. Stati Uniti 33, affittasi signorilissimo alloggio sei camere ampi terrazzi. Visibile 14-16.

CENTRALE affittasi entrata camera cucina 8000 mensili rilevando parte mobilio. Telefonare 81-164

CERCASI affittare 2-3 camere servizio eventualmente cambio, indicare zona. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino.

CERCASI cucina cucina per 2 sposi. Telefono 59-095. 41034

CERCASI soffitta luminosa preferibilmente centrale. Dettagliare. Scrivere cassetta 5266, SPI, Torino. 42209

CERCO 3 camere più servizi qualsiasi zona. Scrivere cassetta 5249, SPI, Torino

CERCO in affitto, camera cucina bagno semicentrale. Scrivere cassetta 7160, SPI Torino. 61219

GIOVANE pensionato guerra cerca 2 camere, cucina, servizi, subito. Scrivere cassetta 9225, SPI, Torino. 90850

PORTA Nuova affittasi abitazione, uffici, appartamento primo piano nobile, 11 camere e saloni, 2 ingressi, servizi. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino.

SIGNORA sola cerca camera cucina soleggiata indipendente. Scrivere cassetta 5160 SPI Torino. 41970

SPOSI cercano alloggio vuoto 1-2 camere servizi 15.000 anticipo mensilità. Ottime referenze. Telefono 49-574

TECNICO Fiat offre 12.000 camera cucina. Telefonare 47-028, Bertagna.

VICINISSIMO Torino affittasi 5 camere servizi, termo, bagno. Scrivere cassetta 5287, SPI, Torino. 80556

ZONA Francia affittansi 4 camere servizi termo centrale. Telefonare 72-009.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

RAGIONIERE accetta tenere corrispondenza fatturazione paghe contabilità piccola azienda. Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino. 31221

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI Crocetta camera 1-2 letti, volendo pensione. Telef. 34-434.

AFFITTASI ammobiliata 2 persone acqua corrente, comodità. Verdi 15.

CAMERA 2 letti termo bagno solo domani serietà. Artisti 34. 42149

CERCASI centralissima ammobiliata indipendente bagno. Telefonare 45-636.

ELEGANTE ammobiliata anche uso piedà-terre. Tessera postale 597567

FAMIGLIA darebbe pensione a giovane studente, piazza Paleocapa 1.

MOBILIATA signorile distinto paraggi Porta Susa termosifone primo piano. Telefonare 42-044.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 80 p.p

ABILI saldatori autogeni elettrici diventerete frequentando presso Istituto San Secondo corsi serali qualificazione autorizzati Ministero. Inizio 15 febbraio.

ABILISSIMA stenodattilografa corrispondente, nozioni contabili possibilmente conoscenza lingue estere, bellissima presenza età 25-30 cercasi da importante Società. Inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino.

AD elemento colto, distinto, abile trattazione affari, residente Torino, offresi sistemazione presso Ente Statale. Referenze. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.

AGRICOLTORE solo cerca donna tuttofare. Scrivere cassetta 7171, SPI, Torino.

AIUTO commessa, negozio tessuti, già pratica cercasi. Specificare età pretese posti occupati. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. 31140

ASSUMESI abile saldatore elettrico pratico lavorazione lamiera. Modena 32-b.

ASSUMIAMO abili operai per dentatrici Creation e coltello Pollow e attrezzista provetto. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. 31284

CERCANSI ambosessi allievi cantanti microfono. Prova voce gratuita. A.B.C., Po 37. 42173

CERCASI bustaia per negozio laboratorio, Paroppe, Po 3. 31186

CERCASI cameriera fissa, pratica cucina. Bimbi. Bernardino Galliari 2.

CERCASI aggiustatore e tornitore specializzati. Scriv. cassetta 3042, SPI, Torino.

CERCO apprendista ed aiutanti camiciaie. Via O. Capelli 22, Orella.

CERCO subito tuttofare e donna pratica cucina. Presentarsi Cristiani, corso Stati Uniti 33. 61184

CERCO maglierista abile per società. Scrivere cassetta 7178, SPI, Torino.

CONTABILE cercasi da azienda commerciale pratico contabilità generale; indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 9257, SPI, Torino. 90576

CRONOMETRISTI 1ª categoria esperti tempi analisi tempi lavorazioni meccaniche cerca importante industria Torino, adeguato trattamento. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino 61181

CUOCA tuttofare mezza età disposta trasferirsi in provincia cerca piccola famiglia. Referenze controllabili. Torello, Accademia Albertina 35. 31544

DISEGNATORE mobili con attitudine artistica per progetti di arredamento, preferibilmente non oltre ventenne. Scrivere Colli, corso Francia 25, precisando studi e referenze. 42160

DISEGNATORE progettista attrezzature meccaniche giovane cercasi. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino.

FAMIGLIA signorile tre persone cerca tuttofare abilissima, seria, referenze. Ottimo trattamento. Telefonare pomeriggio 46.719. Scrivere Masino, via Stampatori 21. Torino

FILETTATRICE pennello ramo elettrodomestici cerca importante industria. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino.

FONDERIA ghisa assumerebbe per reparto modelli giovane modellista. Scrivere cassetta 5255, SPI, Torino.

GUARDIA notturna cerca vigilante perizia Torino preferibilmente militare pensionato, precisare età referenze. Scrivere cassetta 1089, SPI, Torino.

IMPORTANTE complesso industriale cerca Ragioniere, Laureato in Scienze Economiche con spiccata disposizione alla tecnica, oppure Ingegnere con nozioni di contabilità di Fabbrica. Perfetta Francese e buone nozioni Inglese o Tedesco. Preferibile se con pratica di alcuni anni nel ramo tessile. Età non superiore ai 35 anni, disposto a risiedere in cittadina di provincia del Piemonte. Scrivere dettagliatamente con accenno alle pretese cassetta 7180, SPI, Torino.

IMPORTANTE Compagnia cerca ovunque personale attivo volenteroso facile lavoro produttore. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino.

INGEGNERE neo-laureato, avente attitudini commerciali, conoscenza inglese cercasi. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino.

MACCHINISTA abile macchine cucire speciali Double-Interlock per maglieria cercasi per incarico capo servizio. Presentarsi Galli, Siccardi 15 80413

NON giovanissima, tuttofare, cercasi per nipote con bimbo di nove anni. Oddenino, via Maria Vittoria 2. 42107

PRIMARIA Compagnia assicurazioni, a elementi III gruppo, provata attività, massime referenze, offre ampie possibilità lavoro, adeguato trattamento. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino.

VIAGGIATORE per collocare tessuti ghisa a macchina, cerca fonderia. Precisare posti occupati pretese. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino.

15.000 mensili offre famiglia 3 persone ad abilissima tuttofare con referenze controllabili. Non si permettono uscite serali. Scrivere cassetta 7194, SPI, Torino.

SIGNORINE finissime perfetto per affiate modelli calze cercansi. Rivolgersi Cultrelli, piazza Castello 71. 61182

STIRATRICE abile capace anche macchina cercasi. Lavoro tutto l'anno. Arcobaleno, Mazzini 24.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE autista 2ª, 6ª nafta oppure magazziniere fattorino. Telefonare 556.065

AIUTANTE autista 24enne 2ª 3ª primo impiego offresi. Telefonare 490.503.

AUTISTA meccanico patente generale munito passaporto, scapolo. Scrivere cassetta 9233, SPI, Torino. 90688

CAMERIERA tuttofare occuperebbesi albergo pensione riviera. Scrivere cassetta 5256, SPI, Torino. 42187

CAUZIONANDO operaio meccanico adattasi qualsiasi lavoro operaio magazziniere custode. Scrivere cassetta 9212, SPI, Torino. 90190

CINQUANTAMILA offre operaio 30enne procurandogli subito lavoro stenne magazziniere, fattorino, muratore, manutenzione officina, ecc. Scrivere cassetta 8207, SPI, Torino

DATTILOGRAFA computometrista, licenza superiore 28enne bella presenza, impiegherebbesi, mili pretese. Scrivere cassetta 6239, SPI, Torino

DIPLOMATA 25enne lunga esperienza ufficio impiegherebbesi mattino. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino.

GIARDINIERE, massime referenze, offresi presso villa privata. Delpaolo, Parini 3.

GIOVANE 22enne attante presenza, esente militare, offresi magazziniere oppure piazzista. Scrivere cassetta 9230, SPI, Torino. 90812

IMPIEGATA, pratica paghe, offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino 81091

IMPIEGATO, produttore seconda categoria, esperienza quindicennale presso primaria Casa di Spedizioni, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. 31188

LAUREATO legge, iscritto albo procuratori, vasta cultura, pratica, primarie referenze, cerca impiego legale. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino.

OFFRESI magazziniere, fattorino con Lambretta, presenza, referenze. Amario, Beaulard 6. 31248

PRESENZA offresi cassiera commessa, cauzione. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino. 42175

RAGIONIERA lunga pratica aziendale, espertissima bilanci, fatture, questioni fiscali, sindacali, contributi, offresi. Scrivere cassetta 8239, SPI, Torino.

RAGIONIERA primo impiego occuperebbesi seriamente. Telefonare 27-274.

[illegible] bella presenza offresi cassiera, commessa. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino. 61236

STENODATTILOGRAFA, corrispondente, pratica ufficio, telefono, clientela, impiegherebbesi mezza giornata. Telef. 360-477.

TAGLIATRICE confezioni signora offresi. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino

TUTTOFARE 17enne occuperebbesi piccola famiglia. Telef. 76-624, ore 14,30-19.

VENTENNE dattilo-computometrista, corrispondente inglese e francese occuperebbesi. Telefonare 290-307.

VENTIDUENNE ragioniere conoscenza inglese occuperebbesi giorni liberi esclusi sabato mercoledì. Scrivere cassetta 7191, SPI, Torino. 61290

VENTUNENNE titoli studio offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso disposta cauzionare. Scriv. cassetta 7175, SPI, Torino

VENTUNENNE presenza, seria, commessa, cassiera, magazziniera anche mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino. 61157

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p

ADESIVI. Abile venditore specializzato, introdotto presso industrie cercasi. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino.

ATTREZZI vetrine, serrande, facciate negozi elementi introdotti, provvigione cercansi Torino, Piemonte. Telef. 24-466.

CERCANSI piazzisti Torino viaggiatori Piemonte, ambosessi, introdotti vendita specialità alimentari, forte provvigione. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino.

GROSSISTA filati lane cerca piazzista Torino e rappresentante Piemonte ben introdotti clientela. Scrivere cassetta 7193, SPI, Torino. 61283

IMPORTANTE azienda petrolifera cerca agenti venditori lubrificanti introdotti province Cuneo, Vercelli, Asti. Rimborso spese fisse, provvigione e mezzo trasporto. Scrivere dettagliando referenze: cassetta 5238, SPI, Torino. 42139

NOTA società petrolifera cerca agente venditore introdotto garages Torino per vendita lubrificanti auto. Rimborso spese fisse, provvigione e mezzo trasporto. Scrivere dettagliando referenze: cassetta 5244, SPI, Torino. 42140

COMPAGNIA lubrificanti assumerebbe giovane, preferibilmente perito industriale, esente militare, per lavoro produttivo provincia piemontese, stipendio, rimborso spese. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino

INDUSTRIA cerca liquori cerca produttori Torino città. Guacchi, via Carlo 26, dalle 12 alle 13. 61134

16 ANNUNZI MATRIM. L. 80 p.p.

ALTA distinta moralissima 46enne priva conoscenze sposerebbe commerciante od laborando seriamente. Scrivere cassetta 9222, SPI, Torino. 90619

ALTA, 29enne, distinta, buona famiglia, illibata, istruita, sentimenti religiosi priva conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio 35-40enne, alto, professionista, industriale, anche vedovo condizioni adeguate. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino.

ARTIGIANO sposerebbe signorina 20-25enne [illegible] alla buona. Scrivere 9220, SPI, Torino. 90846

CELIBE colto antico casato piemontese, proprietario, redditi, sposerebbe nobile, 40enne figlia unica, patriarcale, proprietaria attiva, parità, serietà. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino.

CELIBE 42enne occupazione sicura, risparmi, eredità, relazionerebbe signorina, vedova, 30-46enne possibilmente con alloggio, adeguatamente, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino.

CINQUANTENNE celibe solo giovanile, 1,75, proprietario stabili diversi Torino e fuori, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina alta bella presenza cattolica possidente, anche provinciale, massimo 38enne, massima serietà. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE, povera, alta, slanciata, presenza, buon carattere affettuoso, sposerebbe ricco, anche anziano. Serietà. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino.

DISTINTA statale indipendente, capitale oltre 2.000.000, mensile 45.000, sposerebbe 34-45enne colto agiato posizione, serietà, dettagliare. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. 31286

DISTINTA 35enne, diplomata, casa arredata, sposerebbe serio settentrionale laureato diplomato alto affettuoso buon carattere, tralasci parenti. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino 31186

GENITORI sposerebbero adeguatamente 24enne bellissima, illibata, laureata, dote, dote, (anonimi). Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino. 42214

GENTILUOMO piemontese, 50enne, aspetto giovanile, sano, buona posizione, proprietario, sposerebbe signorina, vedova, 30-45enne, anche provinciale, con buona posizione finanziaria. Scrivere cassetta 9165, SPI, Torino 90630

GIOVANE signora benestante risposerebbe industriale professionista, alto, distinto, 40-48enne anche con bimbo. Insonnimi. Scrivere cassetta 0225, SPI, Torino.

GIOVANOTTO piacente, discretissimo, sposerebbe signora, signorina, possibilità. Scrivere tessera postale 30-314, fermo posta, Torino. 42115

ILLIBATA, 28enne, impiegata, sposerebbe fine, alto, buono, solidissima posizione. Scrivere cassetta 8293, SPI, Torino.

IMPIEGATO 33enne, torinese, 1,70, sano, serio, presenza, 50.000 mensili, risparmi, sposerebbe seria, bella presenza. Dettagliare. Scrivere cassetta 9209, SPI, Torino. 90774

INDUSTRIALE, sentimenti elevati, sportivo, buon carattere, affettuoso, capitale attrezzature 12.000.000 sposerebbe signorina, signora 30-40enne, sola indipendente, disposta crearsi una nuova vita collaborando azienda ben avviata. Condizioni economiche adeguate. Esigesi e contraccambiasi sincerità. Scrivere cassetta 9234, SPI, Torino. 90544

INDUSTRIALE proprietario piccola azienda, bella presenza moralità, 39enne, relazionerebbe scopo matrimonio con simpatica signorina con dote, non inferiore al 35.000.000 per maggior incremento azienda. Massima serietà. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino 4206

INGEGNERE lombardo alto 1,75 slanciato, quarantina, posizione, ricco proprietario, sposerebbe bella, circa pari altezza, buone forme, uguali condizioni economiche. Scrivere cassetta 8021, SPI, Torino.

LAUREATO 28enne, 1,65, simpatico, posizione, sposerebbesi. Serietà. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino

QUARANTACINQUENNE distinta, giovanile, sposerebbe 50enne professionista pensionato, sicura. Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino. 80604

QUARANTAQUATTRENNE, statale, 50 mila mensili, distinto, figlio unico erediliero, sposerebbe seria, piacente, condizioni adeguate. Dettagliare. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino. 61263

SIGNORINA 31enne, figlia unica, alta 1,75 bella presenza, buona famiglia, buon impiego, sposerebbe giovane serio massimo 30enne, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino.

QUARANTENNE, bella presenza, moralità, sposerebbe laureato, professionista, industriale, serio. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino. 42044

QUARANTENNE bella presenza desidererebbe affetto relazionerebbe scopo matrimonio distinto buona posizione. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino.

RISPOSEREBBE signorina 30enne pratica commercio, massima serietà, posizione sicura. Scrivere cassetta 5209, SPI, Torino. 42084

SARTA, sola, casa arredata, risposerebbe solo, 55enne, impiegato. Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino 61306

SIGNORINA carina impiegata sposerebbe impiegato distinto 40-46enne. Scrivere cassetta 11548 Sipra Torino.

SIGNORINA diplomata 38enne statale moralissima, sola, priva conoscenze, sposerebbesi adeguatamente. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino.

SIGNORINA 26enne alta, graziosa, bella presenza, sentimenti elevati, buona famiglia, sposerebbe distinto affettuoso posizione sicura. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 5253, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE conoscerebbe scopo matrimonio signorina ricca o proprietaria. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino.

TRENTADUENNE distinto piemontese, commerciante, piccolo capitale, buonissima famiglia, amante casa conoscerebbe adeguatamente signorina scopo matrimonio massimo 28enne disposta coadiuvare, serietà assoluta. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino. 42209

TRENTASEIENNE, seria, distinta, affettuosa, amante casa, priva conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio piemontese laureato diplomato, distinto, serio, posizione sicura. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. 42062

TRENTASETTENNE, solo, professione, serio, sanissimo, condizioni buone, sposerebbe signorina anche nullatenente, purchè onesta, carina. Scrivere cassetta 7159, SPI, Torino. 61208

TRENTENNE, biondo, 1,70, distinto, affettuoso, posizione, conoscerebbe signorina o vedova senza o con prole scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. 41951

TRENTENNE presenza, ottimo impiego, sposerebbe signorina seria, graziosa, alta, sentimenti fini. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino. 61118

TRENTENNE artigiano buona posizione sposerebbe provinciale povera purchè brava. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE (operaio Fiat) desidererebbe conoscere signorina vedova 34-40enne con alloggio, scopo matrimonio massima serietà. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino. 60484

VEDOVA 50enne sola, aspetto giovanile, casa arredata, nullatenente relazionerebbe scopo matrimonio con persona seria affettuosa anche un buon operaio. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino.

VENTINOVENNE bella presenza desidererebbe affetto relazionerebbe scopo matrimonio distinto buona posizione. Scrivere cassetta 5228, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE distinto, artigiano, sposerebbe signorina 19-27enne anche campagnola, (anonimi). Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino 31206

VENTISETTENNE seria, presenza, amante casa, sposerebbe distinto, alto, sentimenti elevati, buona posizione. Inutile senza referenze. Scrivere cassetta 9214, SPI, Torino. 90788

VENTISETTENNE operaio impiego sicuro relazionerebbe scopo matrimonio signorina età adeguata torinese. Scrivere cassetta 9201, SPI, Torino.

VENTOTTENNE, alto, distinto, precedenti nobili, desideroso affetto, posizione, conoscerebbe signorina possibilmente alloggio, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. 41982

VENTOTTENNE ottima posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 25enne. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino. 42104

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

CANE maltese nome Fruk smarrito Porta Palazzo. Offre generosa mancia chi lo consegna via Alfieri 19.

REGALO 30.000 ritrovandomi moto Vespa TO 42385 telaio 111534 motore 111618. Segreteria. Telefonare 84-758.

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p. p.

CURE scientifiche estetica corpo viso depilazioni massaggi. Istituto Terapeutico «San Carlo», Giolitti 1, telef. 44-000.

MASSAGGIATORE diplomato: distorsioni, stiramenti, cure massoterapiche, abbellimento fisico sportivo. Foscolo 7, telefono 61-760. 61149

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

CAUSA trasloco vendesi occasione studio Bataceo. Telefonare 45-769.

BRILLANTE quattro grani bellissimo di platino venderebbesi privatamente. Telefonare 694-674. 42114

COMPRO scampoli tessuti foderami telerie. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 7154, SPI, Torino. 41983

CORSI di maglieria legalmente riconosciuti. Certificato ministeriale di abilitazione macchinista, confezionista. Premiata scuola Virginia Torchio, Cibrario 4, telefono 51-634. 20237

CUCCIOLONA pastore tedesco pura, bellissima, vendo, miglior offerta. Telefonare 553-968. 42032

DITTA maglieria accetta da grossisti, a prezzi assoluta concorrenza, lavoro su telaiine mano qualsiasi. Tipo e finezza, anche calzetteria, guanteria e lavori finali; partite grosse o piccole. Scrivere cassetta 1069, SPI, Torino.

MAGLIFICIO vende per urgente realizzo, 12 × 80 e 8 × 30 Iedeschi perfettissime, campionate, 380.000. Scrivere cassetta 1070, SPI, Torino. 2864

MOBILI antichi autentici acquista privato da privati arredamento proprio alloggio. Scrivere cassetta 7196, SPI, Torino.

NOVITA' per pianoforte, panche uno due posti, sgabelli regolabili senza vite brevettati, vendiamo prezzi di fabbrica. Inghilterra 15, Mezza, telefono 76-820.

PIANOFORTE verticale Schiedmayer ultimo modello antigonera come nuovo vendesi. Telefonare 76-820.

PRIVATA vende d'occasione pellicce, rasimbili, [illegible] giorno-sera. Telef. 680-[illegible].

PRIVATO vende sala pranzo Barocco francese. Telefonare 775-538.

SALA pranzo Rinascimento grandiosa vendo. Via Garibaldi 13, falegname.

VENDESI ottimo termografo americano senza mobile con tavolo. Ufficio, Modena 32 b.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ACQUISTEREI 500 C giardinetta, mensili 20.000. Dettagliare. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino. 20030

BELLA 500 A motore 103.000, corredata, vendo 340.000. Telefonare 380-708.

BIANCHI S 9 autocarro vendo. Bosco, Montemaio 59, ore 6-12, esclusi tordiatori.

COMPRO privato furgoncino giardinetta 500 A. Telefonare 380-112, c. Traiano 152.

DIPENDENTE vende 500 C giardinetta. Moretto, Duca Abruzzi 61, telef. 30-490.

DIPENDENTE vende 500 C, 3300 km. Telefonare 341-107.

DIPENDENTE vende giardinetta 500 C, 6 mesi come nuova, Rivolg. v. Parella 8

DIPENDENTE vende 1100 E km. 3300. Segni, Pigafetta 48 dalle 18 alle 21.

FUNZIONARIO vende 500 C amaranto 4000 km. Telefonare 383-403

FUNZIONARIO 650.000 cede 500 C km. 3000, Telefonare 21-017. 42080

FUNZIONARIO vende giardinetta «C» quasi nuova. Telefonare 681-782.

FURGONE 514 nuovo con garanzia tutte prove, Corso Vercelli n. 127.

GIARDINETTA C bellissima vende privato km. 8000 reali. Telefono [illegible].

GIARDINETTA 500 C tinta bronzo chilometri 3000 vendo. Telefonare 90-005.

PRIVATO vende 500 B, perfettamente efficiente, ottimo stato. Tel. 58-379.

PRIVATO vende Balilla 4 marce perfetto ordine. Tel. 383-317.

PRIVATO 500 C Giardinetta seminuova cambio con 1400. Telefonare 84-847.

TOPOLINO belvetra lunga, brillante, lada Marion, elegantissima fuori serie, gomme nuove, perfettissima tutti organi, occasione per intenditore, vendo 570.000. Autosalone Barberis. Dermezzo 43, tel. 774.048.

VENDO Giardinetta 500 C appena rodata v. Mediterraneo 50 3º piano Viale, 16-19,30

VENDONSI Ariea furgone quinta marcia seminuova, Balilla quattro marce. Autosalone Trevisiera, Montemaro 8. Telefonare 774-252 90940

500 C mesi 6 km. [illegible] vende funzionario Telef. 551-440. 61272

620.000 trattabili vendo 500 C bellissima come nuova. Telefonare 602-391.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p. p.

ARRIVATE bellissime motociclette grup[illegible] militari Triumph, altri tipi. Vistate[illegible] prezzi imbattibili. Facilinazn. Cas[illegible] 12. Telefono 500-094. 41082

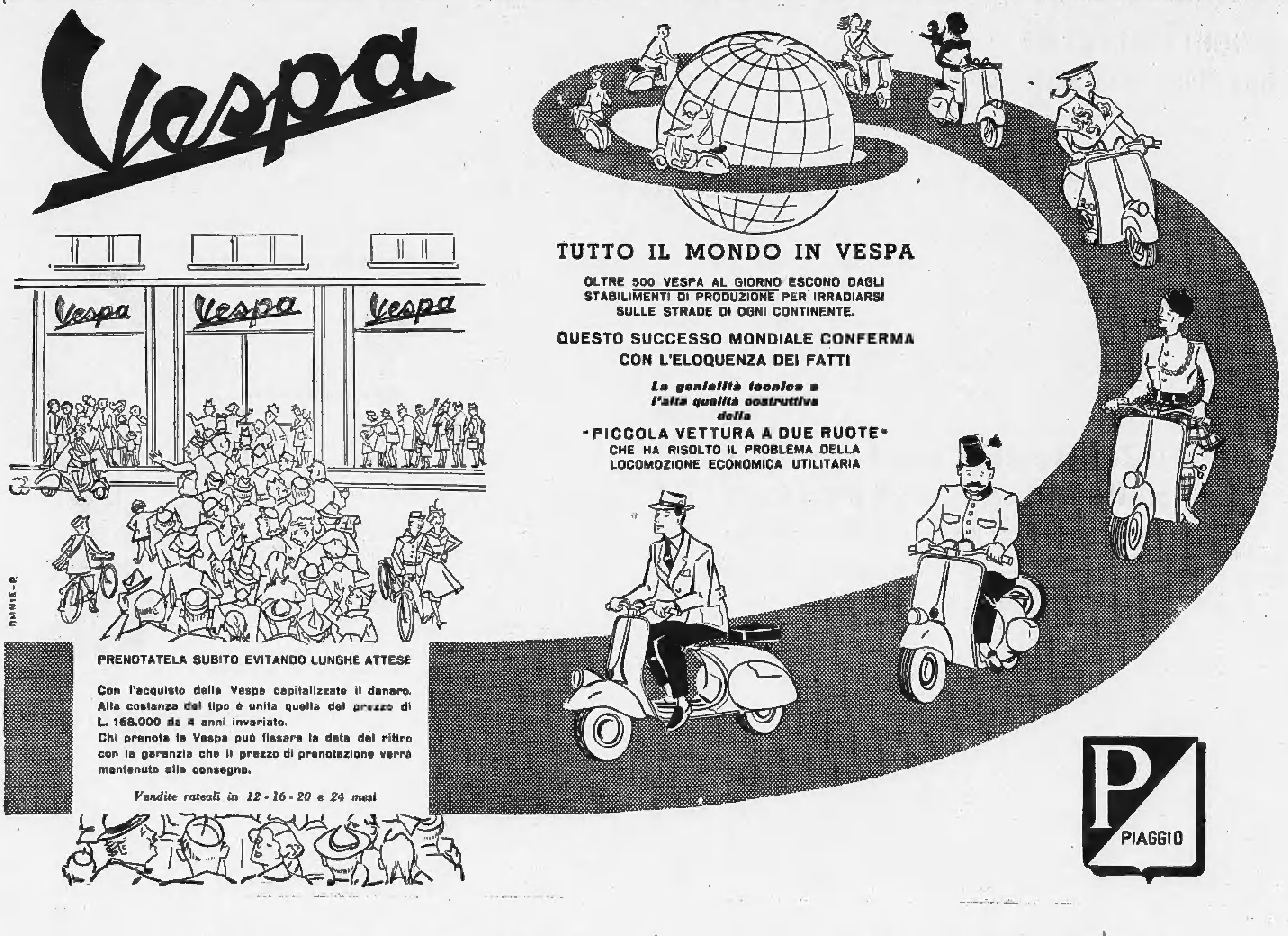
BSA motleggiata completa accessori vendo. Telefonare ore pasti 680-344.

ISOMOTO seminuova vendo cambio con Topolino B. ultima serie. Tel. 290-394.

MERCATO delle moto Triumph, Ariel, BSA bellissime presso. Via Foligno 30, telefono 290-670. 61283

NORTON 1952 facilitazioni, cambi. Premutazioni Vespe. Amerio, c. Ferrucci 78.

OCCASIONE vendo Vespa 125. Servizi e S. Maurizio 61, 90947

PRIVATO vende motocarro con lavoro. Via Lauro Rossi 31, Torino.

PRIVATO vende eccezionalissima Matchless 350 motleggiata, perfette condizioni marcia. Telef. 47-081, ore ufficio.